ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 248

STAMPA SERA

Giovedì 20 - Venerdì 21 Ottobre 1966

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5700

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. sottos. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78; Milano, via Borgogna 2, telefono 790.121; Roma, largo N. Spinelli 8, telef. 365.677; Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza colonna (festivi 600) ...

Riunione di ministri a Palazzo Chigi

Il governo discute i problemi del Mec

Si decide l'atteggiamento italiano alla riunione di lunedì prossimo a Bruxelles e si stabilisce la composizione della nostra rappresentanza, che sarà forse guidata da Moro - Il presidente del Consiglio ribadisce in un'intervista che non c'è per ora alternativa al centro-sinistra

Roma, giovedì sera.

A Palazzo Chigi, stamane, il Presidente del Consiglio si è incontrato con alcuni membri del governo (tra gli altri Nenni, Colombo, Reale, Pieraccini) per discutere sulla posizione che l'Italia assumerà alla riunione (in programma lunedì prossimo a Bruxelles) fra i ministri della Comunità europea. Nell'incontro odierno probabilmente viene anche deciso se la delegazione debba, o meno, essere guidata dal presidente del Consiglio.

Sempre a proposito di organismi sovrannazionali si discute intanto tra i partiti della maggioranza per il rinnovo della rappresentanza italiana nel Parlamento europeo. Il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, ha annunciato che il problema sarà posto all'ordine del giorno del Parlamento attorno alla metà del mese prossimo.

I socialisti — ha confermato il presidente del gruppo dei psi della Camera, Ferri, in una dichiarazione — ritengono che nella rappresentanza italiana debbono essere inclusi parlamentari di tutti i settori: compresi, dunque, i comunisti. Della medesima opinione sono i repubblicani.

I socialdemocratici qualche

(Continua in 15ª pagina)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Scambi alterni e chiusura in fase di pesantezza

A TORINO

Valori di Stato	20	21
Rendita 5%	102 10	102 10
» » ced.	102 —	102 —
Redimibile 3½	100 07	100 —
» ced.	99 975	99 90
Ricostruz. 3½	87 90	88 15
» ced.	87 80	88 05
Ricostruz. 5%	97 325	97 275
» ced.	97 325	97 175
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 15	97 15
[illegible]	96 80	97 —
[illegible]	100 40	100 55
[illegible]	101 15	101 15
[illegible]	100 90	101 05
[illegible]	101 15	101 15
[illegible]	101 10	101 30
[illegible]	101 20	100 95
[illegible]	100 95	101 10
[illegible]	100 97	100 45
Obbligazioni		
[illegible]	97 70	97 65
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	96 05	96 07
[illegible]	98 50	98 65
[illegible]	98 90	98 70
[illegible]	98 25	98 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Azioni — Assic. e finanz.	20	21
Assic. Torino	6040	6040
[illegible]	4215	4215
Assic. Generali	90300	88600
[illegible]	1140	1140
[illegible]	2527	2520
[illegible]	3090	3130
[illegible]	[illegible]	834
[illegible]	1761	1762
[illegible]	66900	66175
[illegible]	6920	6895
[illegible]	2222	2224
[illegible]	1775	1775
Comunicazioni		
[illegible]	1800	1800
[illegible]	8850	8850
[illegible]	20 25	20 25
[illegible]	2425	2422
Metalmeccanici		
[illegible]	1903	1904
[illegible]	1870	1865
[illegible]	580	577
[illegible]	1220	1220
[illegible]	1024	1020
[illegible]	840	840
[illegible]	410	410
[illegible]	1505	1495
[illegible]	1965	1965
[illegible]	371 50	370
Tessili · **Chimici** · **Minerari** · **Alimentari** · **Immobiliari** · **Diversi**	[illegible]	[illegible]

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 66.220; Bastogi 1771,50; Finelettrica 1262,80; Finmare 400; Finsider 835; Mittel 1785; Gim 3702; Invest 3100; La Centrale 8800; Sviluppo 1010; Ass. Generali 88.300; Fond. Incendio 8500; Assicur. Italiana 64.000; Ras 36.600; Toro 6015; Toro priv. 4170; Safep 120.

Ferr. N. Ord. 600.

Cantoni 5385; Cantoni 13.145; Olcese [illegible]; Cucirini C. C. 6410; De Angelis 3170; Cascami Seta [illegible]; Gavardo 1830; Lanificio Rossi [illegible]; Linif. e Canap. 600; Rossari e Varzi 18.000; Rotondi 19.180; Tosi 2150; Snia Viscosa ord. 3645; Snia Viscosa priv. 2960; Marzotto 1851; Un. Manifatture 21.400; Fisac 140.

Dalmine 1500; Italsider 1010; Metalli [illegible]; M. Amiata 12.005; Montecatini 1639; Monteponi 696; Sisla 6640.

Bianchi (quotaz. sospesa); Fiat 1885; Fiat privil. 1662; Falck 3570; Trafilerie 658; Olivetti pr. 1975; Westinghouse 850; Nebiolo 378.

Cieli 2485; Edison 2182; Esercizi Sardi 3500; Emiliana 1964; Magneti Marelli 845; Ercole Marelli 688; Orobia 2120; Sges 1435; Sip 2432; Meridelettrica 2220; Stet 2570; Tecnomasio 1400; Terni 370,50.

Dist. Italiane 2068; Eridania 2370; Romana Zuccheri 168; [illegible] 11.580.

Anic 1211; Italgas 1010; Liquigas 193; Mira Lanza 41 mila 860; Pibigas 58; Rumianca 1055,50; Ind. Industriali 5000; Saffa 4045; Carlo Erba 6685.

Ardes 1770; Beni Stabili 2790; Immobiliare 448; Risanamento [illegible]; [illegible] Genova 2900.

Cartiere Burgo 14.900; Ciga 3495; Eternit 4675; Italcementi 15.000; Cementir 5150; La Rinascente 243,75; Pirelli S.p.A. 2748; Pirelli e C. 3150; Condotte 476,50; Ceramiche Pozzi 188; Ledoga ord. 2620; Ledoga priv. 2810.

A GENOVA. — Il mercato stamane ha aperto debole e la riunione non ha poi cambiato impostazione: pochi scambi, con conseguente flessione finale per tutta la quota. Perdite marcate registrano le Viscosa, mentre il resto del listino arretra senza dare luogo a vero e proprio caduto di livello.

Centrale [illegible]; Generali 88 mila 410; Ras 36.300; Meridionali 1775; Nai 8600; Viscosa ordinarie 3648; Viscosa privilegiate 3010; Finsider 835; Cotini 1641; Italsider 1018; Fiat ordinarie 1881; Fiat privilegiate 1670; Sip 2430; Edison 2198.

A FIRENZE — Mercato cedente in tutti i settori per sempre maggiore difficoltà di assorbimento delle vendite. Risulta particolarmente colpita anche oggi la Viscosa.

Prezzi: Bastogi [illegible]; Centrale 8800; Fondiaria Incendio 8515; Fondiaria Vita 19.050; Viscosa ordin. 3645; Montecatini 1639; Magona 996; Fiat 1885; Immobil. 440.

A TORINO — La Borsa accusa un'altra giornata di pesantezza. I prezzi di apertura risultano sacrificati rispetto ai livelli di ieri. Dopo qualche battuta di incertezza si delinea una nuova flessione che dà luogo a metà seduta ad un rinfittirsi degli scambi, con vivace incrocio fra vendite continue e qualche compera subentrante.

Meno attiva la seconda metà della giornata, che prelude a una nuova fase di pesantezza in chiusura. Le voci di primissimo piano accusano regressi sensibili.

Oltre alle Viscosa, sono colpite dal ribasso le Fiat, le Assicurazioni Generali, mentre le Montecatini sono resistenti. Qualche titolo meno trattato, come la Saffa, risulta in flessione marcata. Per le altre voci generalmente le variazioni di ieri sono contenute in limiti modesti. Titoli di Stato e obbligazioni stazionari. Dopo Borsa ancora gravata da offerte.

Ha inizio oggi la opzione della Ceramica Pozzi, per quanto il prezzo di emissione di 250 lire sia largamente superiore al valore attuale del titolo, il che rende teoricamente nullo il valore del diritto di opzione, i diritti sono stati quotati oggi a lire 1,50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623; dollaro canadese 572; franco svizzero 144,25; corona danese 90,30; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,50; fiorino oland. 173,20; franco belga 12,40; franco francese 127,05; sterlina G.B. 1744; marco german. 155,50; scell. austriaco 24,10; escudo portoghese 21,60.

A MILANO — La Borsa ha accentuato stamane l'atmosfera di incertezza della vigilia. Pur mantenendo una certa resistenza iniziale, il mercato ha dovuto registrare ben presto un generale arretramento, date il prevalere delle offerte in quasi tutti i settori, mentre il denaro risultava praticamente assente.

Anche i valori primari perdevano terreno, seguiti dagli assicurativi e le Generali ripiegavano da 90.100 della vigilia a 88.300.

Ancora pesanti le Viscosa, seguite da altri tessili. Chiusura sui minimi della giornata, con perdite di una certa ampiezza. Più resistente il reddito fisso, sempre attivo, con oscillazioni frazionali nei due sensi.

NUOVI APPARECCHI ACUSTICI ZENITH

SOLITAIRE: il più piccolo apparecchio, tutto dentro l'orecchio, costruito su misura del paziente.

ROYAL REGENT: il più potente apparecchio da tasca per sordità gravissime.

VOCALIZER: il più fedele sino ad oggi realizzato, adatto anche per sordomuti.

GRATIS PER VOI

un attrezzatissimo gabinetto di aerosolterapia con assistenza medica otorinolaringoiatrica a disposizione gratuita del pubblico: eviterete che i rigori dell'inverno aggravino la vostra sordità.

MICROACUSTICA CORSO MATTEOTTI, 3 Primo piano - TORINO TEL. 545.573

RICHIEDETECI IL NOSTRO NOTIZIARIO GRATUITO

Il principe Yussupof racconta ai giudici

«Così uccisi Rasputin»

Il nobiluomo russo ha fatto la drammatica deposizione nel processo da lui intentato a New York contro la società televisiva che ha messo in scena la sua storia - «Decisi di sopprimere il frate demoniaco perché ero disgustato dalla corruttela in cui trascinava la Corte e l'imperatrice. Era protagonista di orge e di immondi festini con dame dell'aristocrazia» - Rasputin resistette al potentissimo veleno e, benché colpito con due rivoltellate al fegato e al cuore, ancora fu in grado di lottare

Il principe Felix Yussupof in una recente foto (Tel.)

La stanza in cui, la notte del 17 dicembre 1916, Gregory Rasputin venne ucciso dal principe Yussupof (Tel.)

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Davanti ad un tribunale di New York e alla presenza di un pubblico foltissimo, sono state riprese ieri le udienze del processo intentato alla grande società radiotelevisiva Columbia Broadcasting System dal principe Felix Yussupof, colui che, nel lontano 1916, uccise l'ormai leggendario monaco russo Rasputin.

Il principe accusa la CBS d'aver realizzato uno pseudo-documentario nel quale la ricostruzione del tragico episodio è deformata al punto da far apparire la condotta del principe come una specie di Mata Hari del complotto per uccidere Rasputin.

Yussupof, che già trent'anni addietro vinse una causa analoga intentata contro la Metro Goldwin Mayer, chiede che la CBS sia condannata a pagare a lui e alla consorte, Irina, la somma di un milione e mezzo di dollari, pari a circa un miliardo di lire italiane.

Il giudice, dopo aver ascoltato, nelle scorse udienze, le ragioni della Difesa e dell'Accusa, ha dato ieri la parola a Yussupof, per la ricostruzione dell'allucinante vicenda. Successivamente toccherà alla principessa Irina rispondere alle domande sui suoi rapporti privati con il monaco che dominava la corte dei Romanov.

Il principe, che ha ormai 79 anni ed è estremamente calmo, ha raccontato ad una giuria composta di nove uomini e tre donne i particolari della tragedia che è ormai entrata nel novero dei fatti storici.

La storia ha già parlato diffusamente di questa congiura, ma il sentirla raccontare da uno dei protagonisti, anzi dal protagonista principale, assume dei contorni e dei caratteri suggestivi e di profondo interesse.

Innanzi tutto il Yussupof afferma che l'unico motivo che lo spinse a prendere parte al complotto contro Rasputin, il demoniaco consigliere di corte, fu il suo «disgusto per la vita depravata e di gozzoviglie a cui si dava il monaco».

Gregory Efimovich Rasputin, questo il nome per esteso del monaco, era nato nel 1871 in Siberia da una famiglia di poveri contadini. Lasciata la casa natia nel 1904 si era dato ad una sua personale religione, insegnando alle popolazioni che la salvezza dell'anima può essere raggiunta soltanto attraverso il pentimento e la penitenza. Il suo insegnamento fondamentale era semplicissimo: «Peccate in modo da poter ottenere il perdono».

Tale massima si tradusse in sfrenate orge fra i seguaci, in breve raccolti in ogni ceto sociale della Russia zarista. La sua dottrina entrò in molte famiglie della nobiltà e persino a Corte, nel palazzo imperiale dove riuscì a guadagnare notevole e morboso ascendente sulla zarina.

«L'opinione pubblica russa — ha rievocato Yussupof — fu scossa profondamente quando si sparsero voci secondo cui feste orgiastiche si tenevano a Corte, in cui il nome di Rasputin si accoppiava con quello delle dame più in vista della politica russa e persino con quello dell'imperatrice».

Dopo un primo fallito attentato contro la sua vita, Rasputin, il cui nome significa in russo «pervertito», fu ucciso il 17 dicembre 1916 nel palazzo dello stesso Yussupof.

Nel suo racconto di ieri, il principe ha riferito come Rasputin sopravvisse al terribile veleno mescolato alle bevande ed al cibo da lui consumati, sicché i congiurati, per finirlo, dovettero spararvi diversi colpi di pistola. Rasputin fu accolto al piano terra del palazzo da Yussupof mentre altri tre congiurati — il granduca Dimitri, Vladimir Purishkevich e il dottor Stanislav Lazovert — erano in attesa del risultato in una stanza al primo piano.

Yussupof afferma che quando Rasputin giunse al palazzo, egli tentò di convincerlo a lasciare Pietroburgo (capitale dell'impero zarista), ma il monaco gli rispose che «era un agente tedesco per cui doveva rimanere in città».

«Il monaco cominciò quindi a bere vino e tè avvelenati e a mangiare fette di torta in cui era stato mescolato del veleno.

«Apparentemente non toccato dal veleno (forse Rasputin era mitridatizzato) il monaco si accinse poi a salire le scale che portavano al piano superiore. A questo punto decisi di spararg]i, perciò mi avvicinai cautamente e gli esplosi a bruciapelo due colpi di pistola che lo raggiunsero al fegato ed al cuore.

«Il monaco cadde a terra, ma si rialzò quasi subito, saltandomi addosso con le mani protese verso la gola nel tentativo di strozzarmi... Riuscii a liberarmi di lui, ma Rasputin si alzò ancora una volta e corse fuori del palazzo, cadendo nella neve alta del cortile».

Uno dei cospiratori, Purishkevich, finì il monaco con un altro colpo di pistola ed il granduca Dimitri gettò il cadavere nelle gelide acque della Neva.

Yussupof ha terminato il suo racconto affermando che dieci giorni dopo egli venne tratto in arresto dalla polizia zarista, interrogato e posto agli arresti domiciliari in una sua tenuta di campagna. Un mese dopo, insieme alla moglie, lasciò la Russia per Parigi, dove risiedette per una trentina di anni.

Nei circoli giornalistici si osserva che la versione di Yussupof sugli avvenimenti della tragica notte in cui venne soppresso il malefico consigliere dello zar coincide con quella pubblicata dalla rivista sovietica Ogoniok in un numero dello scorso giugno. Cosa singolare, la rivista elogia la chiarezza, l'onestà e l'amor di patria di Yussupof.

Il periodico ricorda che questi non partecipò alla guerra civile e che durante l'ultimo conflitto respinse tutte le offerte dei tedeschi per indurlo a ritornare nella propria terra. Hitler era arrivato a proporgli il trono della Russia e favolosi tesori appartenenti agli zar.

Se ne dovrebbe arguire che il principe, il quale ha espresso tempo addietro il desiderio di ritornare a Mosca, sarebbe accolto favorevolmente dalle autorità sovietiche.

n. s.

Felix Yussupof a 23 anni

Rasputin con la zarina e la principessa Maria in una foto scattata nel castello di Zarskoje Selo

PASTIGLIE
Leone
TORINO
CARAMELLE
avete provato le famose caramelle:
ERBE ALPINE, ARGOBURO, FERNET, MENTA-FERNET, GENZIANA, MENTA-GENZIANA, FIOR-SALVIA, FIOR-LOTO, CAMOMILLA, RABARBARO, MENTA, ANICE, GAROFANO, CANELLA, MIRRAMENTA, BOLDAN
richiedetele

Le bistecche ai ferri favoriscono il cancro?

LONDRA, giovedì sera.

Mangiare una bistecca ai ferri costituirebbe un rischio, di favorire la formazione del cancro, pari a quello costituito da 700 sigarette. Di questo parere è un funzionario del consiglio della contea del Kent, R. C. Spalding, il quale, in un rapporto alla società britannica per la sanità, ha dichiarato che i cibi affumicati contengono quasi sempre tracce di benzopirene, una sostanza cancerogena.

ULTIMA ORA

Il duca di Windsor operato ad un occhio

NEW YORK, giovedì sera.

Il duca di Windsor è stato operato ieri sera per una lesione alla retina dell'occhio destro, al «Presbyterian Hospital» di New York. Un comunicato dell'ospedale dichiara che i medici hanno impiegato soltanto mezz'ora per effettuare l'intervento e che il duca di Windsor potrà lasciare l'ospedale nei prossimi due o tre giorni.

Tre morti e un ferito in una sparatoria a Bruxelles

BRUXELLES, giov. sera.

Tre morti sono il bilancio di una sparatoria avvenuta stamane all'alba in un bar di Bruxelles. Tre individui sono entrati nel bar «Città Alta», nel quartiere elegante di Port Louise, e uno di essi, estratta una pistola, ha aperto il fuoco uccidendo il proprietario del locale, un cameriere e una cameriera di 25 anni. I tre sono fuggiti prima dell'arrivo della polizia.

Il cameriere è stato identificato per il ventottenne Donato Gentile, nato a Bruxelles da genitori italiani. Il proprietario del locale e la ragazza erano di nazionalità belga.

La polizia ritiene che gli aggressori siano altri proprietari di bar collegati alla malavita di Bruxelles. Ieri, in un incidente analogo avvenuto in un altro bar, [illegible]

CRONACA CITTADINA

Iniziate le operazioni di voto per il rinnovo delle Commissioni interne

Alla Fiat centomila dipendenti affluiscono da stamane alle urne

Alla competizione elettorale partecipano cinque organizzazioni sindacali: Uil, Sida, Cisl, Cgil e Cisnal - Si devono scegliere 202 rappresentanti fra 902 candidati - A mezzogiorno oltre il 50% delle maestranze e degli impiegati avevano già deposto la scheda - In serata i risultati - Oggi votano anche i 6461 lavoratori della Lancia

Costante afflusso di lavoratori nelle sezioni elettorali

Nei 25 stabilimenti del gruppo Fiat sono in corso le votazioni per il rinnovo delle commissioni interne. La campagna elettorale dei sindacati nelle fabbriche s'è conclusa ieri sera; a mezzanotte sono stati tolti tutti i manifesti dai tabelloni tranne quelli che indicano le liste dei candidati.

I primi a deporre la scheda nelle urne sono stati come le altre volte gli operai del terzo turno alle Ferriere, alla Mirafiori e alle Fonderie che hanno votato al termine del lavoro, prima di andare a casa. Alle 6 si sono aperti tutti gli altri seggi e gli elettori sono cominciati ad affluire nel massimo ordine. A mezzogiorno, secondo un primo calcolo approssimativo, avevano già votato oltre il 50 per cento dei dipendenti. I seggi si chiudono alle 17, seguirà lo spoglio delle schede ed i risultati saranno resi noti in serata.

Precise norme concordate tra i sindacati e la direzione dell'azienda regolano lo svolgimento della consultazione. La tutela per la segretezza del voto è rigorosa. L'elettore compila la scheda in una cabina analoga a quelle delle elezioni politiche e amministrative. Tutte le operazioni elettorali (timbratura e vidimazione delle schede, controllo degli elenchi, spoglio dei voti, proclamazione degli eletti) sono affidate a lavoratori designati dalle varie organizzazioni sindacali. Vi sono impegnati oltre 1800 operai e impiegati distribuiti in 411 seggi. Ogni seggio è composto da un presidente e tanti scrutatori quante sono le liste presentate in quello stabilimento.

I votanti devono recarsi alle urne con una tessera di riconoscimento e la «cartolina-orologio»: quest'ultimo documento ha la funzione del certificato elettorale impiegato nelle consultazioni pubbliche. Viene perforato dal presidente del seggio non appena l'elettore ha votato, si evita così la possibilità di duplicati.

Ecco qualche cifra sullo schieramento elettorale. Alla competizione partecipano cinque organizzazioni sindacali: Sida, Uil, Cisl, Cgil, Cisnal. Devono essere scelti 202 membri di commissione interna fra 922 candidati. Sono state presentate 145 liste di candidati, 87 per la rappresentanza degli operai e 58 per gli impiegati. Tra gli impiegati vi sono 28 liste del Sida con 73 candidati, 22 della Uil con 74 candidati, 11 della Cisl con 26 candidati, una della Cgil con 2 candidati, una della Cisnal con 3 candidati. Tra gli operai la Uil ha presentato 25 liste con 203 candidati, il Sida 24 con 202 candidati, la Cisl 18 con 177 candidati, la Cgil 14 con 114 candidati, la Cisnal 6 con 48 candidati.

I lavoratori chiamati alle urne sono 100.040, di cui 17 mila 141 impiegati e 82.899 operai. Nelle consultazioni del '64 si ebbero i seguenti risultati: Sida voti 37.548 e 79 seggi; Uil voti 23.697 e 65 seggi; Cgil 18.975 voti e 34 seggi; Cisl 13.405 voti e 23 seggi; Cisnal 1882 voti e nessun seggio.

* Anche i 6461 dipendenti della Lancia votano oggi per rinnovare le commissioni interne nelle fabbriche di Torino e di Chivasso. Devono eleggere 9 rappresentanti degli impiegati e 8 degli operai a Torino, 5 operai ed un impiegato nello stabilimento di Chivasso. Le operazioni di voto sono cominciate stamane; alla competizione elettorale partecipano Uil, Sida, Cisl, Cgil e Cisnal. Nelle ultime elezioni per il rinnovo delle commissioni interne la Cgil ottenne 7 seggi, la Uil 5, la Cisl 3, il Sida 3 e la Cisnal uno.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 14

MINIMA + 9,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.): 9,7; ore 8: 9,5; umid. 83%; press. 748,7. Cielo coperto. Previsioni: nuvolosità estesa. Temperatura a Caselle: mass. 14,3; min. 9,5; ore 8: 9,4.

Lavorando in casa cade dal 2° piano

Verso mezzogiorno è stato portato all'ospedale Maria Vittoria il trentatreenne Lodino De Franceschi, abitante a Caselle in via Vernone 34: ha gravi ferite al capo (perdeva sangue da un orecchio) e si trova in stato di «choc». La prognosi è riservata.

Il De Franceschi era a Caselle, al secondo piano di casa sua ed eseguiva alcuni lavori. Non si sa come, è precipitato al suolo. La moglie accorsa al suo grido, è svenuta. L'hanno portato al Maria Vittoria il fratello Aldo ed un vicino.

L'accusa: appropriazione di una ventina di milioni

Il giudice interroga in carcere l'avvocato arrestato per truffa

Le somme appartenevano ai clienti: se ne sarebbe servito per tentare di salvare l'azienda di cui la moglie era socia - L'ordine di cattura dopo un'inchiesta di 5 mesi

L'avv. Antonio Ronco è stato arrestato nel suo studio

L'arresto dell'avv. Antonio Ronco, eseguito ieri mattina nel suo studio di via Pietro Micca 21, a conclusione di una inchiesta durata cinque mesi, ha suscitato viva impressione negli ambienti forensi. Pochissimi suoi colleghi sapevano che attraversava un momento assai difficile.

Le vicende che lo hanno portato in carcere ebbero inizio circa due anni fa quando l'azienda di cui era socia la moglie cominciò a trovarsi in difficoltà in conseguenza della crisi edilizia. La ditta (Società Industriale Case) si occupava soprattutto dell'estrazione di sabbia e ghiaia. Per mantenerla in vita, nonostante la forte contrazione delle richieste sul mercato e notevoli impegni finanziari, l'avv. Ronco ricorse a prestiti. Ma nulla valse a risollevarne le sorti: il 18 settembre del 1964 il Tribunale la dichiarò fallita.

Oltre i prestiti l'avv. Ronco aveva dato alla società anche denaro suo e si «insinuò» nel fallimento come creditore di una sessantina di milioni. Ma altri, il cui denaro era stato divorato dalla «Soinca», si rivolsero all'avv. Ronco: a lui avevano prestato i loro milioni e da lui ne pretendevano la restituzione; non sapevano che li aveva impiegati nella azienda.

Come aveva ottenuto questi prestiti? La magistratura ha ritenuto illeciti i sistemi adottati dall'avv. Ronco e li ha configurati sotto due reati: truffa e appropriazione indebita aggravata.

Del primo reato sono stati vittime i coniugi Giulio e Marianna Maffei. Assistiti dall'avv. Ronco avevano vinto una causa e ottenuto 10 milioni di lire. Il legale li avrebbe convinti a consegnargli la somma affermando che l'avrebbe impiegata in un'azienda solida. Come garanzia dimostrò di essere proprietario di una casa intestata alla moglie. Il fatto risale alla fine del 1963. I coniugi rinnovarono il prestito per l'anno successivo, ma poi ne chiesero la restituzione. L'avv. Ronco non era in grado di far fronte all'impegno: la casa, prima ipotecata, era stata poi venduta. I coniugi Maffei si rivolsero allora alla Procura della Repubblica.

Poco dopo alla magistratura giunsero altre tre denunce contro l'avv. Ronco; le presentarono il geometra Giuseppe Lenti, Giovanni Piovano e Mario Cantamessa. Da uno di questi clienti, il Piovano, si sarebbe fatto affidare in deposito 40 cambiali da mezzo milione l'una. Con parte di questi effetti pagò alcuni debiti della moglie e tacitò i propri creditori. In totale la somma di cui si sarebbe appropriato si aggirano sui 20 milioni.

Oggi il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Moschella, che ha condotto l'inchiesta e spiccato il mandato di cattura, si recherà in carcere ad interrogare il legale. Questi ha affidato la sua difesa all'avv. Rango D'Aragona e, a quanto pare, avrebbe già presentato, tempo fa, un memoriale per dimostrare di avere agito come semplice intermediario e di essere stato egli stesso gravemente danneggiato.

Dramma all'una di notte, venti giorni dopo la loro separazione

Trova nella buca una lettera di addio accorre e salva il marito suicida

La scoperta quando rincasa - Credeva che la busta contenesse una «réclame» e l'apre solo per le insistenze di un'amica: «Chiedo perdono a te e alle nostre bambine» - La giovane si precipita nell'alloggio del marito e i vigili del fuoco sfondano una finestra: giaceva svenuto nella cucina invasa dal gas

Mario Giorgis, [illegible] anni, è già fuori pericolo

Un meccanico padre di due bambine, dopo aver messo una lettera d'addio nella buca delle lettere della giovane moglie, da cui è separato da circa venti giorni, ha cercato di uccidersi con il gas. Casualmente la donna ha aperto la busta e, nel cuore della notte, si è precipitata con la polizia in casa del marito riuscendo a salvarlo. L'uomo era già privo di sensi nell'alloggio.

Protagonisti del dramma sono Mario Giorgis, 26 anni, via Valgioie 22, e la moglie Angela Scavazza, da Taglio di Po, 22 anni. Tra i giovani sposi da tempo è affiorata un'insanabile incompatibilità di carattere. Nemmeno la nascita delle figlie: Luciana di 5 anni e Daniela di 3 (che ora vivono in collegio) ha portato un po' di pace nella famiglia. Pare che i due si fossero già divisi una volta e che l'uomo non sia al suo primo tentativo di suicidio.

Venti giorni orsono la donna se n'è dinuovo andata di casa decisa a separarsi legalmente. E' andata ad abitare presso Rosa Ricci, in via Gaglianico 7 e si è rivolta a un avvocato. Il marito le ha fatto alcune scenate ed è giunto a minacciare anche la Ricci, ma non c'è stato nulla da fare: Angela Scavazza è stata irremovibile.

Ieri sera si è recata con la signora Ricci a vedere la televisione da un'amica che abita nella stessa via. Dopo la trasmissione si sono attardate a chiacchierare. Rincasando la Scavazza ha visto una busta bianca nella buca delle lettere: «Ho controllato alle sei di oggi — ha detto — non c'era nulla, probabilmente è una réclame». La Ricci ha voluto ugualmente prendere la lettera e ha insistito perché l'aprisse: «Chiedo perdono a te ed alle bambine, ma non posso più vivere» scriveva il marito. Probabilmente Mario Giorgis l'aveva personalmente recapitata poco tempo prima.

Era l'una passata: la giovane sposa ha telefonato alla polizia e su un'auto del nucleo radiomobile ha raggiunto l'appartamento di via Valgioie. Nessuno ha risposto alle scampanellate ed al bussare degli agenti: da sotto la porta filtrava un leggero odore di gas. Sono immediatamente stati avvertiti i vigili del fuoco.

Pochi minuti dopo un vigile ha raggiunto il primo piano della casa ed ha sfondato la finestra. Si è precipitato nella cucina: Mario Giorgis giaceva riverso sul tavolo, ormai privo di sensi. Accanto aveva un'altra lettera in cui riaffermava il proposito di uccidersi, perché non resisteva a vivere solo.

Con un'ambulanza della Croce Rossa lo sventurato è stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria. Grazie alle cure prodigategli dai sanitari, si è ripreso rapidamente e stamane poteva essere dichiarato fuori pericolo. Il commissariato San Donato sta svolgendo indagini.

Bottino di un milione in tre «colpi» ladreschi

Giovanni Cardito, abitante in piazza Clotilde 66, ha denunciato a San Salvario che ieri pomeriggio rincasando, ha trovato forzata la porta del suo alloggio: i ladri si erano impadroniti di contanti e gioielli per 300 mila lire.

* Al commissariato San Secondo è stato denunciato che i ladri si sono introdotti ieri nell'ufficio di Giuseppe Patrini, in corso Re Umberto 61; hanno portato via sei buste paga, per un valore di 330 mila lire.

* La signorina Corinna Sella ha lasciato ieri una valigia, contenente lastrine d'argento, sulla porta dello stabile dove abita in via Belfiore 67; stava scaricando la macchina. Se ne è ricordata dopo pochi minuti. Ma nel frattempo la valigia era sparita: danno 420 mila lire.

LA DITTA TORTORA

CORSO GIULIO CESARE 4 - TORINO

comunica:

Vendo tutto e mi ritiro

E' INIZIATA LA ECCEZIONALE VENDITA

SINO ALL'ESAURIMENTO DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI PRESSO I NOSTRI MAGAZZINI!

*

DRAPPERIE - LANERIE
SETERIE - FODERAMI
ARTICOLI D'ARREDAMENTO
TENDAGGI - COPERTE
COPRILETTI - PLAIDS
TAPPETI - DAMASCHI
RASI - CAMICIE ETC.

È ripartita col marchio di uxoricida

Lucia Montalbano, protagonista del «giallo di Chivasso», stamane alle 6 ha preso il treno per Venezia scortata dai carabinieri - Nel carcere della Giudecca sconterà la condanna a 28 anni inflitta dai giudici d'Appello

La Montalbano nello scompartimento del treno che la riporta al carcere della Giudecca

Stamane alle sei Lucia Montalbano, l'assassina di Chivasso, ha preso il treno che la riporta al carcere della Giudecca di Venezia. Quando, scortata dai carabinieri, ha percorso velocemente il breve tratto che separava il furgone cellulare dallo scompartimento riservato, la stazione era quasi deserta. I pochi viaggiatori non hanno nemmeno avuto il tempo di notarla.

Indossava lo stesso «tailleur» nero che aveva in Tribunale, al processo d'Appello. Si era pettinata frettolosamente ed i capelli disordinati, appena fermati sulla nuca, contribuivano a cancellare quell'aria triste e mesta che aveva assunto alle udienze. Stanca, ma non più insonnolita, si è lasciata cadere sul sedile accanto al finestrino.

Le tendine erano alzate; Lucia Montalbano ha chiesto una sigaretta: uno dei carabinieri di scorta ha dovuto accendergliela. In quel momento sono scattati i flash dei fotografi. La donna e la sua scorta si sono affrettati a chiudere le tendine.

Si è concluso così il secondo episodio giudiziario della sanguinosa vicenda che per molti mesi è stata al centro della cronaca nera. Ieri sera, assistita dall'avv. De Marchi, suo difensore, la giovane ha avuto un ultimo colloquio con la madre che resta in libertà, con una pesante condanna sospesa sul capo, in attesa del giudizio definitivo. Ancora una volta Lucia ha detto di essere innocente e di non avere ucciso il marito.

Era arrivata a Torino ai primi di ottobre sperando che la Corte d'Appello confermasse la prima sentenza che la considerava soltanto complice di Giuseppe La Delia ritenuto l'unico uccisore del cugino, marito della donna. Lucia Montalbano riparte col marchio di «assassina» ed una condanna a 28 anni di carcere. Ora può solo più sperare nella Cassazione.

UN OPERAIO TORINESE A TRENTO

Sorpassa in curva un camion l'uccide

La vittima stava tornando dal lavoro sull'automobile acquistata da pochi giorni

Ci telefonano da Trento:

Un operaio specializzato torinese, Gianfranco Pizzo, di 23 anni, dipendente della «Michelin», ha perduto la vita in un incidente stradale avvenuto ieri alla periferia della nostra città.

Il Pizzo aveva lasciato lo stabilimento al termine del turno di lavoro e con la «600», acquistata da pochi giorni, si dirigeva verso casa. In viale Verona scorgeva davanti a sé un carro agricolo carico di tinozze piene d'uva.

Convinto di trovare strada libera perché il traffico era in quel momento assai scarso, iniziava il sorpasso. In quel punto la strada compie una lieve curva che ostacola parzialmente la visibilità. Il Pizzo scorgeva solo all'ultimo momento un autotreno che giungeva dalla direzione opposta. Il pesante veicolo, guidato dal quarantaseienne Riccardo Angeli, di Bergamo, colpiva in pieno la fiancata dell'utilitaria, proprio all'altezza del posto di guida. Il Pizzo rimaneva ucciso all'istante per sfondamento del torace e frattura del cranio. Il poveretto si era sposato solo un mese e mezzo fa con la torinese Iole Grotti.

Un altro mortale incidente è avvenuto ieri sera a Taio, in valle di Non. Il sessantenne Giuseppe Emer, appena uscito dalla chiesa parrocchiale, è stato investito e ucciso sul colpo da una automobile guidata dal ventinquenne Albino Leonardi.

Ha il corpo crivellato da 150 pallini di piombo

La fucilata è stata esplosa da un altro cacciatore

Giovanni Ammendolia di 31 anni, abitante in via Crevacuore 78, è rimasto ferito verso le 9 di stamane nelle campagne di Orio Canavese da una fucilata esplosa per errore da Alessandro Gastaldo di 21 anni, abitante a Orio in via Torino 68.

Il Gastaldo si trovava nei pressi di una siepe armato di un fucile a canne sovrapposte calibro 12 ed ha visto un tordo posarsi su un ramo. Ha sparato quasi istintivamente. Al di là della siepe c'era l'Ammendolia che faceva la posta ad una lepre. E' stato colpito all'inguine ed al ginocchio. Oltre centocinquanta pallini gli sono penetrati nelle carni.

Alle grida di aiuto dell'Ammendolia sono accorsi il fratello Marco, che si trovava ad un centinaio di metri e Alessandro Gastaldo. Hanno soccorso il ferito accompagnandolo con un'auto al Maria Vittoria dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

I carabinieri di Caluso hanno svolto subito una inchiesta che ha chiarito le circostanze della disgrazia.

Eletto il nuovo direttivo dell'Associazione grossisti

Nella sede dell'Associazione grossisti in via Giordano Bruno si sono svolte le elezioni per il rinnovo del direttivo. I nuovi consiglieri sono: dott. Lorenzo Bernardone, Andrea Francone, Riccardo Squassino, geom. Pietro Girivetto, Michele Masoeglia, Domenico Quirico, Gaspare Passerino, Calerino Bertarione e Nicolò Daguino.

I consiglieri si riuniranno oggi per la nomina del presidente che succederà a Mario Carrelo, non più riconfermato dall'assemblea dopo 20 anni di guida dell'Associazione. E' probabile che l'incarico sia affidato al dott. Bernardone.

Taccuino del lettore

◆ Il Rotary Club di Torino centro si riunisce stasera all'Hotel Turin; il dott. Nicola Bottinelli parlerà su: «Commercio e pubblica opinione».

◆ Per la «Dante Alighieri» oggi alle 17,30, alla Galleria d'Arte Moderna, il prof. Umberto Bosco, dell'Università di Roma, parlerà su: «L'unità nel mondo spirituale dantesco».

◆ Un convegno sulle Case popolari avrà inizio domani alle 9 nel salone dell'Istituto San Paolo. Vi parteciperanno dirigenti e funzionari.

◆ L'ambasciatore Egidio Ortona, direttore degli affari economici del Ministero degli Esteri, parlerà stasera alle 21, nel salone dell'Unione Industriale, su: «La cooperazione internazionale in politica economica».

◆ Il Centro popolare del libro organizza per domani alle 21,15 in via Principe Amedeo 10 un recital di giovani attori torinesi: saranno detti brani di Gramsci, Sciascia, Brecht, Plauto, Levi, Quasimodo, Trilussa, Guillon, Bertrand Russel, Prevert. Ingresso libero.

◆ Su «La santa Sindone» parlerà domani alle 21,15 al circolo Villa Tesoriera, mons. José Cottino.

Cosa importa di più in un'auto d'occasione?

La Garanzia!

Anche una Ferrari, usata, può costare meno di un milione, ma non è questo che deve convincervi.
Dovete essere certi che non ha subito incidenti, che andrà bene, non vi darà noie, non vi costerà altri soldi!

Tutte le nostre auto d'occasione vi offrono ancora molto di più di questa certezza. Sono selezionate con cura, revisionate, garantite, con certificato di garanzia A-1.
Se volete, vengono assicurate con una formula che paga anche i vostri danni.
Il premio si paga con comode rate mensili insieme all'auto.

Tutto questo non è più di una garanzia?
Certo, per voi, significa sicurezza.

Visitate la nostra sede in via Barletta 133
Ore 8-12; 14-19 - Festivi: 9-12
Autobus: A - B - F - 7

ATAUTO

Un nostro tecnico specializzato sarà inviato al vostro domicilio per ogni riparazione o messa a punto.
SEGRETERIA TELEFONICA 9-12,30 15-20,45 | SERVIZIO TECNICO CONTINUATO 9-22,30

La notte di Ferragosto

Rigoso è un piccolo paese sulle montagne più alte dell'Appennino tosco-emiliano. Poche case basse, attaccate una all'altra, intorno alla piazza lastricata di grosse pietre e perfettamente rotonda. Sopra alle case si alza la costa del Poggion nuda d'alberi fino all'alto dove comincia il bosco di faggi che si stende poi su tutta la montagna. Il vento si infila nella gola aperta dalla parte dell'alpe di Succiso e si rovescia violentissimo nella valle. Gli abitanti di Rigoso (ora non più, parlo dei vecchi, prima che si aprisse la strada carrozzabile che permette alla corriera di arrivare ogni giorno, una da Parma e l'altra da Spezia) erano abituati a non considerare nulla impossibile. Forse perché la violenza e la frequenza del vento portano voci lontanissime, a Rigoso nulla esiste che non possa accadere.

Con estrema semplicità si raccontano fatti incredibili, e in genere chi li racconta sostiene di averli veduti o vissuti. Si è certi lassù che se una donna è toccata da una cavalla, il figlio che aspetta nascerà dopo dodici mesi. Se uno spirito maligno si impossessa di qualcuno, il posseduto sa parlare ogni lingua, può sollevarsi da terra e restare sospeso nell'aria.

Non è dunque da stupire che la Fiora raccontasse la sua storia con assoluta convinzione. La Fiora è stata l'ultima dei vecchi del paese a essere portata nel piccolo cimitero in mezzo al prato più grande della valle, l'anno scorso, proprio nel giorno di Ferragosto. Gli altri che videro, forse sono quelli morti da tanti anni. Nessuno ha mai osato mettere in dubbio di fronte alla Fiora la veridicità della sua storia, ma ormai lei la raccontava solo ai bambini. I soli che ancora sapevano ascoltarla senza fiatare con gli occhi ingranditi da quell'attonito stupore che può dare o l'incomprensione o la meraviglia che va oltre la comprensione; anche se non si contiene con la ragione così in sé è contenuti e annullati. Diventa un atto d'amore ed è altissimo dono dell'innocenza.

La Fiora dunque raccontava la sua storia ai bambini che domandavano serissimi e attoniti: «Erano stelle grandi?».

«Grandissime» lei rispondeva.

«E tante?».

«Quelle di tutto il cielo. Guarda quante sono. Tutte».

Restava zitta, col bambino che aveva sollevato nelle braccia per avvicinarlo al sereno, finché il bambino, con un improvviso sorriso di malizia e di gioia, posava sulla spalla della Fiora nascondendosi contro il suo collo. Allora anche Fiora rideva. Posava a terra il bambino, si avviava con lui alla piazza del paese dove lo lasciava che tornasse nella sua casa. Soprattutto la sera di Ferragosto piaceva alla Fiora raccontare la storia felice della sua giovinezza ormai tanto lontana. Il giorno di Ferragosto è la sagra del paese, la grande festa di Rigoso. In ogni casa, anche nelle più povere, si fanno le torte. Il giorno della vigilia, per il gran passare di torte che vanno e vengono dalle case al forno, la piazza è profumata di vaniglia e zucchero bruciato insieme a quello del pane che tutti hanno fatto fresco. In ogni casa, le ragazze hanno il vestito nuovo, c'è un lungo pranzo con il pollo arrosto e il vino buono, come a Natale. La gente dei paesi della valle, anche di quelli più lontani, viene a Rigoso. Ognuno entra in una casa e ne esce per andare nell'altra. Fino a sera via vai di gente: discorsi animati, fette di torta e vino per tutti. Verso sera, appena smettevano di suonare le campane che non avevano taciuto un momento dalla mattina, subito dopo la funzione del vespero, Berto lo zoppo, suonava la fisarmonica. Vecchi e giovani ballavano sul prato dietro la casa della Fiora che si stacca dal cerchio delle altre.

Quella sera la Fiora aveva diciotto anni. Ballava con Giovanni, quello che diventò suo marito e cantava da solo alle funzioni in chiesa. La Fiora raccontava: «A un certo punto della sera, Giovanni e io ci siamo allontanati dagli altri. Camminavamo vicini senza parlare. Ci fermammo al margine del prato, alla siepe di noccioli, prima del fosso. Li sedemmo sempre zitti. Guardavo allo il cielo limpido tutto pieno di stelle grandi e piccole. Forse gli altri che ballavano se n'erano già andati quando accadde. A un tratto le stelle più piccole si staccano dal cielo e vanno verso le altre, più grandi. Tutte le stelle corrono nel cielo lasciandosi dietro strisce di luce rosa e viola e verde. Alcune scendono disegnando angoli, altre larghe curve; le più grandi vengono più dritte, come una freccia di luce, verso la terra. La corsa delle stelle converge su noi, sulla siepe di noccioli che diventa chiara. Le foglie hanno i colori che ogni stella nella sua corsa il lascia dietro nel cielo. Anche l'erba del prato brilla. Ogni filo d'erba riluce di una luce di diverso colore. Il prato prima nero è diventato splendente. Le stelle corrono e fanno la gara a quale riesce a essere più bella. Diventano tanto grandi che io ne sono spaventata. D'un tratto sono ferme riunite a gruppi; poi tutte in un cerchio. Ed ecco il cerchio prende a muoversi svelto. In cielo c'è una striscia di giri infiniti di luce uno dentro all'altro. Velocissimi. Le strisce di fuoco bianco nel cielo si stringono, si uniscono: diviene un solo cerchio immenso, bianco come il sole e intorno, giocando a unirsi uno all'altro, si muovono i colori delle scie delle stelle. Appena divenuto compatta luce le stelle stanno un attimo ferme, poi subito si rompono. Di nuovo separate cadono giù verso il prato. Non so quanto tempo sono rimasta a occhi chiusi ad aspettare di sentire su me la pioggia delle stelle. Quando ho riaperto gli occhi, avevano ripreso nel cielo il loro posto fermo e lontano. Allora Giovanni mi disse che ero la sua sposa. Dio aveva mandato per noi questo segno celeste».

I bambini spalancano gli occhi in quelli della Fiora: «E poi?» domandano.

«Da quella sera le stelle rimasero ferme. Ma forse anche per te, quando sarai grande, può essere che si muovano».

Così anche a me, quando ero bambina, la Fiora ha raccontato la storia, a Rigoso, la notte di Ferragosto.

Penso a lei guardando le lucciole accendersi tra le siepi dei noccioli in fondo al prato dove ora non ballano più perché si balla nella sala dell'albergo che hanno costruito nuovo quest'anno, che la Fiora non ha visto. E non vedrà nemmeno i fuochi d'artificio che per la prima volta faranno quest'anno a Rigoso la sera della sagra.

Lea Quaretti

UN'ARTE CHE STA SCOMPARENDO

Quando Zacconi col "trucco" doveva impersonare Cavour

L'ostinata fatica dei grandi capocomici per assomigliare ai loro personaggi - Il «viso di cuoio» di Buster Keaton - Il «brutto e le belle» che induceva Ruggeri a una deformazione del volto, e Falconi che inseguiva un passante dal tipico aspetto di un «magistrato pignolo» - Le lunghe visite di Ermete Novelli ai robivecchi, tra buffi «kraus» e pomposi panciotti

Milano, ottobre.

All'ultimo Festival del Clown svoltosi a Campione d'Italia, la Giuria è stata unanime nel rilevare e deplorare uno stato di fatto: i pagliacci sembrano aver perso l'estro e forse il gusto del trucco. Nessuno (o quasi) s'era infatti sforzato di trovare, sia per il proprio volto, sia per il proprio abito, qualcuna di quelle stupefacenti deformazioni che un tempo erano per così dire il marchio di fabbrica dei grandi clown. La maggior parte dei pagliacci susseguitisi sul palco di Campione s'era accontentata di indossare una giacchetta troppo larga, di porsi sul capo un cappelluccio troppo piccolo, di calzare scarpe un po' più lunghe del normale e di impiastricciarsi alla meglio le palpebre e le labbra; e basta. Soltanto uno dei cinque Savarin (il più giovane, salvo errori) aveva tentato di camuffarsi in maniera decisamente grottesca, con grande spreco di colori sulla faccia. Ma, tutto sommato, la cosa più francamente divertente rimanevano le scarpe d'un atroce giallo canarino calzate sotto la marsina nera.

In tutti noi, appassionati del circo, stagnò una sorta di delusione, ricordando e rimpiangendo la massiccia palandrana e la bazza gessosa di Grock, l'interminabile maglia e la «coccia» a cupola di Charlie Rivel's, l'abracadabrante mascherone e le parrucche mobili di Alberto Fratellini, la bocca sgangherata e gli occhi malinconici di Emmet Kelly. Evidentemente il clown moderno rifugge dalla biacca, dal carminio e dal nerofumo perché aspira a far ridere senza alterare troppo i propri connotati e forse, chissà, si vergogna un poco di certi eccessi caricaturali che sanno troppo di chapiteau e di roulotte. Peccato. Un'altra tradizione dello spettacolo che si va così perdendo.

Ma forse è soltanto questione di pigrizia. In realtà non è facile inventare qualcosa di nuovo e al tempo stesso di comico. Ricordate i famosi occhiali cerchiati di tartaruga che Harold Lloyd adottò, rifiutando i polloni pierotteschi di Larry Semon-Ridolini, i baffoni da tricheco di Chester Conklin, lo strabismo di Ben Turpin e i baffetti e le scarpacce di Charlie Chaplin?

— Se sapeste quanto mi dovetti scervellare prima di "inventare" i miei occhiali! — mi diceva un giorno il celebre interprete dell'irresistibile Preferisco l'ascensore —. Per riuscire a "sfondare" era indispensabile escogitare un tipo nuovo di comico. Rivaleggiare con i sublimi stracci di Chaplin era un'impresa disperata. Bisognava, semmai, ideare un tipo diametralmente opposto: il giovanottino di buona famiglia, distinto, non molto intelligente, ma testardo come un mulo. Un tipo che doveva far ridere proprio perché era uno come tanti, ma al tempo stesso era differente. La differenza furono i miei occhiali. Talmente importante fu quella differenza che la gente, per la strada, non mi riconosceva mai e scambiava per me mio fratello il quale, a causa di una forte miopia, doveva, lui sì, usare gli occhiali.

Il «trucco» immaginato da Buster Keaton fu ancora più semplice, ma forse ancora più geniale.

— Harold faceva ridere — mi spiegò il sorprendente interprete di Io e il ciclone — perché non perdeva mai gli occhiali nonostante i capitomboli e le catastrofiche avventure in cui si trovava immischiato. Ebbene, io pensai di non cambiare mai, ma proprio mai, l'espressione del viso, qualunque disastro mi piombasse addosso, da qualunque cataclisma mi trovassi investito, qualunque gioia mi rallegrasse. Un viso di pietra o, meglio ancora, di cuoio. Preferisco questa seconda definizione perché mi avvicina agli antichi "zanni" le cui maschere erano, appunto, di cuoio. Naturalmente, però, era necessario trovare un'espressione che, sebbene immutabile, si intonasse alle varie situazioni, senza che il pubblico se ne rendesse conto. Come è, ad esempio, per la maschera tradizionale del vostro Pulcinella che a volte riesce persino a sembrare commovente, pur rimanendo grottesca.

E' forse pensando alla fatica compiuta da quei re della risata per ridurre al minimo le loro truccature che i clown del giorno d'oggi non dedicano più all'aspetto esteriore la fantasia e l'umorismo che ci vorrebbe. Ma hanno torto. Come, d'altronde, hanno torto i nostri artisti di teatro che anch'essi sembrano ostentare per il trucco un sovrano disprezzo. Un tempo — lo ricordo benissimo — quando una compagnia drammatica si riuniva sul palcoscenico per la lettura d'una commedia nuova e a un attore veniva assegnata la parte d'un personaggio piuttosto tipico, costui, al termine della seduta si avvicinava al capocomico-direttore e allo stesso autore del lavoro chiedendo con molto interesse:

— Come lo vede, scusi, lei, il mio personaggio?

«Come lo vede». L'attore, insomma, desiderava un consiglio o un suggerimento per ciò che riguardava l'aspetto esteriore del personaggio. A quello interiore pensava lui. Ma chiedeva il parere d'un estraneo, probabilmente pensando con ragione che se si riesce a conferire a un personaggio un'apparenza capace di dare al pubblico fin dal primo ingresso l'impressione della propria essenza, metà dell'interpretazione è fatta. Oggi, sulle nostre scene, il trucco è tenuto in non cale. Qualche attore arriva persino a rifiutare quel velo di cipria o di cerone che toglie, alla ribalta, il lucido del sudaticcio e smorza il bluastro delle barbe troppo spesso non rasate di fresco. E abbiamo visto un giromiscone eccellente qual è Tino Buazzelli passare da un Galileo a un Falstaff accontentandosi di un colpo di pettine; abbiamo visto un Paolo Stoppa passare da L'impresario delle Smirne a Uno sguardo dal ponte, da Caro bugiardo a Morte d'un commesso viaggiatore cambiando unicamente di vestiti. E Gianni Santuccio passa dal cospiratore ottocentesco di Romanticismo al mitologico eroe di Fedra senza mutare in nulla la propria fisionomia. Sbaglierò, ma rifiutare il trucco è per un attore come sarebbe per un regista abolire totalmente scene e arredi. Si obietterà che Eleonora Duse, pur recitando la galante mondana di La signora dalle camelie, non nascondeva la ciocca d'argento dei capelli e che, anche quando incanutì del tutto, non metteva parrucca né chiome posticce se interpretava la figura della trentenne Ellida di La donna del mare. A ciò si potrebbe rispondere che non a tutti gli attori è concesso di fare come faceva la divina Eleonora e che comportarsi come lei indica, a pensarci bene, un bel grado di presunzione.

Non sarebbe male, però, se i nostri attori d'oggi avessero presenti con maggior rispetto i loro grandi colleghi di ieri. Ermete Zacconi, che, quando dovette impersonare Camillo Cavour in Il tessitore, giunse a farsi radere i capelli dalle tempie perché il proprio volto si allargasse come quello del grande statista. Ruggero Ruggeri, che in Il brutto e le belle doveva sfigurarsi il viso e ci riusciva magistralmente, alterando con una sapiente ombreggiatura la linea del naso. (Andammo a fargli visita in camerino, col mio povero papà, e Ruggeri si divertiva del nostro stupore per la sua truccatura. Se ne stupiva anche sua moglie, la signora Germaine, che gli chiese due o tre volte come faceva a diventare tanto brutto. E lui, Ruggeri, rispose con malizioso gravità: «Mi riposo!»). Alfonso Cassini, ottimo attore di prosa che poi divenne un grande caratterista del nostro cinema muto e che, tifoso del «trucco», volle in un dramma di autore brasiliano interpretare la parte d'un vecchio servo negro con tanto realismo da non riuscire più a togliersi per un paio di giorni il color cioccolato dalla pelle. («Se non ci mettevo un po' di gomma — si giustificava poi — avrei sporcato di marrone tutto quello che toccavo!»). Mio padre, Armando Falconi, che una volta, a Napoli, mi mandò in giro alle nove di sera per mezza città a cercare un po' di crespo d'un certo colore, senza del quale non poteva truccarsi convenientemente da Ferdinando II in Il re burlone. Io, a quell'ora, il crespo non lo trovai; lui rimediò benissimo tingendo col cerone un crespo più chiaro. Ma a recita terminata, mentre ci avviavamo in albergo, mi confessò che quella sera gli era parso di recitare meno bene del solito per via di quel crespo «arrossato».

A proposito di mio padre (che fu, modestia a parte, un maestro del trucco) egli soleva, per la via, incantarsi a guardare qualche passante e giungeva fino a seguirlo per chilometri al solo scopo di imprimersi bene in mente i tratti più tipici del suo aspetto.

— Voglio truccarmi come quello lì — mi diceva — per impersonare il magistrato pignolo nella commedia che devo mettere in scena.

— Ma se «quello lì» — obiettavo ridendo — non fosse un magistrato pignolo, bensì un qualsiasi commesso di negozio?

— Non me ne importa niente — ribadiva papà. — L'aspetto, l'ha di magistrato pignolo. Toccherà poi a me dargli anche l'indole del magistrato pignolo.

Ermete Novelli era la delizia dei robivecchi, nelle cui botteghe passava ore e ore per scovare il kraus da indossare nel buffo professore di Bebè, il pomposo panciotto da sfoggiare in Mia moglie non ha chic o lo sgualcito giacchettone del saltimbanco in I due blasoni. E domandate a Sergio Tofano (un altro mago del trucco) quante decine di paia d'occhiali tiene accuratamente chiuse e catalogate in un cofanetto, occhiali a stanghetta e a stringinaso, con montature di ferro, d'oro, di tartaruga, di plastica, col laccetto e a lenti libere, larghi, stretti, tondi, quadri, rettangolari... E fatevi dire per quale tipo usa questo paio e per quale personaggio ci vuole quell'altro paio.

Un tempo erano gli stessi attori che si pagavano le parrucche. E la fierezza con cui il caro, buon Franco Coop mostrava certe sue parrucche comprate a Vienna e l'orgoglio con cui l'ottimo Camillo Pilotto esibiva quella che si faceva venire apposta da Hollywood erano commoventi. Un attore degno di tal nome aveva tutto un corredo di parrucche, pronte per ogni evenienza. Mio padre, in una commedia di Sacha Guitry, Lo scandalo di Montecarlo, portava persino una parrucca... sotto un'altra parrucca, per impersonare un vecchio dongiovanni che voleva nascondere la propria calvizie. E io rammento, a questo proposito, un magnifico attore del passato, Ugo Piperno, creatore del personaggio del Conte di Elenia, nel Romanticismo, il quale, essendo divenuto precocemente canuto ma tenendo a non passare per vecchio, nei lavori in cui la sua canizie era necessaria, si truccava in modo da far credere che per l'occasione egli avesse calzato una parrucca.

Oggi alle parrucche degli attori pensano i capocomici. E anche alle barbe e ai baffi posticci, quando sono proprio indispensabili. Be', chissà. Hanno già tante spese, i poveri capocomici... Forse per questo preferiscono che i loro scritturati si astengano dal truccarsi.

Dino Falconi

Subito arrestati gli aggressori della donna

La signora Caruso, gestrice di un «motel» a Mateiria, nella Louisiana, è stata aggredita e rapinata da tre individui che l'hanno imbavagliata dopo averle legato mani e piedi. Poco dopo la polizia è riuscita a scoprire e ad arrestare i tre uomini e a recuperare il bottino (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Allucinante tragedia tra i ghiacci

Tre scienziati al Polo Sud inghiottiti da un crepaccio

Gli sventurati erano a bordo di un trattore, scomparso anch'esso nella voragine - Ha assistito impotente alla scena il geologo della spedizione, che li seguiva su una slitta trainata da cani - Lo scienziato, per dare l'allarme, ha viaggiato una settimana senza soste, tra indicibili disagi

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Il Polo Sud ha fatto tre vittime. Tre giovani inglesi, membri di una spedizione scientifica nell'Antartico, sono morti alcuni giorni fa precipitando in un profondissimo crepaccio con un trattore. Un loro compagno, che li seguiva su una slitta trainata da alcuni cani, ha dato l'allarme, ritornando alla base dopo un viaggio ininterrotto di quasi una settimana. Nel comunicato diramato ieri da Sir Vivian Fuchs, un noto esploratore, si dice: «I tre scomparsi erano uomini di straordinarie qualità la cui perdita colpisce duramente il mondo della scienza. Le nuove tecniche e le superiori conoscenze dell'emisfero polare hanno diminuito enormemente i pericoli delle esplorazioni. Ma talvolta scoppia ancora la tragedia».

I tre giovani erano Jeremy Bailey di 24 anni, abitante presso Londra, fisico matematico; David Wild di 24 anni, geometra, da Rhyl nel Nord dell'Inghilterra; e John Wilson di 29 anni, medico della spedizione, abitante a Stratford. Il sopravvissuto è un geologo scozzese di 24 anni, John Ross, di Aberdeen.

I quattro giovani erano partiti all'inizio del mese dalla loro base di Halley Bay per un viaggio di esplorazione e di studi. Erano perfettamente equipaggiati, con un trattore e una slitta e cani. La tragedia si è verificata su un tratto impervio di montagna. Sull'orlo di un ghiacciaio il terreno si è improvvisamente aperto rivelando un terribile crepaccio. Il trattore e i tre giovani che erano a bordo sono stati inghiottiti dal baratro. John Ross, che veniva loro dietro coi cani e la slitta, s'è fermato a tempo.

Invano lo scozzese ha cercato di scendere fino ai compagni. E' rimasto per una giornata sul bordo del crepaccio, calando corde, medicamenti, una bottiglia di cordiale. Ha chiamato gli amici a squarciagola. Dopo due giorni si accingeva a far ritorno alla base. Fu una vera odissea, un viaggio senza soste e riposo.

Non si sa se i cadaveri saranno recuperati e se alcuni apparecchi distrutti nell'incidente potranno essere sostituiti.

Nessuno dei morti era sposato.

Ennio Caretto

Due giovani gli autori dell'attentato di Genova

Genova, giovedì sera.

Sono proseguiti anche stamane gli interrogatori dei due giovani arrestati dall'ufficio politico della Questura quali sospetti autori dell'attentato dinamitardo compiuto nella notte fra giovedì e venerdì contro il Palazzo dell'Amministrazione provinciale di piazzale Mazzini. I loro nomi non sono stati ancora resi noti: si è soltanto appreso che si tratta di giovani genovesi di età compresa fra i 20 e i 25, appartenenti a un partito politico di destra. I giovani sono stati fermati l'altro ieri; ieri il fermo è stato tramutato in arresto dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Sossi.

In casa degli arrestati e in altri luoghi che essi abitualmente frequentavano, sono state trovate alcune saponette di tritolo, un piccolo quantitativo di munizioni e alcune armi. L'accusa che per ora è stata ufficialmente configurata nei loro confronti è quella di detenzione abusiva di armi e di materiale esplosivo.

Le indagini sono molto delicate: sembra infatti che i due siano ritenuti soltanto esecutori materiali dell'attentato e semplici pedine di un'organizzazione più vasta, sempre con sede a Genova, dalla quale sarebbero partiti gli «ordini» anche per le esplosioni avvenute quasi contemporaneamente a Milano e a Ravenna.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, quadrato a Marte. Gli alti e bassi non faciliteranno certamente questa giornata piuttosto turbolenta. Però, mettendoci un poco di buona volontà, riuscirete ugualmente a chiudere in bellezza. Tipi: **Bilancia**, **Gemelli** e **Acquario**.

Bilancia - *Lavoro*: non sarete completamente immuni dalle insidie, ma riuscirete ugualmente a dar lo sgambetto ai concorrenti, perché avrete dei buoni numeri da giocare. *Vita affettiva*: saprete cose misteriose ma anche insidiose. Parate parlare di voi, e ogni arma avversaria sarà messa a tacere. *Salute*: malesseri vari. Però saranno tutte cose passeggere.

Gemelli - *Lavoro*: sarete assorbiti da impegni di carattere pubblico. Dilemma e perplessità sono eliminati, se non volete fare il giuoco dei vostri nemici. *Vita affettiva*: suscettibilità che è bene frenare, se volete ritrovare la stima e la fiducia di un tempo. *Salute*: depressione passeggera. In serata vi sentirete meglio.

Acquario - *Lavoro*: non preoccupatevi perché le provocazioni saranno ingenue e di nullo valore. Tutto camminerà liscio, se non vi lascerete dominare dallo sgomento. *Vita affettiva*: provate a fingere di non capire, o otterrete degli ottimi risultati. *Salute*: stiracchiate e cattiva digestione. Il fegato ha bisogno di cure particolari.

Messaggio stellare per i nati dell'Ariete: non sarete troppo disposti alla realizzazione, ma a scivolare in un beat torpore. Tutto bene nel pomeriggio, anche con le spese. Tenaci le vostre ambizioni spingeranno a migliorare le relazioni sociali e affettive. Circa il lavoro non potrete camminare a lungo così. **Cancro**: incontri e visite gradevoli o meno gradevoli alle quali dovrete fare buon viso. Badate a non farvi sorprendere, trattando con poca diplomazia. **Leone**: la vita intima sarà turbata da un'ondata di pettegolezzi. **Vergine**: subirete una critica spietata, ma sarà utile al morale. Successo facile negli impegni serali. **Scorpione**: previdenza e spirito organizzativo utili per dominare la situazione incerta. Cercate di non evadere prima del tempo prestabilito. **Sagittario**: sospettosità premiata. Scoprirete qualche cosa che prima o poi gioverà ai vostri interessi. Vi dimostreranno della stima, e ne proverete molta gioia. **Capricorno**: giornata interessante e feconda sia per il lavoro che per gli affetti. Lieti incontri e [illegible] dalle amicizie. **Pesci**: passeggeri conflitti interiori. Stati di [illegible] e di agitazione. Evitate le discussioni in famiglia e con le persone care.

T. Falamidessi

Due aerei passeggeri evitano una collisione a Napoli

Napoli, giovedì sera.

(a. l.) Un «Caravelle», con a bordo una quarantina di passeggeri oltre l'equipaggio, ha rischiato di entrare in collisione durante la fase di atterraggio sull'aeroporto di Capodichino con un apparecchio che stava per decollare.

L'incidente è stato scongiurato dalla prontezza del comandante pilota, il quale non si era accorto della manovra dell'altro apparecchio, un jet in partenza per il Medio Oriente. Il «Caravelle», proveniente da Roma, nel completare la manovra di avvicinamento alla pista di Capodichino, procedeva con le norme di volo strumentale e sotto il controllo del radar dell'aeroporto.

Quando si trovava a meno di duecento metri dalla testata della pista ed a un'altezza di poco superiore ai duecentocinquanta metri, il comandante pilota è stato costretto ad effettuare una difficile manovra evasiva per evitare lo scontro con l'aeroplano, che in direzione opposta, stava decollando. I passeggeri non si sono avveduti di nulla. Ad accorgersi del pericolo è stato il primo ufficiale del «Caravelle», il quale aveva gettato uno sguardo alla pista di atterraggio, mentre né la torre di controllo né il radar non avevano affatto segnalato la presenza dell'ostacolo.

L'inchiesta avrebbe stabilito che la torre di controllo aveva autorizzato il decollo dello jet, ignorando l'avvicinamento del «Caravelle».

tranquillità nella durata

Acquistate con tranquillità un bruciatore Riello: esso funzionerà sempre regolarmente, per lunghi anni. La sua durata farà risaltare ancor di più il vantaggio di scegliere un bruciatore di qualità superiore. Per la vostra tranquillità, oggi e per il futuro, potete far affidamento sulla esperienza di una grande Società e sulla qualità dei suoi prodotti.

Riello produce la gamma completa di bruciatori automatici e silenziosi, per ogni impianto di riscaldamento. Chiedete al vostro installatore di fiducia o all'Agente Riello della vostra città un catalogo con i nuovi, convenientissimi prezzi, recentemente ribassati.

Approfittate dell'operazione «inverno 1965»: sono previste condizioni particolarmente favorevoli per la permuta dei vecchi apparecchi, di qualsiasi tipo e marca, con bruciatori Riello di moderna concezione, anche nelle versioni a doppio uso (nafta e gasolio).

bruciatori

RIELLO

... per la vostra tranquillità!

Il Servizio Riello è sempre a disposizione: sulla vostra guida telefonica troverete l'indirizzo dell'Agenzia Riello a voi più vicina.

La moda

«Linea professional» 1965-'66

Una delle novità più caratteristiche della moda maschile autunno-inverno di quest'anno è il «tre-pezzi» composto di giaccone, giacca e pantaloni. Il giaccone è

con tasche al petto, sprone e collo doppio uso. La giacca ha quattro tasche a toppa senza risvolti. Il pantalone è pure senza risvolti con doppia cucitura al fondo e bottone per regolarne l'ampiezza. Questo modello, di indiscutibile eleganza, è stato disegnato e confezionato da Litrico.

La salute

Fratture

«Quanti tipi di fratture vi sono? Chiedo troppo? Se può, abbia la bontà di rispondermi».

— A Rossella O., la quale ci ha rivolto questa domanda, rispondiamo: «Effettivamente lei chiede troppo in quanto la disponibilità di spazio ci impedisce di trattare diffusamente un argomento che è molto vario e complesso. Comunque nei limiti del possibile le diremo che le fratture possono essere: «complete» quando l'osso si spezza in due tronconi; «scheggiate» quando, oltre ai due tronconi sono presenti schegge d'osso, nei casi di frattura da vero e proprio schiacciamento, allora abbiamo la cosiddetta «frattura comminuta», in quanto le schegge stesse sono in numero rilevante; «incomplete», dette anche «infrazioni», e caratteristiche delle ossa lunghe. In Francia tali fratture vengono comunemente chiamate «al legno verde», perché l'osso non si rompe completamente. In rapporto alla direzione, le fratture possono essere: longitudinali, trasversali e oblique, delle quali le ultime sono le più frequenti. In rapporto al tipo di spostamento dei due monconi dell'osso fratturato, distinguiamo: «laterale», «longitudinale», «con contrazione», «con allontanamento», «angolare», «periferico».

Tumore benigno e maligno

«Un tumore benigno — chiede Rosalba S. — può diventare maligno?».

— Succede molto di raro ed è proprio per tale motivo che quando l'esame istologico ha risposto trattarsi di tumore benigno, il paziente trae un sospiro di sollievo. Appena possibile le forniremo indicazioni più ampie sull'argomento.

Cataratte e iniezioni

Risposta a Franca A.:

— La cura delle cataratte mediante iniezioni è inutile. L'unico mezzo idoneo è l'intervento chirurgico.

La bellezza

Un cappello di merletto

Parigi ci manda oggi questo nuovissimo modello di cappello in velluto nero e pizzo bianco. Si tratta di un'indovinata creazione di Marie-Christine che ha incontrato, insieme ad altri presentati di recente nella

capitale francese, il pieno consenso del pubblico. Ispirantesi alla linea della cuffia classica, questo copricapo si distingue per una sua eleganza tutta particolare. Il pizzo di lana bianca spicca fortemente sulla guarnizione di velluto nero che nella parte posteriore reca un piccolo nastro graziosamente annodato.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13830 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. 0612

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita, affitti, cambi, riparazioni. Vaira, Perugia 40, telefono 267-850. 0009

TELESALVAMOTORI, automatismi, materiali elettrici industriali, bassa alta tensione, Apparecchiature Elettrica, corso Cairoli 27, tel. 874-646.

TRASFORMATORI e macchinario elettrico in genere vendiamo acquistiamo, permute e noleggi. Saracco, corso Vercelli 66; telef. 851-836.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AEROSOL spray, lacche per capelli, deodoranti, cere, ecc., lavorazione artigianale per terzi o vendita diretta. Gesmol, strada Murroni 5. 0549

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. 0314

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI. RICHIEDESI SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEF. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONI 760-203, 779-826.

A. ACQUISTEREI vera occasione centro Torino bar superalcoolici torrefazione. Telef. 701-817.

A. AFFIDASI gerenza negozio centralissimo alimentario frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. 0591

A. APIA, Pietro Micca 18, telefono 540-833. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. 0312

A. PORTA Nuova, cedo torrefazione superalcoolici avviatissimo causa dissesso dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 0591

A. PRATICI cercano gerenza rivendita pane panetteria fonda. Tel. 701-817.

A. PRESTITI su appartamenti, case, autoveicoli. Cila, via Pomba 15, terzo piano. 0524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità riservatezza. FIO via Pomba 25 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834. 019

ACQUISTASI negozio purché alto reddito. Italia, Re Umberto 28. Telefono 538-594. 0389

AFFARONE rarissimo cedo negozio frutta verdure alimentario, dilazionando alloggio, affitto mite. Riva, via Mazzini 1. A108550

ASSOCIASI cedesi gestione proprietà meccanico autorimessa attrezzature officina 1.000.000. Telefonare Ricciardi 519-108 ore 18,30-19,30.

AUTORIMESSA avviata, 25 vetture più officina cortile cedesi. Telefonare 471-021 ore ufficio.

AUTORIMESSA semicentrale 280 auto, 200 attuali, forte numero lavaggi, doppio servizio Emanuel, ottimo reddito assicurato, cedesi 14 milioni 500.000 trattabili. Studio Borgesio, telefono 540-220.

BAR ristorante corso Francia attrezzatissimo forte lavoro svende 4 milioni 500.000. Rossin, Principe Oddone 3. 0371

BAR superalcoolici, 40.000 giornaliere, posizione commerciale, cedesi, gerenza famiglia pratica. Rossin, Principe Oddone 3. 0371

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo introito, rimettimo.

CEDESI latteria corso Francia incasso giornaliero 60.000. Telef. 768-031.

CEDESI licenza magazzino ingrosso biancheria maglieria. Telefonare ore pasti 238-810. A103173

CEDESI negozio accessori auto stock all'ingrosso. Telefonare 510-849.

CEDO arredato negozietto centralissimo, forte passaggio, triple vetrine. Telefonare 553-875. 0452

CINQUANTENNALE, conosciutissima azienda mobili, redditizia in pieno efficienza, cedesi, con senza muri, eventuali comodità pagamento per ritiro commercio, trattative dirette. Inazia, via Garibaldi 13, Torino.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cedo tabaccheria, giornali, cartolibreria, provincia Torino, corredata alloggio. 0453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cedo bar superalcoolici, attrezzatissimo, 25.000 giornaliere dimostrabili. 4.000.000 dilazionati. 0453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar ristorante, modernissimo, 100.000 giornaliere, adatto nucleo familiare. 0453

CEDO bar biliardi 6.300.000 causa impegni oppure gerenza. Tel. 598-317

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede confetteria pasticceria centralissima, 30.000 giornaliere garantite.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede profumeria zona grande passaggio, 3.500.000. 0453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede latteria, 230 litri giornalieri, corredata alloggio. 0453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 195 macchine, fatturato media 5000. 0453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria, 65.000 giornaliere dimostrabili, alloggio. 0453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar superalcoolico, 35.000 giornaliere dimostrabili, permuterebbe eventualmente con alloggio.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede industria dolciaria artigiana specializzata, facile conduzione, redditizia, avviamento pluriennale. 0453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pensione ristorante, Riviera ponente, adatto nucleo familiare.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede ferramenta, utensileria, zona commerciale, 2.200.000. 0453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede macelleria ovina, bovina, vasta clientela, 3.800.000. 0453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede salumeria, 50.000 media giornaliera ambientabile. 0453

PROFUMERIA altrezzatissima, zona commerciale, causa malattia cedo 1.400.000. Telefonare 545-596.

RILEVEREI avviato negozio centrale, articolo signorile. Esclusi alimentazioni. Telefonare 553-875.

TINTOSTIRERIA zona commerciale, cedesi causa malattia 3.000.000. Telefonare 581-694. 0453

5.000.000 dilazionando altro ottimo affare acquistando bar superalcoolici incasso 40.000 giornaliere. Telefonare 512-677. 0565

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.: L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 318-738.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggetto pagando subito. Telefonare 541-418.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Telefonare 518-154. 0173

A. ACQUISTA conto propria privato contanti qualunque alloggio. Telefonare 553-603. 0296

A. ALLOGGETTI signorili liberi 1-3 camere servizi vendo facilitazioni 5-30 anni, piazza Villari. Telef. 663-741.

A. CONTANTI acquisto alloggi, muri negozi, liberi, abitati. Tel. 634-180.

A Settimo alloggi 1-2 camere tinello cucinotto servizi moderni, vendiamo 1.000.000 più mutuo. Cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia, telefono 327-420. 0470

A Terra del Mare-Bergeggi, incantevole centro residenziale moderno, prenotate il terreno vista mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Terremare Milano, corso Sempione 62, tel. 332-190, 312-487.

A vera occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo S. Paolo, 35% rateazione cinque anni, 30% contanti. Via Sansovino angolo via Cuniberti 90. Visite 10-16. Telefonare 60-063. 0338

A 1.900.000 camera cucina, 2 milioni 800.000 due camere cucina, 4.200.000 quattro camere cucina, zona semicentro. Telef. 755-891.

ABITABILE Barriera Milano, 3 camere servizi, esentasse, 5.300.000. Telefonare 546-007. 0506

ABITABILE S. Martino, camere, tinello, cucinino, servizi, esentasse, 4.600.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTASI terreno semicentrale 30 camere pagamento alloggi Riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 557 — Torino». 0354

ACQUISTASI villetta precollinare, oppure zona corso Francia. Telefonare 520-163. 0390

AFFARE vendo Italia 61 tre camere servizi panoramico. Telef. 327-585.

ALLOGGETTO Madama Cristina, due grandi camere libere, ascensore, vende 2.400.000. Rossin, Principe Oddone 3. 0371

ALLOGGETTO signorile rialzato (zona Francia), camera tinello cucinotta, 4.500.000 facilitando. Telefonare 515-318. 0526

ALLOGGI con mutuo agevolato 75% et accollo parziale del costo allo stato vendiamo per consegna immediata con benefici previsti dalle nuove norme ministeriali. Rivolgersi cantiere corso Giulio Cesare 236.

ALLOGGI in costruzione vendonsi 2.000.000 per camera zona Italia 61. Tel. 355-349. 0563

ALLOGGIO palazzina signorilissimo corso Casale, mq. 150, terrazzo mq. 140, vendesi 20.000.000. mutuato. Facilitazioni. Telef. 338-594.

ATTICO 8 VANI, TRIPLI SERVIZI, GRANDIOSO TERRAZZO, VISTA STUPENDA COLLINA, VENDESI FACILITANDO PAGAMENTO. TELEFONARE 538-151. 0078

BELLISSIMI ALLOGGI SIGNORILI, VISTA PANORAMICA COLLINA, VENDONSI CENTRO RESIDENZIALE ORSA MAGGIORE, FACILITANDO PAGAMENTO. TEL. 538-151.

BLOCCASI a L. 3.750.000 alloggetto camera cucina bagno, abitabile subito, terzo piano con ascensore, paraggi Mercati Nuovi. Telef. 527-406.

CANTOIRA, villa due piani 4 camere, due soggiorni, cucinotta, biservizi, garage, giardino, 18.000.000. Telefonare 581-694. 0493

ALLOGGI 1-2 camere più servizi vendonsi. Rivolgersi cantiere: via Arnaldo da Brescia 83. 0830

CAPANNONI industriali, eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telefonare 271-950. 0937

CHIOMONTE vendonsi ultimi alloggetti minimi 1-2 camere servizi, 35% contanti, 35% mutuo San Paolo, 30% rateazione 5 anni. Rivolgersi Condominio Guardavalle o telefonare 60-063. 0338

(Continua a pag. 6)

per colpa di uno spillo

di un piccolissimo spillo, una macchina preziosa come la lavatrice può rimanere bloccata. Ma non la Candy. Candy ha un filtro che vale un tesoro, comodo, frontale, facile da estrarre e da pulire. La sua forma, brevettata, gli consente di fermare anche l'oggetto più minuto. Il filtro Candy è la migliore assicurazione.

La lavatrice non si compera tutti i giorni. Sceglietela badando al sodo, badando ai fatti - ai "fatti Candy". Candy da 20 anni produce esclusivamente lavatrici.

contate su Candy

superautomatiche da L.85.000 in su — costa così poco perchè è la più venduta

ora piu' che mai COMPRATE SICURO COMPRATE Marzotto

confezioni coperte tessuti filati

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

Fusodoro Marzotto

TORINO - CENTRI DI VENDITA DI VIA VIOTTI 1 - VIA NIZZA 210

TUTTE LE CONFEZIONI PER UOMO - SIGNORA e RAGAZZI

Lino da QUATTROCOLO CASA DI FIDUCIA VIA MERCANTI, 18 - TORINO

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

L'Interpol mobilitata dopo i tre arresti di Casale

La banda dei ladri d'antichità aveva diramazioni all'estero

Il dottor Cabella, incarcerato ieri, era in contatto con un antiquario svizzero - Si suppone che egli tenesse il collegamento tra i ricettatori e gli autori materiali dei furti, che venivano compiuti su ordinazione - I due giovani arrestati con lui per il furto d'un prezioso dipinto nella chiesa di Staggia presso Poggibonsi erano noti alla polizia, l'uno per commercio di stupefacenti, l'altro per una clamorosa rissa

Dal nostro corrispondente

Casale, giovedì sera.

Con una brillante operazione eseguita congiuntamente dai carabinieri e dalla pubblica sicurezza, tre persone sono state arrestate per furti sacrileghi e opere d'arte per un ingente valore sono state recuperate. L'azione ha preso l'avvio in seguito a un furto perpetrato nella chiesa di Staggia, una frazione di Poggibonsi. Un prezioso dipinto raffigurante la Madonna con il Bambino, opera di un artista senese del secolo XIV, il cui valore periziato è di venti milioni, veniva rubato nella notte fra il 10 e l'11 ottobre.

Il parroco comunicava ai carabinieri che il giorno prima aveva notato due giovani in lunga sosta dinanzi al quadro. Per misura precauzionale il sacerdote si era annotato il numero di targa dell'automobile dei due individui e lo segnalava agli inquirenti, i quali in breve accertavano che l'automezzo era di proprietà della signora Bianca Maria Kreuger vedova Ferraris, di 52 anni, domiciliata ad Acqui Terme. La signora affermava che la macchina era a disposizione del proprio figlio, il ventiquattrenne Alessandro Ferraris, abitante a Vignale Monferrato, presso la zia paterna.

Domenica pomeriggio i carabinieri del nucleo giudiziario di Siena giungevano a Vignale in cerca del giovanotto, che risultava pregiudicato per detenzione di stupefacenti. Il Ferraris si era recato a trascorrere la giornata festiva a Casale, ove poco dopo veniva avvistato al volante della macchina segnalata. Accortosi del sopraggiungere dei carabinieri, il ricercato fuggiva a grande velocità, ma dopo un breve e movimentato inseguimento per le vie affollate della città, veniva bloccato nei pressi di un cinematografo. Sottoposto a interrogatori ammetteva di essere l'autore del furto e prometteva di restituire il quadro rubato, affermando dapprima che il dipinto si trovava a Firenze e successivamente che era stato portato a Milano.

Stelio Cabella, il veterinario di Vignale Monferrato

Vista l'inutilità di tentare di sviare le ricerche, confessava infine che la preziosa tela era in possesso del veterinario condotto di Vignale Monferrato dottor Stelio Cabella, di 44 anni, noto nella zona quale appassionato di antiquariato. Il Ferraris, su suggerimento dei carabinieri, fissava un appuntamento col professionista in un bosco, presso San Salvatore Monferrato, e riusciva a farsi consegnare il dipinto che restituiva agli inquirenti. Questi, intuendo che le ricerche avrebbero potuto avere ulteriori sviluppi, non procedevano immediatamente nei confronti dei due implicati che venivano però sottoposti a cauta quanto diligente sorveglianza.

Nelle prime ore di martedì la casa del dottor Cabella veniva accuratamente perquisita e i carabinieri vi trovavano altri due quadri, entrambi di soggetto religioso. Il Ferraris affermava che uno di essi era stato sottratto alla chiesa parrocchiale della frazione Castelnuovo di Siena e l'altro al museo Oncanna di Saluzzo. Il valore di quest'ultima tela, raffigurante anch'essa una Madonna col Bambino, opera di ignoto del '300 è di cinque milioni.

Nel corso degli interrogatori i carabinieri identificavano anche nel cameriere Livio Ferretti di vent'anni residente a Casale, in via Romagnosi 15, il giovane che si trovava col Ferraris nella chiesa di Staggia. Il cameriere casalese veniva arrestato ieri pomeriggio unitamente al dottor Cabella e al Ferraris e tradotto a Siena. Gli inquirenti ritengono di avere individuato alcuni elementi di una numerosa e assai bene organizzata banda di ladri di opere preziose. Secondo le prime ipotesi formulate pare che il veterinario di Vignale fosse l'elemento di collegamento con alcuni antiquari, parte dei quali residenti all'estero, mentre i due giovani sarebbero gli autori materiali dei furti commessi su «ordinazione» del Cabella.

Opportune segnalazioni sono state diramate anche dall'Interpol e riguardano in modo particolare un antiquario di Ginevra, che sarebbe stato visto alcune volte a Vignale in compagnia del veterinario.

L'arresto di quest'ultimo ha destato grande stupore nel Vignalese ove risiede da circa nove anni con la moglie Anna Gilardenghi di 38 anni. Il dottor Cabella ha un figlio, Maurizio, di 22 anni, studente universitario a Genova, nato da un primo matrimonio. Il professionista godeva larga stima e nessuno sospettava che conducesse una doppia vita così come le indagini in corso pare abbiano appurato. Del Ferretti nonostante la giovane età già si sono occupate le cronache allorché alcuni mesi or sono insieme ad alcuni amici bloccò, con un'automobile, una stretta via di Casale arrestando il traffico.

Alle rimostranze di alcuni automobilisti, uno dei teddy-boys reagiva fracassando con un cric i fanali di due autovetture e minacciando i guidatori.

m. v.

Due giovani di Demonte rinviati a giudizio

Aggredirono l'anziano pensionato col quale avevano trascorso la sera

La vittima aveva accennato ad una riscossione di denaro - Ridotto in gravi condizioni dalle percosse dei due ospiti - Questi dovranno rispondere di tentata rapina, tentata estorsione, lesioni e furto aggravato

Nostro servizio particolare

Demonte, giovedì sera.

Due giovani di Demonte, i diciannovenni Mario Armando, operaio, e Giovanni Rocchia, contadino, sono stati rinviati a giudizio del Tribunale dopo un'istruttoria condotta con il rito formale, accusati entrambi di tentata rapina, tentata estorsione, lesioni personali, furto aggravato e violazione di domicilio. Solo alcune circostanze attenuanti, emerse durante l'indagine giudiziaria, hanno evitato ai due il processo davanti alla Corte d'Assise.

La notte sul 12 febbraio scorso l'Armando e il Rocchia penetravano in casa del pensionato Giuseppe Biancotto, di 61 anni, pure abitante a Demonte, e lo percuotevano affinché sborsasse 100 mila lire che l'agricoltore avrebbe dovuto tenere in casa avendo pochi giorni prima riscosso gli arretrati della pensione. Il Biancotto, impotente a difendersi, sanguinante per le botte ricevute, giurava però che i soldi non gli erano ancora arrivati. «Ne ho parlato all'osteria, disse il malcapitato, ma non ho precisato che il denaro lo avevo già riscosso. Se volete vado da qualche vicino e poi faccio prestare qualche biglietto da diecimila. Ma non uccidetemi per carità».

I due banditi, convinti che il pensionato, contrariamente alle loro informazioni e speranze, era veramente squattrinato, consentivano che il Biancotto, terrorizzato dalla paura, si avviasse verso l'abitazione dell'agricoltore Giacomo Lovera, distante poche decine di metri, per farsi prestare i soldi promessi.

Poi, presi dal timore di essere scoperti, anziché attendere il ritorno del pensionato si davano alla fuga, non prima di essersi appropriati di due orologi e della carta d'identità del Biancotto. Nel frattempo Giacomo Lovera, sceso dal letto alle grida del vicino, intuiva l'accaduto e senza por tempo in mezzo soccorreva il ferito trasportandolo all'ospedale di Demonte, dove era ricoverato con prognosi riservata per frattura del setto nasale e della base cranica.

L'inchiesta dei carabinieri consentiva dodici ore dopo di arrestare gli aggressori. La loro cattura fu possibile soprattutto grazie alle indicazioni del Biancotto. Appena fu in grado di parlare, egli raccontò di avere trascorso la serata in casa assieme a Giovanni Rocchia, Mario Armando e Giovanni Rinaudo. «Sono usciti da casa mia verso le due, chiedete loro se hanno visto delle persone sospette», affermò ancora il Biancotto.

I carabinieri cercarono i tre e si convinsero di avere scoperto i due colpevoli. Mentre infatti Giovanni Rinaudo riuscì a dimostrare la propria estraneità all'episodio di violenza, gli altri caddero in numerose contraddizioni e non seppero dare spiegazioni plausibili circa macchie di sangue che avevano ancora sugli abiti.

Interrogati a lungo, finirono per confessare. «Il Biancotto — dissero i due giovani — nel corso della serata aveva accennato al gruzzolo che aspettava e noi pensavamo che lo avesse già in casa». Allontanatisi dall'ospite, accompagnarono il Rinaudo alla propria abitazione e quindi ritornarono dal pensionato. Gli accusati saranno difesi dagli avvocati Dino Andreis e Franco Mazzola, del nostro foro.

g. d. m.

Con il sistema del «buco»

Furto per venti milioni di pellicce a Milano

Milano, giovedì sera.

(s. b.) Colpo da venti milioni, questa notte, in Galleria Buenos Aires: il sotterraneo della pellicceria De Angeli è stato visitato dalla «banda del buco» ed è stato spogliato di pelli e pellicce confezionate per non meno, come si è detto, di venti milioni di lire. Solo l'entrata in funzione della sirena d'allarme ha costretto i malviventi alla fuga: altrimenti il bottino sarebbe stato ben più consistente.

L'operazione dei ladri (almeno cinque, secondo i primi rilievi della polizia) si è svolta in due tempi. In principio è stato facile: è bastato ai malviventi sollevare due grate situate sul marciapiede di via Masera, calarsi per una scala a mano metallica e percorrere i sotterranei intorno all'isolato della galleria fino a giungere al punto in corrispondenza del salone interrato della pellicceria. A dividere il salone dal sotterraneo esterno c'è un muro di mattoni dello spessore di 21 centimetri in cui si aprono tre grandi finestroni protetti da grata metalliche e vetri opachi pure con "anima" di metallo. Sarebbe stato facile tagliare con una cesoia una grata e infrangere il vetro: facile ma pericoloso, dato che nei vetri è incorporato il sistema d'allarme.

I malviventi con tutta probabilità erano a conoscenza di questo particolare e alla «facile» strada della finestra hanno preferito attaccare il muro. Con un lavoro che non può aver richiesto (anche se compiuto da professionisti) meno di un'ora, hanno praticato nel muro un buco di 21 centimetri per 35; poi lo «smilzo» della banda, un vero uomo-serpente, si è introdotto nel salone, cominciando a vuotare metodicamente i tre grandi armadi che coprono completamente le pareti del locale.

Un'altra ora di lavoro: da una parte e dall'altra del buco si erano ammucchiate tutte le pellicce e le pelli custodite nel salone e i tre armadi, capaci ciascuno di un centinaio di capi, erano stati completamente vuotati. A questo punto lo «smilzo», che operava all'interno del locale, deve essersi inavvertitamente appoggiato al vetro di una finestra: è bastato questo per far scattare il segnale d'allarme, ma i banditi non si sono lasciati prendere dal panico: hanno scelto dal mucchio di merce già estratta dal buco il meglio (massa di visone, in prevalenza) e sono tornati in superficie per la stessa strada che avevano fatto all'andata.

Assolto un pedone che investì un motociclista

Milano, giovedì sera.

Un pedone che aveva investito un motociclista, causandone la morte, è stato assolto dal Tribunale di Milano perché il fatto non costituisce reato.

Il singolare fatto è avvenuto alla fine del settembre dell'anno scorso, a [illegible]. In via Santa Caterina il quarantacinquenne Renato Lavazza, abitante nella suddetta via al numero civico 10, stava procedendo sul suo ciclomotore quando ad un tratto un pedone, Vito Gallero, di 47 anni, abitante a Catanzaro in via Campanella di San Nicola da Crissa, scendendo improvvisamente dal marciapiede lo urtò. Il Lavazza, perso il controllo del veicolo, finì a terra e battè la testa sull'asfalto: qualche ora dopo spirava nell'ospedale dove era stato condotto.

Imputato di omicidio colposo, il pedone investitore è comparso ieri mattina davanti alla VII sezione del Tribunale, ma i giudici hanno ritenuto che responsabile del mortale incidente dovesse essere ritenuto il motociclista, che transitava rasente il marciapiede: di qui l'assoluzione.

La pressione barometrica in lieve aumento

È tornato il sole sulla Riviera
Nebbia nelle campagne piemontesi

Le condizioni meteorologiche però nel complesso non sono favorevoli

Sanremo, giovedì sera.

Un'altra magnifica giornata, con sole caldo e temperatura mite sulla Riviera dei Fiori. Alle 8 si registravano 18°. Visibilità ottima, mare calmo.

Alassio, giovedì sera.

Oggi il cielo è quasi completamente sereno; spira una forte brezza da nord-est sul mare, che è leggermente mosso. La temperatura era di 19° alle ore otto.

Albenga, giovedì sera.

Cielo irregolarmente nuvoloso e mare leggermente mosso per vento da nord-est. La temperatura, alle 8 era di 16° ad Albenga e 17 a Loano; con possibilità di aumento nel corso della giornata.

Varazze, giovedì sera.

Condizioni meteorologiche variabili. Questa mattina il cielo è in prevalenza sereno, il mare calmo. Spira una moderata brezza da nord e alle ore otto la temperatura era di 16°.

Genova, giovedì sera.

Le condizioni meteorologiche sul golfo ligure permangono stazionarie, con cielo da nuvoloso a poco nuvoloso e visibilità sui cinque — dieci chilometri. Temperatura alle 7 di stamani: Genova 13 gradi, Rapallo 14, Passo dei Giovi e entroterra 6, Capo Mele 14. La pressione barometrica è in lieve aumento.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Asti, giovedì sera.

Cielo nuvoloso stamane su Asti e provincia. Sulle strade gravano banchi di nebbia. Il termometro alle 7 segnava 8°, massima di ieri 14°.

Alessandria, giovedì sera.

Buone le condizioni atmosferiche su tutto il territorio alessandrino, ove stamani splende il sole. La temperatura è però in leggera diminuzione e alla massima di ieri sui 18 gradi si contrappone stamane una temperatura di 6 gradi.

Acqui, giovedì sera.

Cielo prevalentemente sereno nell'Acquese e sull'alto Monferrato, con fitti banchi di nebbia nelle prime ore della mattinata. La temperatura alle 7,30 era ad Acqui Terme di 9°.

Cuneo, giovedì sera.

Il cielo è stamani interamente coperto. Foschia in montagna e banchi di nebbia in pianura. In lieve aumento la temperatura: 12 gradi alle ore 8.

Bardonecchia, giovedì sera.

Giornata incerta quella odierna: cielo in prevalenza coperto, con scarsa visibilità sui monti. Temperatura stazionaria. Alle otto il termometro segnava 6 gradi.

Aosta, giovedì sera.

Tempo al bello in Valle d'Aosta, con cielo prevalentemente sereno. Nella tarda mattinata il termometro segnava —5 al rifugio Torino, + 3 al Breuil, + 6 a Courmayeur, + 10 a St. Vincent, + 10 ad Aosta.

Vercelli, giovedì sera.

Cielo nuvoloso stamani nel Vercellese. Spira un leggero vento. Temperatura alle 8, 6 gradi.

Verbania, giovedì sera.

Cielo nuvoloso e venti irregolari da nord-est, stamane, nella zona del Lago Maggiore.

Roma, giovedì sera.

L'Ufficio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:

Sulle regioni centro-settentrionali italiane campi di alte pressioni a debole gradiente, una debole depressione con minimo a sud della Sicilia quasi stazionaria come intensità ed in movimento verso sud-est in [illegible] con moderato gradiente le regioni meridionali. Una moderata perturbazione attualmente ad ovest della Sardegna trasla lentamente verso nord-est.

Sulle regioni settentrionali e centrali poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti stratificati su quelle settentrionali e del versante Adriatico. Nel corso della giornata probabile accentuazione della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali e su quelle dell'alto [illegible] tirrenico. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana. Sulla Sardegna nuvolosità irregolare con possibilità di manifestazioni temporalesche.

CADAVERE IN UN SENTIERO

Punti oscuri sulla morte del cacciatore di Bergamo

Un orrendo squarcio alla gola - Il suo fucile deposto accanto alla mano sinistra dopo il decesso? - Il giovane era uscito di casa per recarsi al lavoro

Dal nostro corrispondente

Bergamo, giovedì sera.

Il mistero della morte del diciassettenne Claro Valoti, il giovane di Pradalunga trovato cadavere nella serata di ieri nella frazione Crespi di Nembro, non è stato ancora risolto. Il cadavere è stato scoperto verso le 21 da due passanti, Paolo Moretti di quindici anni, e Giuseppe Cortesi di diciotto.

Era in un sentiero isolato e presentava un orrendo squarcio alla gola prodotto da una fucilata esplosa a brevissima distanza. Il poveretto era disteso sul dorso, aveva le braccia conserte, la mano sinistra appena appoggiata al suo fucile da caccia calibro 16 a doppia canna che sembrava gli fosse stato deposto sul corpo dopo la morte.

Claro Valoti lavorava come commesso in un grande magazzino di tessuti di via Sassi a Bergamo. Ieri mattina, come di consueto, era uscito di casa in bicicletta: doveva raggiungere la stazione ferroviaria di Nembro e poi proseguire in treno fino alla città. Al lavoro però non si sarebbe presentato e i familiari lo avevano atteso invano, sia a mezzogiorno che all'ora di cena. Claro Valoti viveva con il padre Carlo, autista dell'azienda tranviaria di Bergamo, la madre e tre sorelle.

Era stato il padre ad incoraggiarlo a praticare la caccia: il giovane era piuttosto nervoso e lo sport è parso distendergli i nervi. Claro Valoti era divenuto un accanito cacciatore e trascorreva moltissime ore nella zona per sparare agli uccelli. Nessuno comunque, a quanto risulta, ieri lo ha visto a caccia. I contadini della cascina Salece, vicino alla quale è stato ritrovato il cadavere, erano usciti in mattinata per andare anch'essi a caccia, ma avevano desistito quasi subito per la presenza d'un grosso gregge.

Le ipotesi sulla tragica fine del giovane sono diverse. Sembra molto probabile che il suo corpo, come s'è accennato prima, sia stato composto dopo la morte: ma da chi? e perché?

u. g.

Ancora nessuna traccia della giovane «rapita» a Canelli

Canelli, giovedì sera.

L'episodio avvenuto l'altra sera alle 22,30 nel casseggiato al n. 21 di via Roma, dove alcuni inquilini sono stati svegliati di soprassalto dalle invocazioni di aiuto di una donna che tre giovinastri stavano costringendo a salire su una autovettura in sosta a lato della via, continua a restare misterioso.

Il commerciante Carlo Gandolfo, di 38 anni, che abita dirimpetto al n. 21, ha affermato di essersi affacciato alla finestra, dopo essere stato svegliato dalle grida, e di avere scorto tre giovani che spingevano con forza dentro la macchina una donna dai capelli scuri, dell'apparente età di vent'anni, alla quale avevano tappato la bocca con le mani per impedirle di continuare ad invocare aiuto. La macchina, di colore scuro, è ripartita poi velocemente verso Asti.

Ai carabinieri della locale stazione fino a questo momento non è stata presentata nessuna denuncia e non risulta siano scomparse ragazze da Canelli.

13 milioni di premi AEG

per tutte le lettrici di

Inizia da questa settimana un grande concorso a premi

LA CATENA DELLA FELICITA'

Lavatrici, Frigoriferi, Cucine elettriche, Aspirapolvere, Lucidatrici AEG e 4.500.000 lire in buoni acquisto da L. 100.000 ciascuno, sono i premi in palio per le lettrici di CONFIDENZE.

per la donna

CONFIDENZE

da questa settimana a 100 pagine

Per farle firmare la dichiarazione che il fidanzato era un incendiario

Sette mesi al curato che sequestrò la giovane

La complessa vicenda in un paese nei pressi di Cuneo - Il sacerdote ha sostenuto che si trattò di una semplice paternale per invitare la ragazza a rispettare la morale - La sentenza precedente confermata dalla Corte d'Appello di Torino

Don Angelo Chiappello, di 57 anni, parroco di Roccasparvera, era stato riconosciuto dal Tribunale di Cuneo responsabile di sequestro di persona e violenza privata nei confronti della ventenne Olga Occelli e condannato a 7 mesi di reclusione, con i benefici di legge, e al risarcimento dei danni a favore della parte civile nella misura simbolica di mille lire.

Secondo l'accusa il sacerdote aveva privato della libertà la Occelli trattenendola, per oltre un'ora, nella canonica e l'aveva costretta, sotto la minaccia di percosse, a rilasciargli una dichiarazione in cui la giovane ammetteva che il fidanzato aveva bruciato case del paese.

Nell'estate del 1962 si erano sviluppati incendi in abitazioni di Roccasparvera, presso Borgo San Dalmazzo. L'idraulico ventiduenne Vincenzo Orso fu tratto in arresto la sera in cui provocò l'ultimo incendio. Non si riuscirono mai a sapere i motivi. Sembrò che fosse per attirare l'attenzione della fidanzata Olga Occelli, poi si disse che aveva bruciato la casa di suo padre per riscuotere l'assicurazione e accelerare le nozze con la ragazza, in attesa di un bimbo.

Vincenzo Orso, scarcerato dopo quattro mesi (fu più tardi condannato a 14 mesi) e Olga Occelli si sposarono all'inizio del 1963, a Cuneo. Non si celebrò il matrimonio in paese per la reazione degli abitanti che, quando i fidanzati vennero in municipio per le pubblicazioni, li accolsero con manifestazioni ostili.

Prima delle nozze era avvenuto un altro episodio. La sera del 28 ottobre 1962 la Occelli si recò nella canonica di Roccasparvera rimanendo a colloquio, per oltre un'ora, con don Angelo Chiappello. Ne uscì sconvolta. Riferì a suo padre che il parroco l'aveva chiusa a chiave e, con la minaccia, le aveva fatto firmare una dichiarazione nella quale ammetteva di conoscere i reati attribuiti al fidanzato.

Il giorno dopo la Occelli indirizzò una lettera al fidanzato in carcere in cui spiegò che cosa era avvenuto in canonica. Lo scritto, bloccato dalla censura carceraria, fu trasmesso al giudice istruttore e don Chiappello finì sul banco degli imputati.

Il sacerdote comparso oggi davanti alla prima sezione della Corte per il processo di appello, nega di aver coartato la libertà della ragazza e, tanto meno, di avere pronunciato minacce e sostiene che la Occelli gli rilasciò spontaneamente il documento. Intendeva solo invitare la ragazza a rispettare la morale cristiana.

Don Angelo Chiappello stamane al processo d'Appello

Per il P. G. il movente del gesto del parroco potrebbe essere il desiderio di procurare un utile ai danneggiati dagli incendi, cui l'Orso doveva un risarcimento. Il dottor Marrè ha chiesto la conferma della sentenza.

Secondo il difensore avv. Oberto, don Chiappello agì a fine di bene. La Occelli avrebbe accusato il parroco affinché questo fatto attenuasse, agli occhi del proprio padre, la notizia della sua avanzata maternità. Sotto il profilo giuridico, nel caso non venga accolta la richiesta di assolutoria, il penalista ha invocato la modifica dell'accusa di violenza privata in quella, meno grave, di minaccia semplice. La Occelli si era costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Bertone di Cuneo.

La Corte (pres. [illegible], canc. Tedesco) non ha modificato la decisione del Tribunale di Cuneo.

— Dovremmo venire più sovente a mangiare qui: lasciano dei soldi nei piatti!...

— Se leggo bene, dice che cercano un quarto per una partita a scopone!...

— E' possibile che ogni volta che senti uno scoppio devi scendere a controllare le gomme?...

— Vorrei l'aumento perché mia moglie sa quello che guadagno!...

— Non devi essere geloso, caro... E' il marito della tua segretaria!...

— Non trovi mai niente!... Lo zucchero è al suo posto: nella scatola dei biscotti sulla quale c'è scritto «fiammiferi»...

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

ALLOGGIO scontatissimo, zona corso Agnelli, 2 camere cucina servizi, 5.200.000 facilitando. Tel. 341-418.

CASA in costruzione 25 camere, 5 garage, magazzini, impresa vende convenientemente, zona Italia 61. Telefonare 355-349. O565

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310.

CIBRARIO angolo via Boncompagni, impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, consegna immediata, mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento, visita cantiere. Tel. 760-214.

CORSO Bramante 41, alloggi signorili abitabili, attici speciali; impresa vende direttamente, rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo venticinquennale. O657

CORSO Monte Cucco, Monginevro vendiamo eccezionale, panoramico, alloggetto, 1 camera, tinello, cucinino, bagno, attualmente affittato. Telefonare 538-821. O735

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi corso Svizzera fronte giardino ultimi due appartamenti 3 camere tinello cucinino bagno, Mutuo S. Paolo. Telefonare 538-821. O735

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, vende muri negozio mq. 305 angolare, centralissimo, corredato alloggio.

IMPRESA Ooga vende alloggi veramente signorili in Valsalice. Telefonare 546-838. A95875

LOCALI recente costruzione industria commercio mq. 1500 vendo. Telefonare 273-140. A108159

LOCALI uffici-magazzini vendonsi. Via Vidua 17. A108270

MURA negozio centrale affittato 30.000 occasione piccolo 3.800.000. Telefonare 345-385. O565

NASCENDO piccolo villaggio con casettine tre camere cucine garage giardino vendiamo con minimo anticipo in base nuova legge favorendo piccoli risparmiatori che abbisognano casetta in zona ridente. Informazioni presso ICEMM, corso Marconi 4.

NICOLA Fabrizi angolo via Rosolo impresa vende negozi alloggi magazzini box. Mutuo San Paolo. Per informazioni rivolgersi in cantiere. Telefonare 760-214. O471

OCCASIONE: a 4.900.000 vendesi alloggio zona Parella, 3 camere cucina bagno terrazzino, abitabile 1° dicembre 1965. Telefonare 327-496.

PARAGGI largo Orbassano vendo 7.000.000 alloggio 2 camere tinello cucinino bagno, attualmente affittato. Telefonare 538-821. O275

PIANEZZA: alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino, 4.900.000. Telefonare 515-318. O626

PRECOLLINARI panoramici alloggi signorili finitissimi in palazzina con doppio garage giardino vendonsi. Mutuo 50%. Telefonare 345-489.

PRIVATO vende camera più cucina libera: Via Salbertrand n. 52.

S. RITA, alloggio signorile 4 camere cucina ingresso bagno vendesi 11 milioni 500.000. Telefonare 381-694.

SAUZE d'Oulx impresa vende in condominio signorile appartamenti finitissimi, soleggiati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 489-008.

SESTRIERE, alloggio arredatissimo panoramico, soggiorno cucina camera 5 posti letto, bagno, grande garage. 11.700.000. Telef. 581-694.

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni combinazioni. Telef. 271-959, 393-297.

TERRENO industriale fronte strada statale Settimo piccoli grandi lotti. Telef. 273-571. O416

TERRENO panoramico per villa mq. 900 centro S. Mauro vendo. Telefonare 570-385. O161

ULTIMI alloggi 5-6 camere doppi servizi vendonsi. Vidua 17.

VARISELLA, villetta camera salone cucina ingresso bagno garage giardino. 7.000.000. Telefonare 581-694.

VENDO terreno Vinovo metri 1459 lire 700.000. Spampinato, via Giusti 17, Nichelino. A107903

VIA Bospello 121 (a 7 minuti da piazza Statuto), in palazzo signorile vendiamo appartamenti bivani 5 milioni 300.000; trivani 7.500.000; quadrivani 10.500.000. Mutuo ventennale, rateazioni. Rivolgersi cantiere, primo piano, oppure telefonare 290-101. O587

VILLA precollinare (Moncalieri) panoramica, parco, cascina, 15.000 mq. terreno, vendo. Telefonare 593-875.

VILLA rustica due piani, 4 camere, dormo, granaio, cucina, doppi servizi, terreno mq. 1000, permuterebbesi parzialmente alloggetto. Telefonare 581-894. O453

VILLA signorile mq. 260 vicinanze Rivoli permuta parzialmente alloggi terreni. Telefonare 520-385.

VILLETTA nuova (Agliè), 3 camere servizi garage giardino, 4.600.000. Torinese, Cavour 7. O626

1.250.000 vano vendo via Cesana alloggetto 2 camere cucina, 4° piano non ascensore, attualmente affittato. Telefonare 327-496. O275

1.500.000 vano vendo alloggetto 2 camere cucina bagno, 3° piano non ascensore, affittato, zona Michelin. Telefonare 538-821. O275

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 344-481. O583

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O389

CONIUGI trentenni affitterebbero alloggio tre più cucina centrale subito, trentacinquemila circa. Telefonare 511-035. A107716

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi signorili, corso Montecucco 64, 2-3 camere salone cucina doppi servizi. Telefonare 688-858. O716

A. BARRIERA Milano affittasi 3 camere salone cucina doppi servizi. Telefonare 273-571. O416

A referenziato affittasi 1-5 camere, servizi, Italia, Re Umberto 28. Telefono 517-803. O389

A 28.000 S. Rita, due camere cucina servizi, subito. Tel. 538-539.

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 60.000. Sacchi 14, telefono 534-539. O516

AFFITTANSI alloggi signorili, salone 4 camere cucina doppi servizi, corso Corsica 11. O650

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere, zona Sisinio, nuova costruzione. Pinelli 14, telefono 486-277.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Meccoli, tel. 546-435. O435

AFFITTANSI Rivoli 2 camere salone cucine doppi servizi 31.000. Altro: 2 camere cucina servizi comodità 33.000. Telefonare 773-370.

AFFITTASI a 22.000 bellissimo alloggetto camera tinello cucinino. Telefonare 276-327. A108380

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina. Via S. Donato 58.

AFFITTASI ammobiliato Crocetta salone tre camere cucina visibile. Telefonare ore ufficio 585-523.

AFFITTASI camera bagno servizi, prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A84195

AFFITTASI in palazzina nuova lungo Po, grandissimo alloggio signorile, terrazzo, giardino. Telef. 643-866.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-603, Canton Doria. 21489

VIA GENOVA, 73 angolo VIA FINALMARINA, 22
VICINANZE MOLINETTE

Palazzo signorile - Due ascensori - Porte in mogano - Pavimentazione a colori vari Finiture - Termo - Serramenti - Impianti prim'ordine - Ogni alloggio: camere spaziose, bagni e entrate grandi - Due arie - Doppi terrazzi - Esposizione levante-ponente.

PREZZI: 2 camere - servizi 3.600.000; 3 camere - servizi 4.700.000 - 4.900.000; 5 camere - biservizi 8.500.000

MURI NEGOZI LOCATI A: TINTORIA - MACELLERIA - LATTERIA - PETTINATRICE - MERCERIA TABACCHERIA - DROGHERIA. OTTIMO REDDITO - BOX AUTO.

VENDITE DIRETTAMENTE IN LOCO ANCHE GIORNI FESTIVI OPPURE TELEFONARE 57.80.44

AFFITTASI locale mq. 600 adatto deposito laboratorio. Via S. Donato 48. O368

AFFITTASI alloggio tre camere tinello cucinino piano rialzato. Via Cavalleriamaggiore 24, tel. 370-018.

AFFITTASI zona Bernini 2 camere cucinino 18.000 mensili. Telefonare 690-050. A107753

ALLOGGIO signorile 4 camere cucinotto bagno, 1° piano, 45.000, Traiano 64, telefono 334-033.

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi affitto via Balbo. Telefonare 353-975.

AMMOBILIATO affittasi appartamentino, camera soggiorno servizi tutte comodità. Telefonare 595-523.

AMMOBILIATO 1-2 camere, servizi, affittasi, Italia, Re Umberto 28, telefono 517-803. O389

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-230, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, abbiamo attrezzati autofurgoni assistenza, assoluta concorrenza. Telefonare 235-669 Grillo. O576

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 per camera. Telefonare 235-669 Grillo. O576

LOCALE salone grandioso moderno nuovo luminosissimo mq. 2200, zona S. Rita, affittasi 450.000 mensili. Telefonare 366-981. O434

NICHELINO, via 25 Aprile, adiacenze corso Stupinigi (km. 1,5 da Mirafiori), affittiamo alloggi camera tinello 16.500; 2 camere tinello 21.000. Telefonare 547-002.

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE. AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFONARE 511-336, 644-160. O235

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Hotel Adler, ogni comfort, riscaldato, ottima cucina, L. 1900 complessive. Telefono 42-058.

LOANO, Continental Hotel, modernissimo, riscaldato, bagno, balcone vista mare. Prezzi particolari. Torino, telefonare 594-323, serali.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ACCONCIATORI: ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-385, piazza Statuto 24.

PIED-A-TERRE signorile salgo massima serietà. Di Savino, Sant'Anselmo 13. O332

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. IMPIEGATA ventunenne presenza, pratica lavori ufficio max serietà offresi. Telef. 384-009.

ABILE fatturista pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 741-393. A107049

ABILE perforatrice Olivetti Bull e dattilografa offresi. Telef. 885-141.

AGGIUSTATORE stampista buona conoscenza disegno offresi. Telefonare 370-715. A108304

ASSISTENTE edile abilitato costruzioni civili finiture e C.A., lunga esperienza, referenziato, offresi seria impresa. Telefonare 285-901.

BELLA presenza distinta signorina media età cerca impiego di fiducia, referenziatissima, buona retribuzione. Telefonare 755-891. A108252

CAPO reparto lavorazioni meccaniche ottima preparazione esperienza, libero subito, offresi. Telefonare 770-610.

CHIMICO neo laureato organico-biologico offresi in laboratorio. Telefonare 320-770. A108080

COMMESSA presenza offresi anche mezza giornata. Telefonare 794-298 ore pasti. A107791

DATTILOGRAFA ventenne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 385-594.

AUTOTRASLOCHI ditta Cavaliere, massima serietà, assoluta garanzia. Interpellateci, telefono 664-931.

AUTOTRASLOCHI 6000 per camera responsabilità garanzia. Grillo, telefono 270-944. A102547

CAPANNONE industriale Beinasco 200 mq. coperti, cortile, affittiamo. Telefonare 271-959. O837

CORSO Vittorio (monumento) ufficio 14 camere servizi mq. 500 affitto. Telefonare mattino 553-875.

DENINA 2 fronte Giardini Reali affittansi tre camere ampia cucina entrata bagno termo centrale.

GRATIS un mese affittando alloggi, negozi, magazzini pronti subito. Corso Orbassano. Telefonare 354-414.

LOCALI industriali mq. 850 oppure 1700 coperti più ampi cortili Grugliasco affittansi. Telefonare 778-588.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, tel. 271-959.

PIANO rialzato, 3 camere cucina, casa signorile, affitto impresa 33.000. Traiano 64/A, telefono 334-033.

PROPRIETARIO affitta alloggettini, mansarde, negozio retro abitabile, S. Salvario. Telefonare 652-001.

29.000 RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEF. 511-250, 518-426. O325

ALLA Berlitz: ogni 15 giorni inizio nuovi corsi di lingue. Lezioni private traduzioni. Via Santa Teresa 3 (porticciolo), telefono 553-970.

ALL'ISTITUTO «Cima» perfetta rapida preparazione impiegati. Primi novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complementaria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254. Telef. 510-354.

UNIVERSITARIE impiegate con seria referenze troveno confortevole ospitalità presso ente pubblico. Telefonare 553-490, Torino. O39

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 60-220, Nizza 3. O405

CAMERE MOBIL. FEMM. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. O627

AFFITTASI ammobiliata centrale uno-due letti solo uomini. Telefono 650-218. A108119

AFFITTASI ammobiliata due letti vicino Mole, referenze. Tel. 873-814.

CENTRALISSIMA ammobiliata comfort affittasi impiegato professionista. Telefonare 523-169.

COMMESSA 30enne bella presenza esperta abbigliamento femminile maschile ottime referenze offresi. Telefonare 761-970. A108068

CONTABILE praticissima offresi mezza giornata. Telef. 510-771 antimeridiane. A108153

CONTABILE 40enne provetto contabilità, amministrazione, fiscalità, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 761-921.

CORRISPONDENTE interprete inglese francese disposta viaggiare anche mezza giornata offresi. Tel. 937-028.

DATTILOGRAFA diciottenne, pratica assicurazioni offresi libera subito. Telefonare 784-727.

DATTILOGRAFA pensionata occuperebbesi lavori ufficio, studio legale. Telefonare 754-239 ore pasti.

DICIANNOVENNE steno-dattilo 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 399-373. A107790

DICIASSETTENNE dattilografa, complometrista paghe e contributi offresi. Tel. 259-478. A107981

DICIASSETTENNE II impiego offresi. Telefonare di mattino 281-448.

DICIOTTENNE computista veloce steno-dattilo complometrista offresi. Tel. 397-537. A108006

DICIOTTENNE pratica lavori generici ufficio offresi. Tel. 785-452.

DICIOTTENNE segretaria di azienda 1° impiego stenodattilografa conoscenza francese offresi. Tel. 523-085.

DICIOTTENNE stenodattilografa I impiego offresi. Telefonare 736-230.

DICIOTTENNE studente serale IV perito elettrotecnico offresi. Telefonare 670-254. A108251

DIPLOMATA venticinquenne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 381-236.

DIRIGENTE amministrativo 33enne studi universitari offresi trasferirebbesi estero. Telefonare 514-741.

DISEGNATORE diploma Istituto d'arte statale 2° anno accademia belle arti Roma, corso scenografia, militesente, offresi seria ditta. Telefonare 343-162. A107888

DISEGNATORE meccanico conoscenza lingua tedesca offresi ditta anche per lavori di traduzione tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9364 — Torino». A108189

DISEGNATORE progettista meccanico offresi primo impiego. Tel. 370-715.

DISEGNATORE tecnico offresi a seria ditta. Tel. 894-348.

ECONOMA referenziatissima offresi ditta, albergo Torino o dintorni. Tel. 525-740. A108568

ESATTORE offresi con cauzione. Telefonare 693-290. A108330

FUNZIONARIO cinquantenne presenza pratico bordereau orario, ditte saladie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4511 — Torino». A107186

GEOMETRA diplomato luglio offresi primo impiego. Telef. 383-971.

GEOMETRA 24enne contabile, dattilografo, quadriennale esperienza studio tecnico, cerca sistemazione definitiva ramo impiegatizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9239 — Torino». A107000

GEOMETRA 25enne disegnatore progettista capo gruppo, decennale esperienza carpenteria caldareria nonché impianti chimici industriali, pratico ordinazioni materiali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4580 — Torino».

GEOMETRA 37enne pratico direzione assistenza cantieri civili, industriali, stradali, finizioni, tracciamenti. Referenziato. Offresi. Telefonare mattino 831-347. A108352

GIOVANE militesente, auto propria, studi superiori offresi subito impiegato studio pubblicità, abile vetrinista, pratico affissioni municipali, assistenza clienti, ufficio vendite; 2 anni di trasferte in tutta Italia. Telefonare 234-971. A108164

GIOVANE operatrice Audit 513-502 pratica lavori ufficio ottime referenze. Telefonare ore pasti n. 784-840.

GIOVANE IV perito, pratico officina, montaggio collaudo, conoscenza disegno, disposto viaggiare estero offresi. Telefonare 321-268.

IMPIEGATA occuperebbesi ore libere presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4571 — Torino».

IMPIEGATA 19enne II impiego offresi. Tel. 721-476. A108006

IMPIEGATA 20enne pratica triennale lavori ufficio, referenziata, libera subito offresi. Telef. 231-292.

IMPIEGATO pratico contabilità, perfetto francese offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9367 — Torino». A108203

IMPIEGATO tecnico esperto disegnatore meccanico militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4567 — Torino». A108061

INSEGNANTE francese offresi istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9367 — Torino». A108203

MAESTRA d'Arte cerca lavoro come vetrinista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9305 — Torino».

MAGAZZINIERE ventisettenne patente auto volenteroso referenziato, esperienza carico e scarico libri magazzino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9338 — Torino».

OFFRESI abile dattilografa complometrista 1° impiego. Tel. 735-871.

OPERATRICE perforatrice elettromeccanica, veloce dattilografa, pratica ufficio offresi. Telefonare 831-850.

PENSIONATO ragioniere 60enne offresi lavori ufficio, cassiere, mansioni fiducia. Ottime referenze, eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9208 — Torino». A106718

PERFORATRICE IBM veramente capace offresi. Telefono 84-774 pomeriggio. A108032

PERITO elettronico industriale diplomato giugno impiegherebbesi. Esamina qualsiasi offerta. Serafin, Verrazzano 23. A108044

PERITO elettrotecnico 24enne, referenziato con biennale esperienza industriale, impiegherebbesi preferibilmente presso industria elettrica. Telefonare 885-059. A107736

PERSONA altamente qualificata e conoscitutissima offresi per lavoro organizzativo vendite o di amministrazione a seria azienda. Ottime garanzie morali e finanziarie, anni 35. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9375 — Torino». A108232

QUARANTOTTENNE offresi mansioni fiducia fattorino, piccoli lavori ufficio, anche mezza giornata. Referenze primarie, miti pretese. Onestissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9341 — Torino». A107810

QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilo cerca impiego possibilmente vicinanze corso Belgio. Telefonare 853-306. A108344

RAGIONIERA offresi mezza giornata qualsiasi lavoro ufficio. Tel. 254-485.

RAGIONIERA pratica contabilità generale e tutti lavori ufficio offresi mezza giornata. Telef. 754-813.

RAGIONIERE neo-diplomato impiegherebbesi mezza giornata presso professionista iscritto Albo. Telefono 394-883. A107888

SEDICENNE dattilografa paghe contributi primo impiego offresi. Telefonare 492-230. A108258

SEGRETARIA 26enne stenodattilo pratica tutti lavori ufficio, trattative clienti, referenziata, occuperebbesi presso seria ditta, studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4393 — Torino». A108368

SIGNORA bella presenza referenziata pratica reparto offresi cassiera commessa. Telef. 587-822.

SIGNORA pratica contabilità, paghe, contributi offresi ore libere. Telefonare 751-502 ore pasti.

SIGNORINA pratica ufficio, esperienza quinquennale, referenziata, impiegherebbesi. Telef. 389-351, 659-229.

SIGNORINA proficiency inglese cerca impiego adeguato oppure interprete anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4576 — Torino». A108083

SIGNORINA scopo pratica presso consulente sindacale offresi. Telefonare 792-301. A108335

SIGNORINA II impiego offresi anche come commessa o cassiera. Telefonare 693-001. A108184

SIGNORINA 23enne impiegherebbesi subito come aiuto commessa. Telefonare 579-637. A108228

STENO - dattilografa complometrista paghe contributi impiegherebbesi presso seria azienda. Tel. 258-991.

STENODATTILOGRAFA lingua francese, pratica ufficio 4 anni, trattative clientela, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4570 — Torino».

STENODATTILOGRAFA media superiore libera subito offresi. Telefonare 771-538. A108373

STENODATTILOGRAFA paghe contributi complometrista 15enne 1° impiego offresi. Tel. 231-759.

STENODATTILOGRAFA 17 anni offresi. Telef. 510-075.

STENODATTILOGRAFA 18enne computista commerciale offresi. Telefonare 751-259. A108364

STENODATTILOGRAFA 2° impiego 20enne offresi. Telefonare 270-870.

STUDENTE universitario ottima conoscenza inglese tedesco offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4578 — Torino». A108254

TECNICO lunga esperienza direzione officina, tempi, attrezzature, programmazione, acquisti offresi piccola media industria meccanica con incarico adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4554 — Torino».

VENTENNE bella presenza paghe contributi corrispondente stenodattilo impiegherebbesi presso ditta seria et ordinata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4583 — Torino».

(Continua a pag. 8)

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
DURANDO: Via Roma 77. Piazza Sabotino 1, unica filiale in Torino
LA BOTTEGUCCIA: Via San Tommaso 18 telefono 544.210
LA MODA: Via Garibaldi 4, telefono 546.870

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.938

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange

CALZATURE
BIBI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo Via Barbaroux - BIBI: Via A. Doria 3/c
RAFFERI Calzature: v. Vanchiglia 38, t. 81.214

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 12 (fronte Tribunale)
VIDOR Cashmere shop: Via Roma 258

MOBILI
CARABELLA: Via Garibaldi 4, tel. 521.107
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: v. S. Franc. da Paola 18, t. 535.820 Corso Vitt. Emanuele 10, tel. 655.773

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 13, telefono 81.542

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: v. delle Orfane 2, t. 512.548

PROFUMERIE
CASA DELLA PARRUCCA - Toupets: Via Mighetti 4, telefono 487.721
LA TORINESE PROFUMI: v. Doria 8, t. 510.938

MOSSO - Arredamenti d'Arte
Via Pr. Tommaso 8, tel. 682.800 - TORINO - Progetti e consulenze

risolve

per la sua Spett. Clientela i problemi di un arredamento di alta classe con mobili in stile ed esclusivi di produzione propria e francese, con personale qualificato nel campo ambientazione su stile antico. Una visita alla nostra esposizione darà a Voi la garanzia di qualità e prezzo

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE IN
MARKETING
tecniche di vendita - ricerche di mercato - pubblicità
organizzazione aziendale - pubbliche relazioni
ISTITUTO ITALIANO PROFESSIONI NUOVE

Casa di Cura "VILLA ELVIRA"
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

GENERATORI D'ARIA CALDA
per il riscaldamento di:
- locali industriali
- magazzini
- chiese
- cinematografi
- villette
ecc.

Potenzialità termica da 18.000 a 1.000.000 cal/h.

Completamente automatici a nafta densa

INTERPELLATECI!

essiccotecnica S. p. A.
Casella Postale - S. Gillio (Torino) - Tel. 984.841/44

ERNIA

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE MILANO - Piazzale LORETO 1

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI LONDRA
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso. Un medico specialista dell'istituto riceve tutti i giorni feriali: 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 presso le filiali di

TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 524.500
GENOVA: via Cesare 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 44 - ROMA: via Torino 40
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 2

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5.000

Nelle prossime settimane

Saragat in visita a Milano e Torino

Da lunedì a mercoledì il Capo dello Stato sarà ospite della metropoli lombarda - Il 3 novembre inaugurerà il Salone torinese dell'auto

Roma, giovedì sera.

Nel Palazzo della Civiltà del Lavoro, all'Eur, si è svolta stamane alla presenza del Capo dello Stato la cerimonia inaugurale del convegno sul tema «Una Italia nuova per una Europa unita», durante il quale si avranno relazioni degli onorevoli Pella e Gaetano Martino, dei professori Petrilli e Spadolini, del cavaliere del lavoro Gaudenzio Bono e del dott. Alighiero De Micheli.

La cerimonia si è conclusa con la consegna, effettuata dal presidente della Repubblica Saragat, delle insegne ai 25 Cavalieri del Lavoro nominati il 2 giugno scorso, tra cui Loris Corbi, Vasco Salvatelli, Giovanni Maria Vitelli i quali svolgono la loro attività in Piemonte. L'alta onorificenza è stata assegnata, come si sa anche ad uno dei relatori, il prof. Petrilli, Presidente dell'Iri.

In margine al convegno, al quale sono intervenuti molti operatori economici, si è molto parlato delle visite ufficiali che il Capo dello Stato, Giuseppe Saragat, effettuerà nelle due capitali industriali d'Italia, Milano e Torino.

Nella metropoli lombarda Saragat sarà lunedì mattina e vi si tratterrà fino a mercoledì, visitando quattro complessi industriali e alcune istituzioni cittadine. Il programma prevede, fra l'altro, una visita privata allo stabilimento «Ignis» lunedì, alle 11; un ricevimento a Palazzo Marino (nel pomeriggio); la visita, martedì mattina, agli stabilimenti dell'«Alfa Romeo» di Arese e di Sesto S. Giovanni, ed all'acciaieria Falck, pure a Sesto S. Giovanni, dove Saragat presenzierà all'inaugurazione della nuova acciaieria «Concordia». Sempre nel pomeriggio di martedì 26 sono fissate visite al nuovo mercato ortofrutticolo, alla società «Umanitaria», alla «Fondazione Morandi». Mercoledì mattina, prima di ripartire per Roma, Saragat inaugurerà i nuovi studi della Rai-tv.

A rappresentare il governo durante la visita ufficiale di Saragat a Milano sarà il ministro delle Finanze, on. Tremelloni, il quale lo attenderà nella metropoli lombarda, dove domenica 24 premierà un [illegible] per il centenario della Banca Popolare di Milano.

La visita ufficiale del presidente Saragat a Torino è fissata per il 3 novembre. Il Capo dello Stato presenzierà all'inaugurazione del 47° Salone Internazionale dell'Automobile. Il giorno prima il Capo dello Stato recherà omaggio, in forma privatissima, alla tomba della madre.

Al Quirinale si preparano poi due viaggi ufficiali del Capo dello Stato al Sud: a Napoli il primo e nella Calabria il secondo.

v. s.

L'oscuro delitto di San Pietro in Oliveto (Brescia)

Fra Girolamo, il priore del convento, è stato trucidato a colpi di mannaia

L'assassino, un inserviente, si è chiuso nel più assoluto mutismo; i carabinieri hanno la sensazione che si tratti di uno squilibrato - Il priore è stato assalito nella sua cella nella notte mentre stava per coricarsi; l'inutile intervento dei confratelli che hanno disarmato l'omicida dopo una furiosa colluttazione

Dal nostro corrispondente

Brescia, giovedì sera.

Impressione vivissima ha destato nella zona l'oscuro fatto di sangue avvenuto poco dopo la mezzanotte nel convento di San Pietro in Oliveto, quasi alla sommità del castello, un antico convento che ospita i Frati Scalzi della Madonna del Carmelo. Com'è noto il priore fra' Gerolamo Figaroli, di 48 anni, è stato assalito nella sua cella da un inserviente laico del convento, il ventisettenne Franco Trapletti, da Rovato, che, armato di una mannaia da macellaio, l'ha colpito selvaggiamente mentre era coricato nel letto.

Alle 0,30 i corridoi e i chiostri erano percorsi da altissime invocazioni di aiuto che destavano tutta la comunità dei carmelitani. Le grida provenivano appunto dalla cella del priore ed era il religioso che le emetteva mentre gli arrivavano addosso implacabili i fendenti del Trapletti. Nel disperato tentativo di difendersi, padre Gerolamo ad un certo punto metteva in avanti le braccia per riparare la testa: un colpo gli faceva schizzar via la mano sinistra. Frattanto accorrevano i confratelli i quali ingaggiavano una furibonda colluttazione con il Trapletti, nel corso della quale un giovane frate rimaneva leggermente ferito. Infine essi avevano ragione dell'energumeno e, disarmatolo, pensavano immediatamente a soccorrere il loro superiore. L'inserviente approfittava della circostanza per eclissarsi. Con un'autoambulanza della «Croce Bianca», fra' Gerolamo veniva trasportato all'Ospedale Civile, dove i sanitari constatavano che il suo stato era estremamente grave. Il religioso infatti mostrava ampie multiple ferite da taglio alla testa con fuoriuscita di materia cerebrale, alla spalla destra, al dorso, al torace, ai gomiti e, come abbiamo detto, aveva la mano sinistra staccata. Per quasi tre ore i sanitari tentavano di strappare fra' Gerolamo alla morte, ma la loro opera si rivelava vana: alle 3,10 il priore spirava mentre si trovava ancora in sala operatoria, senza aver ripreso conoscenza.

Intanto i carabinieri, appurato che il Trapletti non poteva essere uscito, con potenti torce elettriche si mettevano alla sua ricerca fra le mura del convento, entro le quali si stende un'ampia ortaglia, cui era appunto addetto l'inserviente. E appunto dietro un cespuglio veniva scovato il Trapletti, tutto imbrattato di sangue. Inebetito, con gli occhi spiritati, l'assassino veniva condotto al comando della Legione carabinieri, che si trova proprio ai piedi del castello, dove è stato sottoposto a interrogatorio. Ma l'inserviente si è chiuso nel più assoluto mutismo e quindi per ora non si conoscono i motivi di tanta furia omicida. Il comportamento del giovane ha suscitato negli inquirenti non poche perplessità. Essi hanno la netta sensazione di trovarsi di fronte ad un soggetto squilibrato.

Dai primi accertamenti si è stabilito che il Trapletti, secondo le regole del convento, si era coricato alle ore ventuno, mentre padre Gerolamo, nella sua cella, era rimasto sveglio fin quasi alla mezzanotte, com'era sua abitudine; approfittando delle ore notturne per assolvere ad alcuni dei suoi molteplici compiti di capo della comunità. Poco dopo che il priore si era coricato, il Trapletti si è alzato e, dopo essersi vestito, si recava in cucina a prendere la mannaia e quindi raggiungeva la cella di fra Gerolamo, ove perpetrava l'orrendo delitto.

s. m.

Sono fuggiti in Austria gli aggressori degli alpini

Bolzano, giovedì sera.

(e. p.) — Dopo l'agguato di ieri al rifugio Forcella del Porto, nel territorio del Comune di Brennero, questa volta non si sono registrati altri atti di violenza. Gli autori della sparatoria contro gli alpini che presidiano il rifugio, come è noto, hanno potuto agevolmente scomparire nel vicino territorio austriaco. Da parte delle nostre forze dell'ordine, quindi, non esiste alcuna concreta possibilità di poter scoprire i responsabili.

Questo compito spetta alle autorità austriache, che in occasione dell'attentato del 3 ottobre scorso, avvenuto nella stessa località, hanno dimostrato per la prima volta una certa buona volontà. Infatti sono stati arrestati, com'è noto, tre giovani sud-tirolesi, sospettati di essere gli autori dell'attentato. La misura repressiva che è stata adottata difficilmente avrà però una durevole efficacia. Infatti, la sentenza assolutoria di Graz ha insegnato che i fautori della violenza possono sperare nell'impunità.

Anche qualora gli autori del nuovo attentato al confine italo-austriaco siano individuati, esiste la possibilità che vengano rimessi in libertà provvisoria e che, successivamente, un tribunale li assolva.

Mina si reca in Venezuela

La cantante è partita ieri da Roma in aereo per una «tournée» nel Venezuela. Al suo ritorno, parteciperà ancora a «Canzonissima». (Telefoto «Ansa»)

Letteratura, scienze, filosofia, cinema

I 14 appuntamenti dei «Venerdì letterari»

Si aprirà il 19 novembre con lo scrittore negro James Baldwin, cui seguirà il poeta Ungaretti

Scovato, dopo lunghe ricerche, nel suo eremo asiatico nascosto a tutti e propizio alle sue accese meditazioni sul problema negro in America, lo scrittore James Baldwin ha finalmente accettato di aprire la stagione dei Venerdì Letterari dell'Associazione culturale italiana, che ha posto il suo nome in cartellone per il 19 novembre. Il titolo della conferenza, non ancora definitivo, è «Responsabilità dello scrittore negro americano».

La conferenza di Baldwin, leader degli scrittori negri dell'ultima generazione, sarà forse la più drammatica di tutte quelle in programma quest'anno per i «Venerdì» al teatro Carignano (e, nei giorni successivi, a Genova, Milano, Roma, Napoli). Ma, come sempre, la serie delle 14 conferenze è stata articolata in modo che tutti i problemi della cultura contemporanea vi siano presenti. Così uno degli argomenti più dibattuti degli ultimi anni, le «macchine pensanti», troverà in Silvio Ceccato un autorevole relatore; Ceccato parlerà su «Come è nata la cibernetica della mente». Seguirà l'architetto Giovanni Astengo, che riferirà la sua esperienza di urbanista e ne trarrà motivo per sostenere che «i piani urbanistici vanno rifatti»: in un tempo in cui la polemica sulla legge edilizia è in pieno svolgimento, il contributo dell'architetto [illegible] potrà risultare di grande interesse.

I temi del romanzo sono presenti nell'elenco delle conferenze attraverso i nomi di un critico profondo della letteratura francese, Giacomo Macchia, e di uno scrittore come Paolo Volponi, che ha dato con «La macchina mondiale», il libro italiano più originale, più denso e più poetico dell'anno. Macchia parlerà su «Balzac e la strada del romanzo» e Volponi sulle «Difficoltà del romanzo».

A Concilio ormai chiuso, ma certamente ancora in pieno confronto di idee sul piano religioso, si succederanno in primavera sul palcoscenico del Carignano due fra i più noti studiosi cattolici dei nostri giorni, padre Cornelio Fabro, il quale affronterà un tema rischiosissimo e pieno di fascino ideologico, «Positività dell'ateismo contemporaneo»; e il gesuita tedesco Karl Rahner. Padre Cornelio Fabro è il traduttore di Kierkegaard in Italia e ne è stato anche il critico più acuto. Di Karl Rahner basterà dire che fu chiamato da Papa Giovanni a far parte dei periti conciliari: è un teologo moderno, e ne dà una prova lo stesso titolo della sua conferenza: «Può l'uomo creare se stesso?».

Fra gli scrittori che parleranno ai «Venerdì letterari», Gabriele Baldini affronterà un argomento che spesse volte in passato è stato oggetto più di variazione semiseria che di autentica critica: «La poesia dei libretti d'opera». Maria Bellonci ripercorrerà invece le ragioni fondamentali che l'hanno indotta a scrivere, con animo tutto femminile, i suoi «Pubblici segreti», in cui ha rievocato personaggi ed episodi da lei annotati durante la vita di «capitale» del suo famoso salotto letterario: parlerà infatti della posizione della donna nella società moderna, sotto il tema: «La congiura inespressa».

Il romanziere francese Marcel Jouhandeau chiuderà la serie delle conferenze il 29 aprile, parlando, come ha sempre fatto nella sua vita, con spirito ed eleganza, di sé: «Ma place dans la litterature actuelle. Ce que je ferais, si j'avais 20 ans aujourd'hui». La letteratura sarà anche l'argomento della conferenza del critico parigino Roger Caillois, ma una letteratura speciale: la fantascienza. Il titolo da lui scelto è stimolante: «Des Contes de Fées à la Science-Fiction».

«L'avvenire del comunismo» è il tema su cui parlerà uno dei più noti filosofi italiani, Ugo Spirito. E della vita nella società sovietica, vista dalla particolare angolazione cinematografica, riferirà il regista Grigorj Chukhrai: «Il cinema sovietico e il problema dell'individuo».

Abbiamo lasciato per ultimo il secondo appuntamento dei Venerdì letterari di quest'anno: cioè l'incontro fra Ungaretti e Leone Piccioni, durante il quale saranno letti e commentati alcune composizioni del grande poeta italiano. Ci è parso giusto chiudere con il suo nome, perchè forse nessun altro scrittore italiano è in grado, quanto Ungaretti, di essere additato alle giovani generazioni come un esempio di fedeltà poetica, di coerenza stilistica, di amore per un'arte difficile e spesso dolorosa.

g. d. c.

auretta 32

mercurio d'oro
oscar del commercio

la pennascuola infrangibile a 1500 lire

è un prodotto

Aurora

In Corte d'Appello il «delitto dimenticato»

Al processo di Alba i testi non ricordano più

Ha ritrattato l'uomo che diceva di avere ricevuto in carcere la confessione del presunto assassino di Novello d'Alba Incominciata stamane la requisitoria del Pubblico Ministero

Dal nostro corrispondente

Alba, giovedì sera.

Continua il dibattimento relativo al sanguinoso episodio avvenuto il 20 dicembre 1945 a Novello d'Alba, di cui fu vittima l'agricoltore Giuseppe Tarditi, di 77 anni, ucciso, a scopo di rapina. Dell'omicidio sono accusati Tommaso Operti di 30 anni, residente a Bra, Valentino Bonardo di 42 anni da Torre di Mondovì e Giuseppe Milanese di 37 anni, da Torino.

A suo tempo i tre attuali imputati furono già accusati di questo delitto e di un'altra rapina compiuta a Monforte in quello stesso periodo ai danni dell'agricoltore Giovanni Manzone, di 66 anni. I tre furono condannati per l'episodio di Monforte, ma furono assolti per l'omicidio di Novello perché di quest'ultimo fu incriminato un agricoltore, certo Severino Bono, da Cissone. Successivamente, però, venne accertato che la confessione del Bono non rispondeva al vero, trattandosi di un mitomane. Il fascicolo riguardante il delitto finiva alla Procura generale di Torino ove, per circostanze fortuite, veniva archiviato senza avere seguito. Nel marzo del 1964 il fascicolo veniva ritrovato dal giudice istruttore di Alba, dott. Giribaldo, il quale provvedeva a far riprendere la causa sospesa. L'Operti, il Bonardo e il Milanese comparivano così davanti alla Assise di Cuneo, la quale li mandava assolti per insufficienza di prove. Su appello del P. M. e degli accusati, il processo veniva di nuovo ripreso dalla Corte d'Assise di Torino.

Ieri la Corte ha interrogato vari testimoni. Il racconto di questi, però, com'era facile prevedere, si è limitato a poche affermazioni, con frequenti «Non ricordo più». E' stato sentito Serafino Anselmo, di 42 anni, pregiudicato, il quale ha ritrattato quanto dichiarato in precedenza circa le confidenze avute dal suo compagno di prigionia Severino Bono, nel corso delle quali quest'ultimo si sarebbe confessato autore dell'omicidio del Tarditi.

Tra le testimonianze, la più chiara è risultata quella dell'ex-partigiano Francesco Barbero, il quale ha raccontato di aver incontrato l'imputato Tommaso Operti la sera del delitto nei locali dell'osteria «Gambero d'oro» di Bra verso le ore 24 e di essersi intrattenuto con lui circa un quarto d'ora. Su questo alibi si poggerà sicuramente la difesa dell'Operti per dimostrare ancora una volta la di lui innocenza.

Stamane l'udienza ha avuto inizio alle ore 9,30, con mezz'ora di ritardo sull'orario previsto. Fra i testi citati, due (uno è il brigadiere Giuseppe Mazzarello che nel '45 prese parte alle indagini per il delitto) sono risultati deceduti nel corso di questi ultimi mesi.

Sono state poi lette le confessioni rese dal pregiudicato Saverio Bono, il 25 luglio del '46, poco prima della sua morte, nel corso delle quali egli si era dichiarato responsabile di alcuni delitti, ma non — come accertato — dell'uccisione del Tarditi, del quale sono accusati l'Operti, il Bonardo e il Milanese. Dopo di che si è proceduto all'escussione dei sette testi presenti. Nulla di particolarmente interessante è però emerso dalle loro deposizioni.

Verso le ore dodici ha preso la parola il P. M. per la requisitoria.

g. f.

Case popolari nell'Alessandrino per oltre due miliardi di lire

Alessandria, giovedì sera.

(e.) L'Istituto autonomo delle Case popolari di Alessandria sta attuando in numerosi Comuni della provincia una serie di opere pubbliche per un importo di oltre due miliardi di lire. Questa serie di opere permette, almeno in parte, di alleviare la disoccupazione in campo edile e consiste per lo più nella costruzione di case popolari per lavoratori.

Orribile delitto di un sadico

Strangolato a Liverpool un bimbo di nove anni

Il cadavere rinvenuto in un cumulo di rifiuti - Arrestato un giovane diciannovenne

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Mentre a Manchester la caccia al «mostro» che si teme abbia ucciso otto giovani negli ultimi due-tre anni continua con sempre maggiore intensità (importanti indizi sono venuti alla luce ieri), a Liverpool, a pochi chilometri di distanza, un altro orribile delitto di cui è rimasto vittima un bambino di nove anni ha spaventato e commosso la popolazione. Il delitto fu commesso lunedì sera, ma è venuto alla luce solo nelle ultime ventiquattro ore: con encomiabile rapidità la polizia ha già arrestato una persona, un ragazzo di 19 anni di cui si tace il nome, incriminandolo.

La piccola vittima si chiamava Philip Owen, abitava in un quartiere popolare di Liverpool ed era considerato un alunno modello della scuola di Thomas Lane. Lunedì sera uscì di casa per andare a giocare con gli amici e non fece più ritorno. I suoi genitori diedero subito l'allarme. Le prime ricerche si rivelarono infruttuose, ma ieri pomeriggio due agenti, spingendosi nei campi che fiancheggiano la ferrovia, scorgevano una vecchia galleria abbandonata, vi penetravano e scoprivano, tra un cumulo di rifiuti e un mucchio di mattoni, il cadavere del bambino.

Non era difficile per la polizia di Liverpool ricostruire le ultime ore di vita di Philip Owen. Un giovane veniva arrestato a sera. Comparirà stamattina in tribunale. Il motivo del delitto non è stato svelato, un medico sta conducendo l'autopsia. Pare che il bambino sia stato strozzato. L'assassino deve essere un maniaco.

A Manchester intanto la svolta decisiva nella caccia al «mostro» s'è avuta con la scoperta di alcuni indumenti (camicia, calzoni e calzini) di un bambino scomparso. Gli indumenti erano seppelliti a poca distanza dal luogo dove fu rinvenuto sabato scorso il cadavere di Lesley Downey di 10 anni, scomparsa da casa lo scorso Natale. L'ispettore Mounsey, che dirige le indagini, ha detto nel corso di una conferenza stampa che gli indumenti «costituiscono indizi preziosi». Egli ha rivelato anche che la polizia è in possesso di due coltelli, forse usati dal «mostro» per i suoi delitti, di un nastro di registratore su cui furono incise le voci delle vittime pochi attimi prima della loro morte e di una ventina di fotografie di località della brughiera appenninica, dove si suppone che le vittime stesse siano sepolte.

L'ispettore ha fatto capire che l'identità del «mostro» è nota, ma che costui è scappato. La polizia sta ispezionando la sua casa e sta ricercandolo in Scozia. Il «mostro», sembra, organizzava probabilmente orge a cui partecipavano, loro malgrado, dei bambini.

e. c.

Tecnica del «buco» a Roma

Furto di 40 milioni al produttore d'un film

Roma, giovedì sera.

Con la tecnica del «buco», usata anche dai personaggi del film «Sette uomini d'oro», alcuni ladri hanno compiuto un furto nella Casa «Atlantica Cinematografica» di cui è proprietario Marco Vicario, il produttore-regista dello stesso film.

Sfondata la porta d'ingresso i ladri sono entrati nell'ufficio dell'amministrazione e qui, dopo aver abbattuto parte d'un muro spesso circa un metro, hanno praticato un foro nella cassaforte; attraverso l'apertura, si sono impossessati di tutto quanto era contenuto nella cassaforte: denaro contante, assegni, cambiali per circa 40 milioni di lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri dal nucleo di polizia giudiziaria.

Con un fucile sparava nel centro del paese

Genova, giovedì sera.

(c. m.) Un uomo che l'altra notte sparava nel centro di Montoggio con un fucile da guerra modello 91 e che, all'arrivo dei carabinieri richiamati dal fragore delle detonazioni, si era dato alla fuga continuando ad esplodere colpi, è stato arrestato ieri dopo una lunga battuta da parte dei carabinieri della compagnia Lido di Genova.

Si tratta del trentottenne Giovanni Rebora, abitante a Montoggio, piazza [illegible]. Il Rebora, noto fra i suoi compaesani come un tipo piuttosto violento, dovrà ora rispondere di violenza, resistenza e detenzione abusiva di armi da guerra. Il Rebora, al momento della cattura, si trovava in un pagliaio. L'arma, insieme con numerosi caricatori, è stata sequestrata.

grandi magazzini
sport
giocattoli
MILANESIO
TORINO
VIA DI NANNI 120-122 T. 33.97.85 - 38.06.63

SCI - ACCESSORI
Sci delle marche: FISCHER - FREYRIE - HED - ALAN - PERSENICO - KASTLE - KNAISS ecc.
Tutti gli accessori per lo sci e la montagna.
LE MIGLIORI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI

TRENINI - AUTOPISTE
Trenini elettrici delle: RIVAROSSI, MARKLIN, LIMA, REVEL, RIVAROSSI, AURORA, LIMBERG
Autopiste della POLICAR e SCALETRIX ecc.
LE MIGLIORI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI

CACCIA - PESCA
I fucili e carabine più perfetti e calibrate. Le canne da pesca e mulinelli più efficienti. Vasto assortimento di accessori per questi sport.
LE MIGLIORI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI

BAMBOLE - GIOCATTOLI
Le classiche bambole, gioia d'ogni bambina, che camminano e parlano. Accessori. Giocattoli d'ogni tipo e grandezza per ogni età.
LE MIGLIORI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI

Moda balneare a Londra

Costumi da bagno presentati a una sfilata di moda a Londra dal noto figurinista di origine viennese Rudi Gernreich (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

È venuto inaspettatamente a deporre stamane

Durissimo con Aliotta il presidente dell'Inps

L'on. Angelo Corsi si è presentato spontaneamente ai giudici - Ha chiarito che la sua prima reazione alla notizia della scoperta dei «subappalti» effettuati dal tisiologo nelle sue case di cura fu questa: «Denunciamo tutto alla Magistratura»

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Angelo Corsi, già deputato socialdemocratico, presidente dell'Istituto nazionale previdenza sociale, si è improvvisamente e inaspettatamente presentato oggi ai giudici del Tribunale e si è messo a loro disposizione, qualora avessero sentito il bisogno di ascoltarlo nel processo in cui sono imputati il tisiologo prof. Nicola Aliotta, il commercialista dottor Antonino La Porta, i medici dott. Luigi Catasti e Salvatore Sammarco, i quali devono difendersi dall'accusa di avere truffato l'ente previdenziale speculando sulle rette giornaliere e sui ricoveri dei bambini ammalati di tubercolosi; ed i giudici lo hanno immediatamente interrogato.

Presidente — Quando viene stipulata una convenzione con una casa di cura privata, la presidenza non viene informata?

On. Corsi — L'Istituto gestisce direttamente 85 sanatori con 30.000 ricoverati, ma altri 20.000 devono essere ricoverati in case di cura private; a questi bisogna aggiungere ancora due o tremila bambini. Tutto ciò è normalissimo. La prassi ultratrentennale stabiliva che gli organi burocratici si interessassero delle convenzioni senza che la presidenza venisse mai informata delle varie procedure. Esaminando le spese che l'Inps sosteneva per i ricoverati convenzionati e avendo rilevato che l'onere a carico dell'Istituto era eccessivamente elevato, tanto da aggirarsi su circa 8 miliardi di lire, in conversazioni amichevoli col direttore generale sostenni l'opportunità che tutta la materia fosse affidata ad un organo deliberante. Inoltre io sostenni la opportunità che essa fosse sottoposta a particolari deliberazioni e non si riducesse soltanto a semplici atti amministrativi.

Presidente — E quali effetti ebbero i suoi interventi?

On. Corsi — I miei suggerimenti non ebbero seguito. Mi fu fatto osservare infatti che per giungere alla stipula delle convenzioni erano necessarie particolari e complesse indagini. Un bel giorno (esattamente il 2 marzo 1963) vennero da me il direttore generale dott. Cattabriga e il vice direttore generale dott. Masini, i quali apparivano molto agitati. Mi dissero di aver scoperto che un medico dell'Istituto — esattamente il prof. Nicola Aliotta, il quale gestiva delle case di cura per il ricovero di bambini assistiti dall'Inps — aveva subappaltato i preventori a talune organizzazioni religiose.

«Restai sorpreso, sia perché ignoravo che il professor Aliotta gestisse delle case di cura per nostro conto e sia nell'apprendere l'esistenza del subappalto. Le mie domande furono numerose. Ma fui subito preciso nell'indicare la soluzione: "Denunciate tutto all'autorità giudiziaria", dissi al direttore generale e al vice direttore generale.

«Questa era la mia opinione ed il mio sistema. Mi fu risposto: "Non può essere fatto". Mi si spiegò che si trattava di una situazione molto complessa e difficile e che comunque non esisteva un reato. Insistetti nella mia opinione perché tutto venisse denunciato al più presto all'autorità giudiziaria.

Presidente — E quindi presi dei provvedimenti?

On. Corsi — Alcuni ricoverati vennero trasferiti in altri preventori; il prof. Aliotta venne a sua volta trasferito insieme ad altri dipendenti.

Presidente — Ha altre cose da dire?

On. Corsi — Il dott. Cattabriga e il dott. Masini mi avvertirono anche che le visite degli ispettori dell'Inps erano preannunciate e che bisognava identificare i responsabili. Io sollecitai la direzione generale ad agire con rapidità. Dopo circa venti giorni si decise che le pratiche relative alle convenzioni venissero avocate a una speciale commissione. Furono anche sottoposte a revisione 300 convenzioni già stipulate e ne furono revocate 80. Continuarono le indagini. Una volta appresi tra l'altro che la moglie di un medico dipendente dell'Istituto gestiva una casa di cura in Sicilia. Mi rivolsi agli uffici competenti perché svolgessero più ampie indagini. Allarmato, chiesi al comitato esecutivo dell'Inps una dettagliata relazione sul problema relativo a tutte le case di cura. Ho fatto un rapporto che venne poi divulgato ai vari uffici dell'Istituto. Ne informai anche il ministro, il quale dispose per suo conto una vasta inchiesta, affidandola al Collegio sindacale dell'Istituto.

«— Di conseguenza, in attesa della conclusione di quest'indagine, la nostra attività subì una sosta. Però io feci recapitare al direttore generale un appunto scritto esponendogli alcuni quesiti e impartendogli alcune direttive, tra le quali quella di sospendere immediatamente i funzionari ritenuti responsabili e di puntualizzare l'eventuale esistenza di reati.

«Successivamente, avendo saputo che l'Autorità giudiziaria era stata investita dell'argomento, pregai il direttore generale di sospendere i provvedimenti disciplinari e rimisi al Procuratore della Repubblica tutti gli elementi e tutti i documenti che, a mio avviso, potevano essere utili per l'indagine.

Avv. Malcangi (legale dell'Inps) — Lei ricorda, on. Corsi, da chi venne nominato il comm. Vincenzo Aliotta, padre dell'attuale imputato prof. Nicola, presidente della Commissione del personale dell'Inps?

On. Corsi — La nomina venne fatta dal Comitato esecutivo nel '52-'53; successivamente il Comitato esecutivo incaricò il presidente di formare le varie commissioni, ed egli riconfermò nella carica i precedenti componenti.

Avv. Malcangi — Ha mai saputo di una lettera inviata alla direzione generale da suor Elisa Grande?

On. Corsi — No.

Presidente — Il direttore generale non la informò che la suora aveva denunciato taluni episodi gravi avvenuti in un preventorio pugliese del prof. Aliotta?

On. Corsi — No.

Pubblico Ministero — Nel febbraio del 1963 lei ordinò al dott. Cattabriga e al dott. Masini, direttore generale e vice-direttore generale dell'Inps, di informare l'autorità giudiziaria di quanto avevano accertato nei preventori del prof. Aliotta. Perché ciò non venne fatto?

On. Corsi — La mia era una semplice sollecitazione. Non so spiegarmi perché l'autorità giudiziaria sia stata informata soltanto dopo un anno circa.

Pubblico Ministero — Senonché, nel 1964 i consiglieri si rammaricarono che non fosse stata informata subito l'Autorità giudiziaria. Lei si giustificò dicendo che il parere dell'Ufficio legale era stato negativo.

On. Corsi — Non mi pare che le cose siano andate in questo modo: alcuni consiglieri fecero osservare che il Comitato esecutivo non era stato informato. Ricordammo che l'inchiesta amministrativa era stata sospesa a causa dell'intervento del Ministro del Lavoro, il quale aveva disposto una sua inchiesta.

Pubblico Ministero — Io le ho domandato per quale motivo lei si limitò a rispondere ai consiglieri d'amministrazione che non era stata informata l'Autorità giudiziaria in base al parere negativo dell'Ufficio legale, senza ricordare invece che lei aveva sollecitato il suo direttore generale ad informare subito l'Autorità giudiziaria.

On. Corsi — In quel momento mi ricordai del parere fornitomi dall'Ufficio legale.

Guido Guidi

L'ultima difesa del frate al processo di Velletri

«Padre Antonio agì in buona fede ignorava il contenuto delle cassette»

Il prof. Pannain ha sostenuto la piena innocenza del religioso, prospettando al massimo il reato di ricettazione - Dopo l'arringa difensiva si è avuta la replica del Pubblico Ministero - Domani le controrepliche degli avvocati e la sentenza

DAL NOSTRO INVIATO

Velletri, giovedì sera.

Si pensava che almeno oggi padre Antonio sarebbe venuto in udienza per ascoltare l'ultima arringa del processo, quella del suo principale difensore, il prof. Pannain. Il cappuccino, invece, ha preferito restare in carcere. Sembra che la sua salute sia scossa: attraverserebbe uno di quei periodi di depressione che si alternano a un'inspiegabile euforia nei suoi stati d'animo.

In questo momento, tuttavia, la sua ansia troverebbe una spiegazione logica. Il processo è alle ultime battute. Sul tenore della decisione dei giudici egli avrebbe motivo di essere assai inquieto. La sua posizione di imputato è molto delicata. Il rappresentante della legge, com'è noto, ha chiesto per lui tre anni e due mesi di reclusione e, in cifra tonda, 201 milioni di multa. Egli, per parte sua, continua a proclamarsi innocente, sebbene sia stato colto con le mani nel sacco.

Proprio nei giorni in cui il processo registrava i fatti più gravi a suo carico, egli, in una lettera indirizzata «a tutti gli italiani», esclamava: «Per la disgrazia di una notte sono stato gettato in una pozza di dolore, di umiliazione, di disonore... Dopo questa dolorosa vicenda desidero tornare — come cavaliere senza macchia — fra i miei poveri bisognosi di pane di Dio... L'azzurro mattino della mia vittoria non è lontano».

In difesa di padre Antonio, come è noto, ha già parlato l'avv. Fini, premettendo che per comprendere questo processo occorre tener presente la strana, eccezionale personalità dell'imputato, un superficiale, chiacchierone, dal comportamento pieno di contraddizioni.

Stamani il prof. Pannain ha svolto un'interpretazione [illegible] della posizione giudiziaria di padre Antonio. Egli ha premesso che si sarebbe limitato a delineare una rapida sintesi, occupandosi innanzitutto delle imputazioni minori contestate all'accusato. Secondo l'atto di rinvio a giudizio, padre Antonio dovrebbe rispondere di simulazione di reato, perché nella notte del 10 maggio scorso, al posto di polizia del Centro traumatologico dell'Inail, ove l'imputato Ermenegildo Foroni venne ricoverato gravemente ferito, egli diede una versione falsa dell'origine di quelle lesioni. Com'è noto, padre Antonio disse che il Foroni era stato vittima di uno scontro automobilistico accaduto sulla via Appia, in prossimità della località Frattocchie.

Il prof. Pannain sostiene che nel caso attuale l'imputazione di simulazione di reato non è ammissibile perché nelle dichiarazioni di padre Antonio manca l'elemento della «immaginarietà». In altri termini, l'imputato non fece un racconto del tutto immaginario, si limitò ad alterare alquanto le circostanze di fatto. E' innegabile infatti che il Foroni era rimasto vittima di un episodio di lesioni colpose.

L'altra imputazione minore è quella di concorso nel reato di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi. Si tratta dell'imputazione connessa al tragico episodio accaduto nel cortile del convento: mentre veniva compiuta l'operazione di marcia indietro, l'autocarro, sul quale si trovavano le sigarette di contrabbando, urtò contro il muro del cortile facendolo crollare. Dalla caduta delle macerie fu provocata la morte del proprietario dell'autocarro, Pietro Scali, e il grave ferimento di Ermenegildo Foroni. Padre Antonio è stato ritenuto responsabile di concorso nell'evento perché, sostiene la pubblica accusa, egli avrebbe diretto la manovra di marcia indietro, compiuta da chi si trovava alla guida, il figlio dello stesso Scali, l'attuale imputato Alberto. Ma, afferma il difensore, tutte le testimonianze sono concordi nel dire che a guidare la manovra, dando istruzioni al guidatore, era lo stesso proprietario dell'autocarro, Pietro Scali.

Trattati questi primi due punti, il prof. Pannain affronta l'imputazione di concorso in contrabbando. Egli esclama: «Secondo l'accusa egli sarebbe un componente dell'organizzazione contrabbandiera. Egli, in altri termini, avrebbe preso parte alla preparazione dell'intera operazione. Invece, secondo la difesa, egli era ignaro del contenuto di quelle cassette. Se, come noi crediamo, la realtà sia appunto quella prospettata dalla difesa, l'innocenza di padre Antonio risulta indiscutibile: di qui la necessità di assolverlo per non aver commesso il fatto».

Dopo questa sua affermazione, che illustrerà più ampiamente nella parte conclusiva della sua arringa, il professor Pannain si occupa delle tesi subordinate. Egli dice che se, per dannata ipotesi, il tribunale dovesse ritenere che padre Antonio era consapevole del contenuto delle cassette, si pone un quesito: è possibile dichiararlo colpevole di concorso in contrabbando? A questo interrogativo il prof. Pannain afferma doversi dare risposta negativa.

Avv. Pannain — *In questa vicenda occorre isolare l'uomo — padre Antonio — e il fatto — ciò che accadde nella notte del 10 maggio — dal luogo — il convento — e dagli uomini, i cappuccini del convento. Costoro erano sicuramente ignari di tutto, estraneo era pure il convento, innocente è risultato il padre guardiano.*

A questo punto il difensore apre una parentesi: «Signori del tribunale, mi sia permesso qui esporre una mia convinzione personale. Nelle circostanze in cui si trovò il Pubblico Ministero, dottor Baduli, non poteva fare altrimenti che incriminare i Cappuccini. Ne era costretto dalle stesse circostanze. La colpa è da attribuirsi al destino, al diavolo, inteso come sinonimo di fatalità. Se cinque mesi sono stati sufficienti per concludere l'istruttoria e portarsi all'attuale dibattimento, questo record di velocità è dovuto all'insonne fatica del Pubblico Ministero, dott. Baduli. (Queste affermazioni del prof. Pannain hanno anche un chiaro significato diplomatico. Nei giorni scorsi dai banchi della difesa erano partiti aspri attacchi contro il rappresentante della legge. Si è trattato di attacchi che avrebbero potuto determinare nell'attuale dibattimento repliche e controrepliche. Le parole cortesi dell'ultimo patrono della causa hanno un sapore equilibratore).

Il prof. Pannain, riprendendo l'analisi della vicenda afferma che la mancanza di qualsiasi accordo tra i contrabbandieri da una parte e il convento dall'altra emerge chiaramente da tutte le circostanze. A questo punto il difensore si occupa della posizione del padre guardiano Mario, ricordando come questi, non appena padre Antonio gli parlò dell'arrivo di due individui i quali intendevano parcheggiare il loro autocarro nel cortile del convento, subito esclamò: «Vadano via!». Sarebbe sufficiente questa esclamazione per dimostrare la sua buona fede. Ma c'è di più. Quando fu informato della tragedia capitata nel cortile del monastero e seppe che il crollo del muro aveva provocato la morte di una persona e il grave ferimento di un'altra, ebbe soltanto un pensiero: avvertire immediatamente i carabinieri.

L'avv. Pannain esclama: «Padre Mario è innocente! Egli deve tornare al suo altare, al suo pulpito, al suo ufficio. Sono convinto che voi, signori del Tribunale, lo assolverete per non avere commesso il fatto».

Il difensore dice che padre Antonio si trova così solo, isolato, e afferma: «Se si tuffano le mani in questo processo, si ritirano con gli elementi che comprovano la buona fede dell'imputato!». *E soggiunge:* «Ma se si dovesse pensare, in dannata ipotesi, ad una sua consapevolezza del contenuto illecito delle cassette scaricate nel cortile del convento, si dovrebbe risolvere il quesito: padre Antonio può davvero essere ritenuto responsabile di concorso in contrabbando?».

Il patrono a questo punto compie un'acuta e dotta analisi di carattere giuridico per dimostrare che nell'ipotesi or ora prospettata, la posizione dell'imputato sarebbe paragonabile a quella di un accusato di ricettazione in un processo di furto. In altri termini, egli potrebbe essere ritenuto responsabile di detenzione di tabacco, sulla base di uno degli articoli della legge speciale sui monopoli. Il patrono espone poi un'altra tesi subordinata: quella per cui padre Antonio potrebbe essere ritenuto responsabile di favoreggiamento.

Infine ha parlato il pubblico ministero, confutando le principali tesi dei difensori. Il processo è stato rinviato a domani per le controrepliche e la sentenza.

Furio Fasolo

Ancora di scena l'industriale egiziano al processo di Roma

Youssef Bebawi sotto il fuoco delle contestazioni dei giudici

L'imputato conferma che intendeva sposare l'istitutrice dei suoi figli nel settembre del 1963 - Il famoso appuntamento della Claire con Farouk, il 18 gennaio 1964, nei richiami del P. M.

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

«Avevo deciso di sposare Gisella Henke, la quale era stata istitutrice dei miei figli per alcuni mesi a Ginevra, sin da quando lei se ne era andata dalla mia casa per rientrare ad Amburgo, dove abita con la famiglia», ha detto oggi Youssef Bebawi ai giudici della Corte d'Assise, iniziando la settima puntata del suo lungo racconto.

Questo dettaglio rientra nella tesi difensiva con cui l'industriale egiziano cerca di allontanare da sé l'accusa d'aver ucciso Farouk Chourbagi. Se egli infatti riuscisse a convincere i giudici che davvero non era più innamorato della moglie, ma attendeva il momento di liberarsene definitivamente perché sospinto da un sentimento profondo verso un'altra donna, molto più bella e molto più giovane di lei, verrebbe a svuotarsi di contenuto la causale che, secondo l'accusa, spiegherebbe il delitto se commesso da lui: il desiderio di vendicarsi uccidendo, la sera del 18 gennaio 1964, Farouk Chourbagi nel suo ufficio in via Lazio, l'uomo che gli aveva portato via la moglie.

Presidente — E' proprio sicuro che quando la signorina Gisella Henke andò via da casa sua in Svizzera per tornare in Germania, nel settembre del 1963, lei aveva già intenzione di sposarla?

Youssef Bebawi — Lo confermo: avevo questa intenzione sin da allora.

Sono cominciate finalmente le contestazioni. Il primo turno è toccato al P. M., dottor Ciampani.

P. M. — Lei ha detto che sua moglie, uscendo dall'albergo dove avevate preso alloggio il pomeriggio del 18 gennaio 1964, la informò improvvisamente che stava andando da Farouk. Aggiunse che doveva dire al suo amante qualche cosa di molto importante?

Youssef Bebawi — Inizialmente mi disse soltanto che andava dal parrucchiere...

P. M. (interrompendolo) — Lei sapeva dov'era il negozio del parrucchiere?

Youssef Bebawi — Certamente. Sapevo che lei si recava abitualmente in un negozio sul lato destro di via Emilia, perché l'avevo accompagnata varie volte. E di conseguenza non fu sorpreso quando ella si avviò in quella direzione. Poi, improvvisamente, arrivati all'altezza di via Lazio, mi disse che invece sarebbe andata da Farouk. Non mi spiegò di che cosa dovesse discutere con il giovanotto, mi disse solamente che sarebbe tornata subito. Fu per questo che io me ne andai in albergo: salii un attimo in camera mia, poi scesi nuovamente e presi a passeggiare davanti all'albergo con il proposito di andare con mia moglie, non appena fosse tornata, in via Veneto.

Pubblico Ministero — Lei ha detto di non aver creduto che sua moglie andasse da Farouk per dirgli che tutto era finito. Come mai, invece, ha creduto che sarebbe tornata immediatamente?

Youssef Bebawi — Bisogna riportarsi a quel momento. In quel momento pensai che effettivamente lei sarebbe tornata subito. Le dissi soltanto che mi sembrava strano che dovesse andare da Farouk per avvertirlo che ormai tutto era terminato.

L'udienza continua.

g. g.

Claire Bebawi parla con l'avv. Sotgiu in una pausa dell'udienza (Telefoto «A.P.»)

Stufe a kerosene
per abitazioni
e locali industriali
Stufe a gas liquido
SENZA FIAMMA
Vasto assortimento
CORSO SAN MARTINO 9/H
(20 metri piazza Statuto)
TRAMER - Tel. 519.505

Mese della Borsa e del Guanto
Vendita autunnale straordinaria
AVOGADRO VIOLETTA
VIA PO 55 - UNICA SEDE
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

BORSE trecolla e vitello L. 990, modelli e tinte nuove L. 2990 - 3590 - 3990 in più - Iguany L. 3990 - Vera lucertola L. 9900 - Vero pitone L. 8990 - Vero coccodrillo L. 23.900.

GUANTI stock reclame L. 290 - 580 - 790 in più - Capretto L. 990-1290.

OMBRELLI misto L. 990 nylon L. 1490 - Manico argento L. 3290.

PORTADOLLARI L. 290 in più - Coccodrillo L. 2990 - Cinture uomo L. 580 - Coccodrillo L. 1290.

BAULI Bauletto L. 3590 - Bricolle L. 4990 - Lamiera L. 7990.

CARTELLE L. 590 - Sottobraccio L. 390 490 - Zaino cuoio L. 1790 - Cinghiale L. 2990 - Diplomatiche L. 890 - 1090 - Vitello L. 3990.

VALIGIE fibra L. 590 - Lavabile L. 1790 - Tessuto L. 1890 - Vitello inglese L. 7590 - Wunder L. 3590.

NECESSAIRE manicure L. 490 - Barba L. 990 - Grande L. 1890

Questi prezzi sono indicativi su migliaia di articoli

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Tutti giovanissimi ■■■■■ a Mike Bongiorno (tranne i concorrenti)

Ritorna domani la FIERA DEI SOGNI

* ALBA RIGAZZI, Miss Italia 1965, sarà la valletta ufficiale - Le faranno corona le cantanti Lalla Castellano, Milena Manni, Anna Marchetti, Anna Identici e Giulia Schell * MINA tra gli ospiti d'onore e Juca Chaves, lo stornellatore brasiliano - Un nuovo Noschese alla ribalta imita i personaggi del giorno

I gemelli saranno «2+2»

I gemelli Lando e Luca con Anna e Angela Mazzanti, rivelatesi a Castrocaro, appariranno domani alla «Fiera»

Cantando un celebre motivo

Wanda Osiris scenderà le scale con boa di struzzo

Ugo Tognazzi sarà il suo salvatore

Milano, giovedì sera.

L'ultima prova che lo scorso anno fece Francesca Bertini quale partecipante alla «Fiera dei sogni», una concorrente che riuscì — e molto vivacemente — a destare l'attenzione del pubblico, deve aver fatto intuire a Bongiorno che i migliori concorrenti per il suo quiz non sono i giovanissimi, ma i personaggi che hanno tutta una vita da raccontare. Una carriera ricca di episodi curiosi e affascinanti sia per i giovani, che non hanno vissuto in quei tempi più facili che per gli anziani, ai quali ricordano gli anni belli.

Probabilmente questo motivo ha spinto il presentatore ad aprire domani la nuova edizione della «Fiera» con Wanda Osiris, la regina della rivista e del sorriso, che certamente riuscirà con la sua presenza (è rimasta straordinariamente giovane) e con la sua voce a portare un pizzico di nostalgia nella trasmissione. La Osiris ha scelto fra i tanti suoi celebri motivi *Non dimenticare che ti ho voluto bene*, una canzone da lei lanciata nella rivista «Galanteria» di Galdieri. Ha già preparato l'abito per questo rientro ufficiale nel mondo dello spettacolo, una «toilette» non favolosa, come quelle celebri che lei amava indossare nelle riviste, ma semplice, lineare. Un abito lungo, nero, ravvivato solo da un boa di struzzo bianco. Si può dire che questa stagione porti fortuna alla cantante. La più famosa *soubrette* del teatro italiano, dopo un periodo di inattività, tornerà al teatro e alla televisione.

Molti sono i progetti per novembre. Filippo Crivelli — attualmente a Chicago per la regia di un'opera lirica — appena rientrerà a Milano, studierà appositamente per la Osiris uno show televisivo, che sarà quasi un'antologia dei suoi successi.

Naturalmente la Osiris risponderà sul tema: il mondo della rivista e avrà come salvatore Ugo Tognazzi. Benefico è il desiderio della soubrette in caso di vittoria: aiutare Mick Rolla, un cantante che ebbe la carriera stroncata da un incidente.

L'occhio del telespettatore avrà una piacevole sorpresa, costituita dallo sciame di bellissime ragazze, che Mike ha saputo pescare un po' ovunque. Al posto di Didi Balboni ci saranno quattro cantanti: Anna Identici, Anna Marchetti, Milena Manni, Giulia Schell. In più, Miss Italia e Miss Cinema: Alda Rigazzi e Gibia Giuffrida. A queste si sono aggiunte in coda le due gemelle di Bologna trovate a Castrocaro: Anna e Angela Mazzanti.

Adele Gallotti

MIKE visto da Ghicco

Interrogazione alla Camera sulla «Donna di fiori»

ROMA, giovedì sera.

L'on. De Pascalis, del psi, ha presentato una interrogazione al ministro delle Partecipazioni Statali chiedendo perché la Rai ha consentito la pubblicazione del volume «Donna di fiori» tratto dal giallo che viene programmato dalla tv.

Il deputato osserva che la pubblicazione, mentre permetterà larghi margini di guadagno all'editore, toglierà ogni interesse al programma televisivo.

STASERA ALLA TV · Telefilm, politica e commedia

Uno «007» del Far West e la fuga da zio Taranto

Sul Primo Canale, un altro episodio della serie «La grande avventura» - Segue «Tribuna politica» - Sul Secondo: «Bello di papà» ■ il comico napoletano

Stasera, alle 21 sul Primo Canale, in soli cinque minuti viene fatto un bilancio della prima serie della rubrica Cordialmente e vengono poste le premesse per la sua seconda serie che avrà inizio giovedì prossimo. Gli indici di ascolto e di gradimento della passata edizione [illegible] — sul Secondo Canale hanno indotto i programmatori a trasferire la trasmissione dal Secondo al Primo Canale ed a collocarla in primo serata, alle ore 21.

* *

[illegible] del telefilm [illegible] «La grande avventura» è intitolato La missione del capitano Hale.

Durante la lotta per l'indipendenza degli inglesi il capitano Hale, dell'esercito americano, si offre volontario per rimpiazzare un informatore ucciso dagli avversari. Egli si trova perciò oltre le linee, nella zona occupata dagli inglesi, con il compito di ottenere informazioni sull'entità dei rinforzi giunti recentemente all'esercito nemico.

La missione è di capitale importanza per le sorti della guerra condotta dal generale Giorgio Washington. Hale si trova però subito in gravi difficoltà, dovute principalmente al fatto che egli non è una spia di mestiere e non conosce neppure gli altri informatori con i quali dovrebbe entrare in contatto.

Con l'aiuto di una coraggiosa ragazza, Jenny, interviene in un'osteria, Hale riesce a penetrare nel quartiere generale inglese e ad ottenere i dati che gli sono necessari. Egli ha appena consegnato a Jenny un messaggio per il generale Washington, allorquando è scoperto, catturato e condotto all'impiccagione. Hale, protestando la fede alla causa per cui combatte, va coraggiosamente al patibolo.

* *

«L'incontro dei quattro» in Tribuna politica di stasera (ore 21,15) è assegnato ai rappresentanti dei psdi, pci, psi e pli.

* *

Sul Secondo Canale: un'altra divertente commedia napoletana con Nino Taranto: si tratta di Bello di papà del compianto Giuseppe Marotta e di Belisario Randone. Con Taranto la interpretano parecchi fra i migliori attori del teatro partenopeo, e per tutti vogliamo ricordare Vittoria Crispo, Amedeo Girard, Enzo Petito, Enzo Turco. Regia di Mario Ferrero.

La commedia si impernia sullo smisurato affetto che il conte Gandrano d'Aniello, rimasto vedovo, nutre per il figlio Emanuele. Soffocato da tanto amore, il giovane Emanuele decide di porre in atto l'unico stratagemma possibile per guadagnarsi la libertà: la fuga in una località irraggiungibile.

Il giovane si sposa e parte, insieme con la sposa, per l'America. Reso conto di ciò che gli è accaduto, il conte Gandrano vive la sua tragedia fino alle soglie della follia. Alla fine, figlio e nuora ritornano, accompagnati da un bel nipotino per Gandrano, ed avviene così la riconciliazione familiare.

Nino Taranto

«L'attentato» sullo schermo con la regia di Gassman

PARIGI, giovedì sera.

José Luis de Villalonga, lo scrittore e attore spagnolo da tempo residente in Francia, ha annunciato che il suo romanzo «L'attentato» sarà portato sullo schermo da Vittorio Gassman.

Svelato l'enigma di ■■■■■■

Questa è l'assassina

Rosalind Kreisky (impersonata da Laura Tavanti) è l'assassina del telegiallo «La donna di fiori» del ten. Sheridan. L'enigma è stato svelato dal libro di Casacci e Ciambricco, uscito inopportunamente ieri prima che la tv avesse mandato in onda l'ultima puntata. Domenica i telespettatori non avranno più l'unico motivo d'interesse.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Il tuo domani.
18 —: Tv dei ragazzi (Giramondo).
19 —: Telegiornale.
19,15: Il paese delle [illegible].
19,55: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21,05: «La missione del capitano Hale», telefilm della «Grande avventura».
21,50: Tribuna politica, dibattito tra i rappresentanti dei pci, dei psi, pli e psdi.
22,45: Ippica (ripresa da Milano). - Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Bello di papà», con Nino Taranto.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,25: Informazione - 19,40: L'avventura del cielo - 20,20: Primo film - 20,45: La mamma si [illegible] - 22: [illegible]

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 18: Tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Concerto - 19,30: Diario del Concilio - 19,55: Telesport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: La vita degli altri.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Il [illegible] Brasile» - 22,15: «La Fiera dei sogni».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Tropicana e *Tribuna politica* (ore 20,25 e 21,50) sul Nazionale - *Ciak*, alle ■ sul Secondo Programma

GIOVEDI' 21 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale - 15,30: I nostri successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca.

Ore 17: Giornale - 17,25: La cinque note - 18: La comunità umana - 18,10: Concerto dell'organista Ferruccio Vignanelli - 18,50: Piccolo concerto - 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,20: Gente del nostro tempo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport.

Ore 20,25: Tropicana: antologia musicale del Sud America - 21: Concerto dei premiati al «XII Concorso internazionale di violino Niccolò Paganini» - 21,50: Tribuna politica: dibattito tra i rappresentanti del pci, psi, pli e del psdi - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Momento musicale - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura: rassegna di cantanti lirici: soprano Anna Azuma - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Notizie - 16,35: Panorama italiano - 17,15: Vetrina della canzone napoletana - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Ciak: rotocalco del cinema - 20,30: Canzoni - 21: Divagazioni sul teatro lirico - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30-23,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,3, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Giorgio Ferrari - 19: L'inquinamento delle acque - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Antonio Vivaldi - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei festivals musicali - 21,50: Celebrazioni dantesche - 22,30: Charles Ives - 22,45: Testimoni e interpreti del nostro tempo.

VENERDI' 22 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 10,05: Antologia operistica - 10,30: Melodie italiane - 11,30: Melodie e romanze - 11,45: Musica per archi - 12,25: Due voci - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Relax a 45 giri - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Musica sinfonica - 17,25: Discoteca privata - 18,10: Al bale - 18,50: Earl Hines - 19,10: La voce dei lavoratori - 20,25: Che cosa sono - 21: Concerto - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 14,05: Voci alla ribalta - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Orchestra a confronto - 16,55: Incontri - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,35: Classe unica - 18,50: Ernesta, contadina che protesta - 18,55: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Fantasia - 21: Documentario - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz.

3 vantaggi della SMA SUPERMERCATI

risparmio di **tempo**
convenienza di **prezzo**
garanzia di **qualità**

offerte di questa settimana:

BURRO SMA, qualità controllata costantemente nei nostri laboratori, l'hg.	L. 130
FILETTI di alici, in salsa, arrotolate gr. 53	L. 110
SALAME COTTO, l'hg.	L. 65
MORTADELLINE, gr. 400 circa	L. 250
PASTA ALL'UOVO, gr. 453	L. 170
FORMAGGIO PECORINO, l'hg.	L. 155
POLLI NOVELLI, il Kg.	L. 490
BOLLITO MANZO, il Kg.	L. 590
FARINA GIALLA, il Kg.	L. 70
OLIO D'OLIVA, lattina 0,800	L. 595
OLIO DI SEMI, bottiglia 1 litro	L. 370
PISELLI MEDI, scatola gr. 400 netti	L. 75
TONNO all'olio, in pezzi, scatola gr. 375	L. 315
GORGONZOLA, l'hg.	L. 85
MELE STARK, Kg. 1,500	L. 150
MELE GOLDEN, Kg. 1	L. 130
NOCI VESUVIANE, gr. 250	L. 150
CIOCCOLATO ■ latte o fondente, gr. 290	L. 290
CARAMELLE RIPIENE, gr. 400	L. 200
LATTE condensato olandese, gr. ■	L. 200
BISCOTTI da colazione, gr. 750	L. 250

VIA BREGLIO 39
CORSO FRANCIA 29

occhio alla fodera!

Bemberg

la fodera che dà uno stile all'abito

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stanotte sul ring di New York è in palio il titolo mondiale dei medi

La classe di Joey Giardello contro la potenza di Tiger

Joey Giardello (a sinistra) e Dick Tiger si affrontano stasera sul ring di New York: il vincitore probabilmente incontrerà poi l'italiano Nino Benvenuti

Carmine Tilelli, l'italo-americano che si fregia, sul ring, del nome di battaglia Joey Giardello, difende stanotte al «Madison Square Garden» il titolo mondiale dei pesi medi, col proposito di annullare ancora una volta la furia aggressiva del nigeriano Dick Tiger. I due sono quasi coetanei e non sono certo di primo pelo: Dick, [illegible] è il più giovane, ha 35 anni, Joey ne ha 36; ma questo non significa che si tratti di due pugili in disarmo; anzi, Tiger e Giardello sono due meravigliosi esempi di longevità, intesa in senso agonistico, due rappresentanti della vecchia generazione che dominano ancora per virtù propria e per difetto altrui, in una categoria alquanto povera di grossi personaggi.

Giardello è diventato campione alla fine del '63, togliendo il titolo, con una vittoria ai punti, proprio a Tiger, che aveva detronizzato, mettendolo k.o., il mormone Gene Fullmer. Il fatto è che Giardello, quanto ad esperienza pugilistica, surclassa nettamente il suo avversario di stanotte, avendo iniziato la sua carriera diciassette anni fa, nel 1948, disputando oltre 130 combattimenti, contro i 67 di Tiger. Appunto con l'esperienza, con la velocità, con l'intelligenza pugilistica, l'italo-americano è riuscito ad imbrigliare Tiger e successivamente il primo pretendente al suo titolo, Ruben Carter, un altro tabifico picchiatore. E fa leva su queste stesse doti, il campione del mondo, per respingere anche stavolta l'assalto furioso del negro.

Dick Tiger è un «uomo di ferro», un atleta dal temperamento eccezionale, che va sempre avanti e picchia, incurante dei colpi altrui. La sua incredibile solidità gli ha concesso di arrivare a questo punto della carriera, senza aver mai patito un knock-out prima del limite. Il nigeriano sa benissimo che questa è l'ultima occasione per lui per rientrare nel «giro» dei grossi guadagni. Molti tecnici preferiscono alcuni Giardello, ma l'italo-americano non si illuda troppo.

L'incontro di New York assume un interesse particolare per gli italiani, in quanto ad esso assisterà Nino Benvenuti, campione europeo dei medi e detentore del titolo mondiale dei medi junior. Il fuoriclasse triestino è qui in veste di «osservatore», ma è chiaro che sia lui che il suo «manager» Amaduzzi faranno il possibile per approfittare dell'occasione e cercare di entrare nella grande giostra del titolo mondiale.

La boxe americana manca ormai di un grosso personaggio. Benvenuti potrebbe essere l'uomo nuovo, destinato a galvanizzare la passione dei milioni di emigrati italiani in America. I padroni del «Madison», che controllano il titolo mondiale dei medi come una proprietà privata, potrebbero anche concedergli di giocare la sua carta contro il vincitore di stanotte. Ma non lo faranno certo senza una contropartita, senza garanzie: cioè che l'italiano una volta diventato campione del mondo — non si sa mai... — non sfugga loro dalle mani.

Gianni Pignata

Nella prossima stagione, in via sperimentale

Slalom: un paletto invece delle «porte»

E' stato deciso dalla Federazione mondiale - Non si [illegible] ancora i dettagli
In Svizzera vogliono proibire nelle prove internazionali gli sci [illegible] la «marca»

Il verbale della assemblea della Fis (Federazione internazionale sci), svoltasi a Mamaia, in Romania, è stato finalmente distribuito. Leggendolo attentamente si apprendono notizie molto interessanti, e nel contempo, ci si rende conto che le redini dello sci mondiale [illegible] purtroppo nelle mani di persone che dei problemi sportivi hanno vaghe cognizioni. [illegible] spiace fare queste [illegible] sioni, [illegible] poiché il male si trascina da anni sarà bene che anche gli appassionati italiani sappiano con quali criteri vengono prese determinate decisioni.

Durante il congresso di Mamaia, svoltosi dal [illegible] giugno, sono stati varati i programmi dei [illegible] mondiali [illegible] specialità [illegible] diche (Oslo 17-27 febbraio) e delle prove alpine (Portillo 4-14 agosto) del [illegible]. I dirigenti della F.I.S. si sono poi riuniti a Berna il 24 settembre per riesaminare la situazione venutasi a creare dopo la tragica morte di alcuni sciatori durante la settimana internazionale di Portillo, morte avvenuta in seguito ad una [illegible] di valanche abbattutasi [illegible] dove si dovranno svolgere i mondiali. Gli esponenti della federazione hanno sentito i vari pareri, fra l'altro quello italiano nettamente favorevole [illegible] alla [illegible] di Portillo, e hanno deciso in tal senso. Designato era il Cile per i mondiali, non c'è ragione di cambiare. La decisione è discutibile e si spera che i fatti finiscano per dar ragione alla F.I.S., perché in caso contrario il prestigio della federazione [illegible] ne uscirebbe irrimediabilmente scosso.

L'hobby turistico dei dirigenti internazionali è stato comprovato [illegible] dall'esito della votazione per la scelta [illegible] che ospiterà le Olimpiadi invernali [illegible]. La decisione definitiva sarà presa l'anno prossimo dal Cio, ma difficilmente il massimo ente sportivo [illegible] traddirà il desiderio della Fis che ha assegnato 178 voti a Banff (Canada), 146 a Lahti (Finlandia) e 120 a Sapporo (Giappone).

Ma non basta, sembrerebbe logico che i congressi [illegible] Fis si debbano svolgere in città che hanno che fare con gli sport invernali. Invece non è così. Garmisch Partenkirchen, infatti [illegible] ottenuto 13 voti contro i 57 che sono toccati a Beirut.

Sempre a proposito di candidature va segnalato che la Fis ha ricevuto queste richieste per l'organizzazione dei campionati mondiali 1970; per le prove nordiche Falun (Svezia), Vysoke Tatry (Cecoslovacchia) e Garmisch Partenkirchen (Germania); per le prove alpine: Kitzbuehel e St. Anton (Austria), Davos (Svizzera), Jakson Hole e Wyoming (Stati Uniti), Val Gardena (Italia) e Nasba (Giappone). Temiamo che la Val Gardena non abbia molte probabilità di successo anche se lo meriterebbe per la bontà degli impianti e l'abilità degli organizzatori locali.

Detto che il grand'uff. Piero Oneglio è [illegible] rieletto membro del consiglio [illegible] Fis con il [illegible] dei voti, e detto che nella prossima stagione si svolgeranno tre slalom speciali maschili e uno femminile sperimentali (anziché le solite porte obbligatorie di passaggio verrà posto un solo paletto; attendiamo di [illegible] maggiori dettagli in proposito perché la faccenda è interessante e strana al tempo [illegible]) veniamo alla [illegible] riguardante il dilettantismo.

La Fis [illegible] deciso di attenersi a quelle che saranno le disposizioni che emanerà il Cio, ma ha dimostrato che, mentre il mondo dello sport in generale sta andando lentamente [illegible] incontrabilmente [illegible] il professionismo, quello [illegible] sci cerca di fare marcia indietro. La federazione svizzera ha proposto di vietare ai partecipanti ai «mondiali» e alle classiche prove internazionali di [illegible] con sci sui quali [illegible] impressa la [illegible] di fabbrica. Quindi, per tutti sci anonimi. Dapprima la proposta è stata accettata, poi qualcuno si deve [illegible] accorto che si andava un po' troppo per le spicce e così la [illegible] riservata di prendere una decisione prossimamente, dopo aver interpellato a fine mese i fabbricanti di sci.

[illegible] è un [illegible] per alcuno [illegible] i grandi campioni dello sci [illegible] dilettanti all'acqua di rose giacché tutti, chi più chi meno, ricevono qualche premio dalle fabbriche di sci, di bastoncini e di attacchi. Come reagirebbero gli atleti ad un brusco colpo di timone?

Giorgio Bellani

Potrà gareggiare tra un anno

Brumel migliora

MOSCA, giovedì sera.

Buone notizie da Mosca, dove i medici che hanno in cura Valery Brumel, hanno dichiarato ieri in una conferenza stampa che il primatista mondiale del salto in alto potrà riprendere l'attività agonistica entro un anno.

Dopo le frammentarie notizie dei giorni scorsi, dalle quali si poteva dedurre che le condizioni di Brumel erano in seguito ad un forte attacco di febbre notevolmente peggiorate, le dichiarazioni dei medici sovietici appaiono per lo meno sorprendenti. In realtà, stando alla medesima fonte di notizie, l'olimpionico ha superato favorevolmente il periodo critico post-incidente, e il successivo riuscito intervento operatorio.

A disposizione del pubblico

Al Palazzo dello Sport campo da tennis coperto

Al Palazzo dello Sport da sabato 23 ottobre, sarà a disposizione del pubblico il campo di tennis in terra battuta, allestito in occasione dei recenti incontri internazionali. Ieri come è noto si è concluso l'incontro Torino-Parigi vinto dagli azzurri Tacchini e Bologna con il punteggio di 3 a 2.

Il campo funzionerà tutti i giorni feriali e festivi dalle ore 8 alle ore 23.

Il Palazzo ed i servizi sono riscaldati e le tariffe sono le seguenti: affitto orario: L. 1500; noleggio racchetta: L. 100. Le prenotazioni si ricevono a questi numeri telefonici: 277.816 - 386.617.

Ciclismo: finale di stagione

Anquetil-Motta sfida a cronometro

Domenica a Lugano nel G. P. Cynar
Poi, nel Trofeo Baracchi a coppie

La stagione europea di ciclismo [illegible], chiusa ufficialmente dal Giro di Lombardia, offre ancora due interessanti [illegible] a cronometro: il G.P. Cynar domenica prossima a Lugano, ed il Trofeo Baracchi a coppie il 4 novembre in Lombardia. Due gare che hanno in Anquetil (che farà il Baracchi assieme a Stablinski) il netto favorito, ma nelle quali l'asso transalpino ha due «conti» da regolare. A Lugano Anquetil ha sempre vinto, ma proprio l'anno scorso, lui assente, il belga Ferdinand Bracke gli ha strappato il primato della corsa; nel Baracchi, nelle dieci volte in cui vi ha partecipato, si è imposto in una sola occasione, e per merito del compagno di coppia Rudi Altig che l'ha praticamente «trascinato» al traguardo.

Jacques Anquetil

Quest'anno, Anquetil vuole chiudere in bellezza la stagione. Non ha molte preoccupazioni per Lugano, ma subito dopo si trasferirà con Stablinski sulle strade lombarde, per curare nel migliore dei modi la preparazione al Trofeo Baracchi. «Se non riuscirò a vincere la corsa italiana — avrebbe detto Anquetil — [illegible] vi prenderò più parte; vorrà dire che per me si tratta di una gara stregata».

Un fine stagione che ha in Anquetil il suo netto favorito, ma al tempo stesso il campione francese costituirà per tutti gli avversari un probante termine di confronto. A Lugano erano iscritti tre italiani sui dieci partecipanti, ma Bitossi [illegible] rinunciato per [illegible] di salute e così sono rimasti in gara soltanto Motta e Dancelli. Il campione d'Italia affronterà i km 74,300 del percorso nella poco propizia posizione di battistrada, mentre Motta ha avuto un sorteggio favorevole e scatterà a due minuti da Jacques Anquetil. Per il corridore lombardo si tratta di una prova piuttosto importante: nessuno si attende che batta Anquetil [illegible] certamente verrà valutato attentamente il distacco che l'asso transalpino gli saprà infliggere.

Gianni Motta

Nel ristretto campo dei concorrenti spicca poi il nome di Stablinski, il quale come si è detto, affiancherà Anquetil nel «Baracchi»; specialisti del cronometro sono anche Bouquet e Bracke, mentre Hugger rappresenterà il ciclismo elvetico sulle strade di casa. Si tratta di una gara che aumenta di importanza di anno in anno, e gli organizzatori si preoccupano giustamente dello spettacolo; uno dei punti del regolamento è fatto apposta per impedire il [illegible] impegno dei concorrenti e dice: «Il corridore che [illegible] terminerà la [illegible] perderà l'ingaggio».

b. p.

Oggi passiamo in rassegna il campionato di serie C

Savona: Gadolla lascia il club?

Il commissario avrebbe manifestato il proposito di ritirarsi

SAVONA, giovedì sera.

La notizia non confermata che il comm. Gadolla ha intenzione di declinare l'incarico di commissario del Savona non ha influito sulla preparazione della squadra, che ha svolto normalmente la preparazione sotto la guida dell'allenatore Rossi. Gli sportivi savonesi si augurano che la situazione di incertezza che sta attraversando la società sia presto superata e che l'ultima sconfitta in trasferta non debba avere conseguenze negative sul morale dei giocatori, che si accingono a sostenere una serie di duri e impegnativi confronti.

La squadra ha dimostrato di avere fatto sensibili progressi dopo le recenti sciatte partite casalinghe. Tuttavia alcuni dei suoi giocatori non hanno ancora raggiunto la forma migliore, e questo è motivo di preoccupazione per il tecnico savonese. Rossi non si è ancora pronunciato sulla formazione che schiererà in campo domenica prossima nell'incontro casalingo con il Parma, ma dagli esperimenti fatti durante la preparazione della squadra si può affermare che non ha nessuna intenzione di modificare la formazione schierata in campo contro il Treviso.

Pozzi, che ha esordito nella squadra savonese nel ruolo di stopper a Treviso, ha lasciato una buona impressione e conseguentemente sarà confermato; Natta, spostato a mediano laterale al posto di Pittaluga, è stato più redditizio nel ruolo che gli è abituale. A Treviso anche la difesa s'è dimostrata più consistente. Qualche perplessità continua a lasciare l'attacco, nonostante l'innesto [illegible] la sinistra Bertoni. Questo reparto è il tallone d'Achille della squadra per la sua sterilità. Tuttavia anche gli attaccanti si sono messi con maggiore impegno e una più decisa volontà di migliorare il loro rendimento.

Contro il Parma si vedrà se il Savona potrà dire ancora la sua parola nel consesso delle elette del girone oppure se si dovrà accontentare d'una posizione di centro classifica. L'incontro assume per i giocatori biancoblù l'aspetto d'un vero e proprio banco di prova e rappresenta una svolta decisiva per la squadra savonese. Il Parma, nonostante che si trovi negli ultimi posti della classifica, scende a Savona con fieri propositi di riscossa per risalire in graduatoria o raggiungere una posizione corrispondente alle sue reali possibilità.

Matteo Fiorito

Nell'attacco dell'Ivrea tornano Stocco e Alberti

I due giocatori, che finora non sono stati utilizzati, [illegible] in campo a Chiavari - Si spera così di dare alla squadra maggiore incisività

Dal nostro corrispondente

Ivrea, giovedì [illegible].

Dopo cinque giornate di campionato la situazione in classifica dell'Ivrea [illegible] è certo brillante: [illegible] punti appena conquistati, una vittoria e un pareggio interni con il Legnano e con la Trevigliese e tre sconfitte, due in trasferta contro la Triestina e la Cremonese e una in casa, domenica scorsa contro il Como. Alla vigilia del campionato sembrava che gli arancioni avessero le carte in regola per non deludere i tifosi e per assicurarsi una comoda posizione di centro classifica. Lo lasciava pensare la discreta rosa di giocatori a disposizione dell'allenatore Brach. Qualcosa non è andato come ci si aspettava. Cos'è dunque accaduto? E' quanto si chiedono a Ivrea — dirigenti, tecnici e tifosi — specie dopo la [illegible] con il Como.

Tre fatti, a nostro parere, hanno concorso a determinare questo calo degli arancioni: in primo luogo una lunga serie di infortuni che purtroppo continua; alcune incertezze del portiere Galli che nelle gare con la Trevigliese e la Cremonese hanno avuto valore determinante sul risultato e la mancanza in prima linea d'un [illegible] goal. [illegible] infortuni: [illegible] più d'un mese sono stati indisponibili per un periodo più o [illegible] lo [illegible] portiere Galli (che ha potuto svolgere una limitata preparazione), l'ala sinistra Ballario [illegible] per due domeniche), lo stopper Graziutti (infortunato da quindici giorni e che mancherà ancora per circa un mese), il mezz'ala Mariani, il laterale Bertotto, e il terzino Zenin, che domenica scorsa ha riportato una distorsione al ginocchio destro, per cui sarà indisponibile per circa un mese e mezzo. Si aggiunga che l'altro terzino, Martinelli, [illegible] nell'ultimo [illegible], probabilmente [illegible] squalificato e si potrà dedurre un quadro non certo roseo della situazione alla vigilia della difficile trasferta di Chiavari.

Già abbiamo detto di alcune incertezze del portiere Galli, che ora [illegible] sembra in ripresa, rimane da esaminare l'attacco. In prima linea si è visto finora molto gioco, a tratti anche brillante, ma scarsa penetrazione, pochi tiri, e goals con il contagocce. Senza un esito concreto anche le azioni impostate dai vari Invernizzi, Sattolo, Mariani. L'allenatore Brach ha provato e riprovato varie soluzioni, ma i risultati non sono stati conformi alle speranze.

Adesso si profila la possibilità di avere a disposizione due attaccanti [illegible] utilizzati: Stocco e Alberti. Il primo ha tardato a raggiungere la forma migliore, il secondo è stato sul punto di essere ceduto in quanto la sua partenza avrebbe portato una discreta somma alle casse sociali, la cui situazione non è certo molto florida. Ora però il commissario dell'Ivrea, avv. Musumeci, ha deciso di rinunciare a questa cessione e così fin da domenica Alberti e Stocco saranno a [illegible] dell'allenatore, che li schiererà senz'altro sul campo dell'Entella. Da questi due atleti l'Ivrea spera molto.

La [illegible] trasferta però, sarà affrontata dagli arancioni in formazione largamente rimaneggiata, specie in difesa. Come già detto, mancheranno Graziutti, Zenin e forse Martinelli, per cui Brach sarà costretto a schierare un sestetto difensivo inedito, che dovrebbe essere il seguente: Galli; Eridano, Ricci; Bertotto, Sattolo, [illegible]. Per quanto riguarda l'[illegible], è probabile il rilancio di Scrignar al centro, affiancato dalle mezze ali Alberti e Invernizzi, e [illegible] ali Stocco e Ballario.

Un Ivrea nuovo dunque, sul campo di Chiavari, in parte per necessità, in parte per l'immissione di Stocco e di Alberti, due atleti che dovrebbero dare una scossa alla prima linea e propiziare l'inizio della riscossa arancione in attesa che anche la difesa, con il rientro degli attuali infortunati, torni ad assumere il suo schieramento migliore.

Sergio Sacchero

● Dopo il pareggio casalingo i dirigenti del Rapallo non hanno risparmiato critiche alla propria squadra. Secondo il parere del d.t. Pasalna, la colpa è dovuta al mancato funzionamento del centro-campo e al pessimo arbitraggio.

Allo stadio La Marmora un'affluenza massima di mille spettatori

La Biellese dimenticata dai tifosi

Si cerca un commissario che regga la società fino alla nomina del presidente

Dal nostro corrispondente

Biella, giovedì sera.

Al termine dell'allenamento, ieri pomeriggio Nemo Musetti, il trainer della Biellese, appariva particolarmente soddisfatto. La sua [illegible] bilità, affinata in lunghi anni di attività agonistica in squadre di elevato rango sportivo, gli confermava infatti che i giocatori bianconeri sono in costante ripresa sul piano tecnico e morale anche durante la preparazione atletica.

La scoppiatezza dimostrata più [illegible] in fase di allenamento all'inizio del campionato non è ormai che un ricordo: i giocatori si impegnano ora con vivacità che sfiora sovente l'entusiasmo. L'intera squadra sta inoltre ritrovando [illegible] combattività che [illegible] recentemente parve irraggiungibile. Le [illegible] perdute dalla Biellese nelle prime partite del campionato rendono più arduo il compito di risalire alle prime posizioni della classifica, ma nell'ambiente bianconero si ritiene che sia solo questione di tempo.

Il prossimo avversario della Biellese è il Treviso, che occupa attualmente il terzo posto in classifica. La netta vittoria dei bianconeri in casa col Piacenza (4 a 2) ottenuta quindici giorni or sono, e il pareggio di domenica scorsa sul difficile campo del Rapallo inducono a fare previsioni cautamente ottimistiche. A proposito dell'incontro con i liguri non è sottolineata la prova del portiere Gallesi, che con ottimi interventi ha dissipato i dubbi suscitati dagli errori commessi otto giorni prima.

Inappuntabile anche la difesa, imperniata sul sempre ottimo terzino Nobili. Date le circostanze l'attacco è stato un po' sacrificato, [illegible] ha imbastito veloci azioni di contropiede sfiorando il goal. Salvo imprevisti, Scarmuzzi contro il Treviso confermerà la formazione che, seppure in circostanze negative, si è invece dimostrata superiore all'aspettativa.

Per i dirigenti bianconeri le preoccupazioni si [illegible] spostate dal piano tecnico a quello finanziario. Il pubblico biellese continua purtroppo ad essere assente: l'affluenza massima, registrata allo stadio La Marmora per l'incontro con il Piacenza, è stata di nemmeno mille spettatori paganti, mentre la campagna per il tesseramento ha portato finora a pochi una cinquantina di nuovi soci. Tre componenti il consiglio direttivo stanno in questi giorni cercando un [illegible] missario che regga la Biellese fino a quando non verrà nominato un [illegible] presidente, la sostituzione dell'indimenticabile [illegible] Fila, [illegible] immaturamente scomparso. Si spera di trovare una [illegible] nalità che sappia riaccendere l'entusiasmo fra i [illegible] nitori della squadra bianconera.

Piero Minoli

Solo Williams Lectric Shave raddrizza così bene i peli della barba che il vostro rasoio elettrico parte in quarta e li taglia netti alla radice.

Risultato: "rasatura 24 ore Williams Lectric Shave", cioè perfettamente rasati per tutto un giorno, anche sul collo.

Non avrete più dubbi sulla rasatura elettrica e sul vostro rasoio usando il prebarba Williams Lectric Shave.

solo WILLIAMS è "LECTRIC SHAVE"

SPORT

Buon allenamento ieri sera contro la Honved

Nazionale: una caterva di goals

Vittorio Pozzo commenta la partita di Bologna

Hanno brillato gli assi

Nel complesso il gioco ha mostrato qualche pecca, ma il bilancio è positivo - Rivera, Mazzola, Barison e Rosato sono stati i migliori in campo

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA, giovedì sera.

Raramente è successo, in circostanze tanto poco gradevoli come sono state quelle che hanno preceduto questa importante prova di preparazione della nostra squadra nazionale, di dover trarre dalla prova stessa constatazioni tanto favorevoli. Una precisazione; le constatazioni alle quali intendiamo riferirci non riguardano tutti e il gioco del complesso; esse si riferiscono a casi isolati, ma esistono, e nessuno lo può negare.

Sono venuti a mancare proprio sul campo di gioco diversi dei giocatori già convocati per la prova. I piani preventivati avevano cominciato — ed avevano anche finito — con l'essere scombussolati da queste assenze e dalle sostituzioni che si erano rese necessarie. Logico e naturale che alla prova pratica molto andasse a catafascio di quanto era in programma. Sempre parlando con lo sguardo fisso su quello che avveniva o poteva avvenire da parte nostra, a queste circostanze speciali si è venuta ad aggiungere la non strenua resistenza opposta ai piani italiani dal modo di comportarsi della Honved. Questa Honved non ha più nulla che fare — almeno nelle condizioni di forma e di efficienza nelle quali essa si è presentata questa volta a Bologna — con la Honved di una volta: quella di Puskas, di Kocsis, di Bozsik, di Czibor. Nulla che fare con essa, tanto questa formazione è evanescente quanto quella di allora era solida e granitica. Il tempo passa, ed è enormemente difficile far seguire ad una squadra di levatura eccelsa una formazione che non perda nulla in fatto di qualità ereditarie.

E' infinitamente più facile ereditare dei soldi — da parte di chi ci ha preceduti nei sentieri della vita — che non ereditare delle qualità tecniche, morali. Comunque praticamente. Questa Honved è stata l'ombra di quella di una volta, e non si può attribuirne la colpa ad altro che non ai rivolgimenti politici che hanno sconvolto il Paese alcuni anni or sono. Comunque, «la voce del cantor non è più quella», e la prova di Bologna ne ha sofferto in modo notevole. La prova stessa non è più stata quella che ci si attendeva e che si desiderava.

Il c. t. Fabbri

Ma appunto dopo quanto ci si attendeva e dopo quello che è avvenuto, l'incontro ha assunto un rilievo notevole. Alcuni degli uomini che hanno rappresentato i colori nostri — uomini che vestivano il bianco per l'occasione — hanno rivelato un grado di forma che ha fatto aprire il cuore alle speranze degli spettatori. Le condizioni di forma di Mazzola e di Rivera, per esempio, alcuni degli scambi avvenuti tra l'interista ed il milanista nella prima fase della partita, a metà campo e nei periodi conclusivi delle azioni, hanno destato una impressione veramente notevole. L'opposizione non era di grande valore, è vero, ma certe finezze inducevano a pensare che anche contro un avversario di levatura superiore la coppia sarebbe riuscita a spuntarla. Questione di classe.

L'ala sinistra Barison ha fatto aprire tanto d'occhi. Mai egli era stato visto sotto una luce migliore. Questa volta, oltre al essere l'uomo robusto e veloce che tutti conosciamo, era anche intraprendente ed insidioso. Nel corso del primo tempo ha avuto uno zampino in tutte quattro le reti segnate dagli azzurri: tre dei punti sono stati sua opera personale, ed il quarto è stato ottenuto grazie ad un suo tocco a Mazzola. Il lavoro di questo atletico elemento, oltre ad aver contribuito a far tacere tante critiche ha fatto pensare anche all'utilità della presenza di un uomo di tanto peso e di tanta prestanza fisica nell'incontro di Glasgow.

Il bresciano De Paoli ha realizzato due goals (Telefoto)

La difesa, dal punto di vista dell'assieme, ha dato luogo a rilievi meno favorevoli. Era logico. Essa era quella che maggiormente aveva sofferto delle assenze dei convocati. I cambiamenti effettuati nel corso del secondo tempo non hanno fatto altro che porre in rilievo questa deficienza. Ma nello stesso tempo i cambiamenti stessi hanno messo in grande evidenza il grado di efficienza di un difensore come Rosato. Il suo secondo tempo di Bologna è stato un fatto tecnico di vera e positiva importanza. Come difensore libero, Rosato è stato in quel periodo una delle colonne della compagine.

Vittorio Pozzo

LO HA LASCIATO CAPIRE IL C. T.

Guarneri e Corso in azzurro

Saranno compresi nell'elenco da inviare alla Fifa

Dal nostro corrispondente

Bologna, giovedì sera.

Nell'elenco dei ventidue giocatori per l'incontro con la Polonia, elenco che verrà inviato entro domani alla Fifa, ci saranno anche i nomi di Corso e di Guarneri. Edmondo Fabbri, che aveva già prima della partita di ieri sera rilasciato dichiarazioni distensive e chiarificatrici, ha saputo soltanto dai giornalisti dell'amichevole e cordiale risposta dell'Inter: «Apprendo ora di questa risposta — egli ha detto — e se è come voi mi riferite me ne rallegro proprio, anche perchè il fatto che l'Inter offra con simpatia i propri giocatori alla nazionale non è mai stato messo in dubbio da me. Non ho preclusioni per alcuno e sarò lietissimo di favorire questo riavvicinamento allungando, se ci sarà bisogno, una mano a chi me la tende».

Questa dichiarazione lascia dunque capire che i due nerazzurri saranno nella lista di Fabbri e torneranno nel clan azzurro, anche se il C. U. non ha voluto anticipare nulla dicendo che consegnerà l'elenco alla Federazione senza rivelarne il contenuto. Fabbri ha poi manifestato la sua grande soddisfazione per il gioco praticato contro la Honved: «Si sono visti dei bei goals e molte altre belle cose. Però, i ragazzi hanno bisogno di giocare spesso insieme, non tanto quelli dell'attacco, che si ritrovano già bene, quanto i componenti la difesa. E' appunto necessaria tutta una serie di collaudi».

Erano contenti anche i giocatori, per lo spettacolo offerto, e due in modo particolare: Barison e De Paoli. L'ex sampdoriano, autore di tre reti, ha detto: «Mi andava tutto bene, tutto mi riusciva facile. Non so se ero più contento delle reti fatte o del passaggio perfettamente azzeccato a Mazzola in occasione del suo primo goal». Il condottiero dell'attacco bresciano ha dichiarato per parte sua: «Il mio esordio in nazionale, sia pure solo per un periodo e in una partita ufficiosa, è avvenuto con due belle reti. Se ci penso ancora un po, finirò col non dormire la notte».

Salvadore ha spiegato che egli non è rientrato nel secondo tempo avendo accusato una botta. E' stato lui, insomma, a chiedere a Fabbri di rimanere a riposo. Mazzola ha ribadito la propria soddisfazione di giocare in quel ruolo: «Centravanti della nazionale, mi va sempre bene e quasi quasi ci prendo anche gusto a questo posto». Sempre misurato e riflessivo Rivera, il quale ha così sintetizzato il suo giudizio sulla partita: «Voi dite che contro la Honved era facile? Ebbene, non mi sembra che la nazionale ungherese da noi incontrata a Budapest giocasse in maniera tanto diversa. Quanto all'impegno, credo che anche questi ce l'abbiano messo».

Gli ungheresi non hanno fatto drammi. Sapevano di dover servire da allenatori e avevano detto, già in precedenza, di essere disposti a farlo nel migliore dei modi. Hanno mantenuto la promessa. Il loro allenatore, Kispeter, dopo avere abbondantemente elogiato gli azzurri, ha dichiarato: «L'Italia è ormai... a Londra. Potete stare tranquilli. Mi hanno impressionato soprattutto gli attaccanti e in particolare Rivera e Mazzola, due fenomeni. Noi abbiamo fatto del nostro meglio per giocare nel modulo con il quale giocano la Polonia e la Scozia. Non mi sembra di esagerare se affermo che tra noi e queste due nazionali non c'è poi una grandissima differenza».

Enzo Masi

La Juventus si prepara alla trasferta di Ferrara

Per Heriberto non ci sono problemi

Il «trainer» bianconero considera la sterilità della prima linea un fatto contingente - Con un pizzico di fortuna in più, e con una migliore preparazione verranno anche le reti - Intanto per domenica è data per certa la presenza in squadra di Castano, Bercellino I e Leoncini

Il campionato di calcio mantiene per ora, con le sue fasi varie ed avvincenti, tutte le promesse della vigilia. Il ruolo di protagonista spetta ancora dopo sette settimane a più compagini, e tra queste la Juventus, che a due punti dalle capoliste Inter e Napoli, sembra attendere con pazienza il momento opportuno per farsi valere. Unica preoccupazione in casa bianconera il bilancio reti. Finora la squadra ha messo a segno sei goals, dei quali quattro in una sola volta contro il Lanerossi. Pochi in verità, raffrontati ai diciassette dell'Inter e ai quindici del Napoli. E' vero che la porta difesa da Anzolin è la meno vulnerabile del campionato, ma al più tale considerazione serve ad attenuare, non a cancellare la precedente.

L'allenatore Heriberto Herrera non appare troppo preoccupato della sterilità dell'attacco. Chiama in causa quale corresponsabile della situazione un po' di sfortuna, ma nello stesso tempo analizza, con spiccato senso pratico il problema in tutti i suoi elementi. Dice Herrera: «Se una squadra fa gioco, prima o poi segna. Avete visto domenica scorsa contro la Roma quante occasioni abbiamo saputo creare? Ebbene i goals non sono venuti, se però i miei ragazzi continuano di questo passo, i risultati non tarderanno. Un po' la precipitazione, un po' la troppa voglia del goal, e un po' ancora la non perfetta coordinazione tra i singoli ci hanno tradito. Ho fiducia che la Juventus troverà molto presto anche la via del goal».

Herrera deve curare qualche particolare forse trascurato per ottenere i risultati voluti, ma qual è a suo giudizio il problema che bisogna risolvere?

«Nulla di preoccupante», sembra dire già con lo sguardo Heriberto e poi con la consueta associazione di espressione e parole aggiunge: «A mio avviso non vi è nulla da risolvere, ma qualcosa da migliorare. Ho già parlato in altre circostanze del mio concetto di spazio e tempo in termini calcistici. Se nei movimenti di tutta una squadra vi è un perfetto accordo di tempi in maniera che un primo giocatore si trovi puntuale sull'allungo di un secondo, il gioco è teoricamente ottimo. Se al contrario nei vari movimenti non sussiste un accordo di tempi, può succedere che un giocatore sia nella posizione giusta, ma non al momento esatto o viceversa. Ora per trovare questa concordanza di spazio e tempo bisogna lavorare molto su ciascuno».

A questo punto pare evidente che Herrera sia propenso a curare il palleggio, il dribbling, lo stop e la precisione nei passaggi di ogni singolo giocatore e invece la sua idea è diversa.

«Ad un giocatore di serie A non si può chiedere di migliorare il proprio bagaglio tecnico. Quello resta quello che è. Piuttosto si possono eliminare tutti quei fattori che impediscono l'esplicarsi completo di tali doti. Curare il singolo vuol dire prendere uno per uno altro separatamente e ciascuno sforzarsi di caricarlo psicologicamente, di metterlo in condizioni di giocare al massimo della propria condizione senza complessi».

Domenica la Juventus sarà impegnata sul difficile campo di Ferrara contro la Spal. Le condizioni dei giocatori bianconeri infortunati sono in netto miglioramento. Bercellino I, Leoncini e Castano dovrebbero quindi essere utilizzabili. Oggi intanto alle 15 il portiere Colombo e Da Costa saranno impegnati ai «Cambi» nell'incontro «De Martino» contro il Monza.

r. d. b.

Heriberto Herrera ha fiducia nei suoi giocatori e crede nelle possibilità della Juventus

Novità nel Torino contro il Foggia

Il problema che maggiormente preoccupa Rocco è quello dell'attacco, ed è proprio in prima linea che si avranno delle novità domenica contro il Foggia. Ieri, nell'allenamento in partita sostenuto contro i ragazzi, Rocco ha provato Meroni nel ruolo di centravanti con Orlando ala destra e Schütz mezz'ala sinistra. E la prova, sia pure considerando il limitato valore degli avversari, è stata positiva. E' quasi certo che lo «scambio» fra Meroni e Orlando sarà attuato anche contro il Foggia mentre l'impiego di Schütz è subordinato alla possibilità o meno di utilizzare Moschino.

Da notare, infine, che è sfumata la programmata «tournée» del Torino in Sud America in occasione della sosta per gli incontri della Nazionale.

Nella riunione di galoppo prova milionaria in siepi

Oggi a Vinovo corrono i purosangue

Princely Gems, una puledra di due anni, ha vinto all'ippodromo di Acqueduct, negli Stati Uniti, la «Futurity Stakes» una delle più importanti e più ricche prove del Nord America per i purosangue; Princely Gems appartiene a Mr. Jacobs, ch'è uno dei pochissimi uomini al mondo che si è arricchito con i cavalli da corsa. Mr. Jacobs acquistò una decina di anni fa, per 15 mila dollari (circa nove milioni e mezzo) Searching, che gli vinse in corse 325 mila dollari (oltre 203 milioni di lire) e generò poi Affectionately, vincitrice di 475 mila dollari (oltre 296 milioni di lire); dopo Affectionately, Searching diede alla luce Admiring: fruttò al suo proprietario 150 mila dollari (oltre 93 milioni di lire). Infine per la stessa cifra di 150 mila dollari — dieci volte quello che l'aveva pagata — Mr. Jacobs rivendette Searching, che però gli aveva generato anche Princely Gems, le cui vincite si avvicinano già ai 600 mila dollari (375 milioni di lire). In sostanza l'«affare Searching» ha reso a Mr. Jacobs qualcosa come un milione e 245 mila dollari (oltre 803 milioni di lire italiane).

* *

Due spettatori hanno indovinato venerdì scorso a Torino, all'ippodromo, l'esatto ordine d'arrivo della corsa Tris, la cui combinazione vincente era 17-10-1 (Captain's Boy, Orkan, Mattinieri). Ma finora uno solo si è presentato ad incassare le 933 mila lire di premio. Dell'altro nessuna notizia: ha ormai non più di 24 ore di tempo. Se non si farà vivo entro domani ormai la vincita andrà in prescrizione.

* *

Programma altamente spettacolare oggi pomeriggio all'ippodromo del galoppo. In sette corse si presenteranno ben 56 cavalli, una media assai elevata, che assicura vivo interesse a tutte le prove. Scarsa soltanto la prima gara del pomeriggio (che è anche la più ricca) ma per fortuna molto aperta. Vi prenderanno parte: Nicosa (48 F. Capusso), Negriero (66 A. Sciacca), Trovatore II (62 G. Marrazzoni). Due altre ricche somme della riunione sono i premi Palazzo Thaon di Revel (Vueltalpago 57, Kiroo 55, Rex 55, Romantico 55, Chatsounnier 39, Taolte 55) e Val Gardena (Tavernier 47½, Vacuna 55, Klingsor 52½, Governor 61½, Indianella 51, Riziero 60½, Trouville 47, Lasio 46).

L'ingresso all'ippodromo è gratuito, le corse cominceranno alle 14,45. I favoriti: Premio Società Ippica Torinese (L. 1.050.000, m. 3000, siepi; 3 p.): Trovatore II-Nicosa. Premio Lanza Tor. (L. 400.000, m. 1100; 6 p.): Valencia-Eridro. Premio ten. Paolo Solaroli (L. 400.000, m. 2000; gentlemen; 7 p.): Subiolo-Gordon. Premio Castelverde (L. 400.000, m. 1900; 13 p.): Sbatolna-Nencea. Premio Palazzo Thaon di Revel (L. 700.000, m. 2000; 6 p.): Vueltalpago-Taolte. Premio Tre Lacanne (L. 400.000, metri 2800; 9 p.): Maria Moratta-Friuliero. Premio Val Gardena (L. 700.000, m. 1350; 8 p.): Riziero-Klingsor.

Elvio Rossi

Chiara vittoria del Partizan nell'«amichevole» di Vigevano

VIGEVANO, giovedì sera.

La squadra di pallacanestro jugoslava «Partizan di Belgrado» ha vinto ieri a Vigevano la gara amichevole disputata contro la Romanzotti-Vigevano. Il punteggio di 86 a 68 dice abbastanza chiaramente che la gara è stata dominata dagli ospiti, guidati da Radovic e dal giovane Jelic, confermatisi elementi di spicco e di valore internazionale.

Il Partizan stasera disputerà la sua ultima partita in Italia giocando a Varese contro la Ignis.

IL RETROBANCO A VETRINA E REFRIGERATO

LA NOVITA' PER BAR - BOTTIGLIERIE

Cecchet ARREDAMENTI
VIA VANDALINO 23 - TELEF. 790.405

ALLOGGI CROCETTA
1-2 camere tinello, attici
10 % compromesso
20 % consegna
Saldo entro cinque anni
Affittasi uffici e ampi magazzini seminterrati
Telefonare 323.110

PALESTRA OLIMPIA
PRESCIISTICA
Per SIGNORE, SIGNORI, BAMBINE e BAMBINI
VIA P. GIURIA 21 A - TORINO - TELEFONO 652.903

Ott.le Emanuela Sakio di geom. Giuseppe Botta affranti piangono la perdita dell'amico carissimo
Cav. Giuseppe Cianetto
Sindaco Rivarolo
— Torino, 20 ottobre 1965.

Amministrazione e Direzione Satti partecipano al lutto dei famigliari per l'improvviso decesso del
Cav. Giuseppe Cianetto
già apprezzato Amministratore e Funzionario della Società.
— Torino, 20 ottobre 1965.

Sindaci, Assessori, Consiglieri, Segretari e Dipendenti dei Comuni di Castellamonte, Cuorgnè e Pont Canavese partecipano al grave lutto che ha colpito la popolazione di Rivarolo Canavese per l'improvvisa ed immatura scomparsa del
Cav. Giuseppe Cianetto
stimato Sindaco della Città ed esprimono le più profonde condoglianze alla famiglia.
— 20 ottobre 1965.

Il Pretore, Presidente la C.E.M. ed i Sindaci di Bosconero, Busano, Favria, Feletto, Forno, Levone, Lombardore, Oglianico, Rivara, Rivarossa, S. Benigno e Valperga, Componenti il Mandamento, unitamente alle rispettive Amministrazioni, partecipano al lutto del Comune di Rivarolo per l'improvvisa morte del Sindaco
Cav. Giuseppe Cianetto
— Rivarolo Canavese, 20-10-1965.

Dott. Arondello e famiglia partecipano vivamente al dolore della signora Davico per la scomparsa del marito
Cav. Giuseppe Cianetto
— Rivarolo Canavese, 20-10-1965.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del compianto
Cav. Giuseppe Cianetto
gli amici:
cav. Clemente Bausano
Domenico Bortagno
cav. Erminio Visconti
p. i. Faustino Poletto
Carlo Gallo-Lassere
Giovanni Neretto
cav. rag. Giuseppe Ponchia
prof. Domenico Bosso
Vincenzo Carelo
Ida Maggia
Domenico Gribaldi
cav. Francesco Pella
cav. Aldo Ghizzardi
Domenico Micheletto
cav. Vincenzo Salvia
geom. Orazio Ferraro
Paolo Costa-Canova
Federico Tomei
Pietro Boggio
geom. Piero Minelli e famiglia
dott. Carlo Alberti
dott. Pier Andrea Fea
architetto Dario Berrino
cav. Giovanni Pezzani
geom. Vittorio Gallo-Pecca
cav. Giuseppe Bertotti
dott. Salvatore Ferro
dott. Pietro Fornace
rag. Nicola Susiona
rag. Secondo Rinella
architetto Alberto Severesco
Pietro Bellero e famiglia
Delfina Riccardi
Giuseppe Bertinetti
Giuseppe Riva
famiglia Cuccodoro
famiglia Bosri
Alfredo Verando
dott. Rodolfo Colonna
rag. Aldo Margiocchi
Giacomo Bagnodo
famiglia Canale
Alberto Braglia
Attilio Giordano
cav. Antonio Biasi
Bernardo Nida e famiglia
famiglia Donne
cav. Lodovico Ferraris e moglie
Aldo Borlino e famiglia
Macario Roque
famiglia Bove e Giordano
Severino Drella
Ernesto Cesano
Nino Malacrida
Renato Minetti
Gigi Bosco
Bartolomeo Rossi-Sebastiano
Federico Lamelli
Rino Bigliardi
Antonio Serena
Romolo Medina
Elio Gastone
Luigi Battuello e famiglia
Pietro Guizzio
cav. Mario Favaro e famiglia
cav. Attilio Freda
rag. Giovanni Rossi
Virgilio Lavelli
rag. Giuseppe Aimo
ing. Ferdinando Palazzo
dott. Riccardo Lamanna.
— Rivarolo Canavese, 20-10-1965.

I Dirigenti e il Personale tutto delle Autolinee Alfredo Sada partecipano al dolore della signora Teresa Davico per la scomparsa del
Cav. Giuseppe Cianetto
— Rivarolo Canavese, 20-10-1965.

Le famiglie del prof. Giuseppe, dott. Mario, dott. Bruno Cuccodoro prendono viva parte al lutto per la scomparsa del
Cav. Giuseppe Cianetto
Sindaco di Rivarolo
— Rivarolo Canavese, 20-10-1965.

Si associa al dolore della famiglia per la perdita del
Cav. Giuseppe Cianetto
l'Unione Sportiva Rivarolese.
— Rivarolo Canavese, 20-10-1965.

La Democrazia Cristiana s'inchina riverente alla memoria del
Cav. Giuseppe Cianetto
Sindaco di Rivarolo
amministratore intelligente, sollecito, disinteressato, difensore coraggioso di tutte le cause giuste e buone, prematuramente scomparso nell'adempimento della Sua alta missione, esempio di vita nobilmente operosa.
— Rivarolo Canavese, 20-10-1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elda Simeoni
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Sandro Mustardo e famiglia, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi giovedì 21 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, piazza Municipio 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ivrea, 21 ottobre 1965.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata
Angela Artusio
Angosciati ne danno l'annuncio il marito Giuseppe, i figli Domenico, Giuseppina, Enrico con rispettivi consorti, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Canale giovedì ore 15.
— Canale, 20 ottobre 1965.

Elena e Aldo Di Vajo partecipano commossi al dolore dell'amico dott. Maurizio per la perdita dell'adorata mamma
Maddalena Minelli
— Torino, 20 ottobre 1965.

Famiglie Caroli, Aprà e Colleghi della Tessuti Gallarate prendono parte al dolore della sig. Maddalena Rosso per la perdita del papà
Natale Rosso
— Torino, 20 ottobre 1965.

24-10-1964 24-10-1965
Nella stessa pena di quel tragico giorno Annetta, Cesarino, con i parenti tutti, ricordano il carissimo Fratello
N. H. Dante Monti
Ten. Colonnello (SPE)
Pilota Osservatore
S. Messa sabato 23 corr. ore 10 Parrocchia S. Carlo.
— Torino, 21 ottobre 1965.

Nel 2° anniversario della scomparsa dell'
ING.
Alessandro Codecà di Ferrara
i familiari lo ricordano con immutato rimpianto. Venerdì 22 corr. Santa Messa ore 8 Parrocchia Sant'Alfonso.
— Torino, 21 ottobre 1965.

Nel 1° Anniversario della scomparsa
Maria Perino
le sorelle e famigliari la ricordano con rimpianto. Ss. Messa di suffragio sabato 23 ottobre ore 8 Parrocchia di Robassomero.
— Robassomero, 20 ottobre 1965.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Borca, Malano e Almar commossa per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata alla cara memoria di
Luigi Borca
ringrazia quanti con scritti, fiori e di presenza presero parte al loro dolore.
Orbassano, Cascina Generale.
— 20 ottobre 1965.

Camilla e Piero Paradotto partecipano commossi al grande dolore di Franco e Sergio per la scomparsa della loro mamma
Wanda Pellerano ved. Bossi
— Torino, 19 ottobre 1965.

Carolo Ferruccio Pine e Irene Ni partecipano al grave dolore degli amici Bossi.

Bruno Bohlabio e Giuliana Rosciel, fraternamente si accomunano al lutto dei cari amici Franco e Sergio Bossi per la scomparsa della Mamma Signora
Wanda Pellerano ved. Bossi
— Torino, 20 ottobre 1965.

Carlo Bianca Manara addoloratissimi annunciano la morte della cara cugina
Wanda Bossi
e sono affettuosamente fraternamente vicini a Franco e Sergio nel loro dolore.
— Torino, 20 ottobre 1965.

Enrico e Mucy Rammert si uniscono commossi al dolore di Franco e Sergio.

Ferruccio Giuliana Cesari addolorati partecipano al lutto di Sergio Nerina per la scomparsa della Mamma Signora
Wanda Bossi
— Torino, 21 ottobre 1965.

Sebe Nuccio Abate
Nino Geppy Peyles
Enzo Piera Maggardi
Lydia Cambi
Valentina Cortese
Piero Adriana Fasani
Vittoria Faggio
Ninetta Losio
Marcia Massocco
Tina Mosso
Armando Viglietti
partecipano al dolore di Nerina e Sergio.

Giovanni e Paola Mastino partecipano al dolore di Franco ed Elena per la perdita della mamma Signora
Wanda Pellerano ved. Bossi
— Torino, 21 ottobre 1965.

Giovanni Basilina e Armando Bettegal prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Wanda Bossi Pellerano
— Torino, 20 ottobre 1965.

Pietro Asiere si associa al dolore della famiglia.

Maria Clara e Ugo Ricciardi partecipano al dolore di Franco per la perdita della mamma signora
Wanda Bossi
— Torino, 20 ottobre 1965.

Giuseppina Garneri, Enrico e Renata Botta prendono parte al dolore della famiglia per la perdita della cara
Wanda Bossi
— Torino, 20 ottobre 1965.

Leo e Bianca Gualco
Emilio e Franca Discacciati
partecipano al dolore di Franco e Elena per la morte della mamma Signora
Wanda Bossi Pellerano
— Torino, 21 ottobre 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato repentinamente ai suoi bene l'anima buona del
Rag. Ettore Simone
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Wanda Mosca Garetto e figli Piero, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Stefano Tarelli ed al Dott. Grasso per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo in Cuorgnè venerdì 22 alle ore 15 partendo dalla abitazione piazza Boetto 4. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 ottobre 1965.

Vera Maura Enzo, Alberto, Annamaria profondamente addolorati per la scomparsa del caro indimenticabile ETTORE partecipano al lutto della famiglia.
— Torino, 21 ottobre 1965.

La Famiglia Mosca Garetto-Zanetti addolorata, partecipa al lutto.

Paolo Reinaudo annuncia l'improvvisa morte della Mamma
Delfina Franco ved. Reinaudo
I funerali avranno luogo oggi ore 16, da corso Lecce 37.
— Torino, 21 ottobre 1965.

La Società Audio di Reinaudo e Novaretti (Torino) partecipa al dolore del Consigliere per il decesso della propria Mamma
Delfina Reinaudo
— Torino, 21 ottobre 1965.

Si uniscono al dolore, le Ditte: Alta Fedeltà, di Federici (Roma), Lorenzo Zen (Schio); le famiglie Muzio e Leone, per la dipartita della signora
Delfina Reinaudo
— Torino, 21 ottobre 1965.

E' immaturamente mancato all'affetto dei suoi cari
Luciano Capitolo
di anni 25
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, le nonne Teresa e Angela, gli zii, e i cugini. Venerdì 22 ore 9 da via S. Massimo 4, la cara salma dopo la benedizione proseguirà per Castagnole Monferrato ove alle 10,30 seguiranno i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 ottobre 1965.

Laura e Fiorenzo con papà e mamma addolorati e commossi rimpiangono il carissimo LUCIANO cui erano legati da tanto affetto.
— Torino, 20 ottobre 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il
COLONNELLO DI CAVALLERIA
Peppino Lattes
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Carutti di Cantogno, i nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio del Caro Estinto si dà comunicazione a funerale avvenuto. La famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Goffredo Casalis 27.
— 19 ottobre 1965.

Partecipano al lutto:
Luisa, Ado Locatelli
Diego, Pupa Carlesi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Depaoli
Addolorati lo annunciano la moglie Margherita Ferrolio, i figli: Miranda col marito Giovanni Lai e il piccolo Mario, Dante con la moglie Livia, parenti tutti. I funerali venerdì 21 ore 15 da via Bologna 40.
— Leumann, 21 ottobre 1965.

E' mancato
Maurilio Corno
A funerali avvenuti danno annuncio la moglie, fratello, parenti. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 21 ottobre 1965.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del collega ragioniere Pietro Oderda per la scomparsa del padre
Pietro Oderda
— Torino, 20 ottobre 1965.

La Direzione delle Carceri, le Consorelle «Figlie della Carità», i Cappellani Padre Ruggero e Padre Mario, sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la grave dipartita della
SUPERIORA REVERENDA
Suor Giuseppina De Muro
— Torino, 21 ottobre 1965.

Commossa per la viva intima partecipazione al suo dolore la Famiglia del
Com.te Tomaso Cartosio
ringrazia i parenti, gli Amici, gli Aviatori, i Fiumani, le Associazioni d'Arma, patriottiche e culturali, che resero omaggio indimenticabile al suo caro Scomparso a Torino, Vesime e da ogni parte d'Italia. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata a Torino (Chiesa S. Cuore di Gesù) il 13 novembre ore 8 ed a Vesime il 14 novembre ore 9,30.
— Torino, 21 ottobre 1965.

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

"Ikeya-Seki" è stata puntuale all'appuntamento

La cometa è passata alle 5 a 500.000 chilometri dal Sole

Un comunicato dell'Osservatorio di Monte Mario precisa che il corpo celeste ha raggiunto a quell'ora la distanza minima dall'astro - Il cielo nuvoloso ha impedito di vederlo a occhio nudo - Incertezza sul suo immediato futuro: potrebbe disintegrarsi, o uscire indenne dal suo giro intorno al Sole a velocità fantastica

ROMA, giovedì sera.

«La cometa "Ikeya-Seki" è passata alle 5 di stamani alla minima distanza dal Sole, a circa 500 mila chilometri dalla superficie dell'astro, quando questo non era ancora sorto all'orizzonte di Roma. Prima del sorgere del Sole nessuna traccia di luminosità è stata riscontrata nel cielo, parzialmente coperto da cirri e strato-cirri, foschia all'orizzonte e luce riflessa dell'illuminazione della città.

«A partire dal momento del sorgere del Sole, sono state riprese molte fotografie con filtri speciali per mezzo degli apparati cinematografici dell'osservatorio di Monte Mario per lo studio della cromosfera solare. Le riprese sono state ostacolate da nubi. Le pellicole saranno sviluppate ed esaminate appena possibile».

Questa è la comunicazione ufficiale fatta dal direttore dell'Osservatorio dell'Università di Roma, prof. Cimino. Lo scienziato, assieme ai tecnici incaricati delle osservazioni, signori Buonvino e Bartolini, si trovava dalle 5 di stamani nella cupola centrale dell'Osservatorio di Monte Mario.

Giove e Saturno: e le sue relazioni con altre orbite, planetarie o di altre comete, il discorso si fa ben più complicato.

Stamane la popolazione romana ha mostrato una certa delusione per non aver potuto vedere la cometa. Il telefono dell'Osservatorio ha squillato parecchie volte dalle prime luci dell'alba. Erano cittadini che chiedevano come mai la cometa non si vedeva. «Che fine ha fatto?»,

«E' caduta sul Sole?». No. Semplicemente la luminosità della «Ikeya-Seki» è tanto inferiore a quella del Sole che non è possibile rilevarla ad occhio nudo.

Gli strumenti di ricerca astronomica, da posizione favorevole, potranno averla fotografata, ma non daranno mai di essa l'immagine conosciuta dai profani. Sarà solo un punto sul disco solare. Forse nelle prossime notti, dopo che avrà superato il perielio e si sarà allontanata dal Sole al massimo della sua velocità, gli astronomi potranno fotografarla nel pieno della sua lucentezza. Sarà infatti «bollente», avendo sfiorato il Sole, sempreché la forza di attrazione di quest'ultimo non l'abbia attirata, facendola precipitare su di sé, ipotesi questa che gli scienziati non escludono categoricamente.

g. s.

La cometa Ikeya-Seki. La sua coda è lunga oltre sei milioni di chilometri (Telefoto)

Così è stata vista a Honolulu

«Una grossa stella con coda a due punte»

HONOLULU, giov. sera.

Il passaggio della cometa «Ikeya-Seki», cinque volte più luminosa di Venere, che ha iniziato ieri sera il suo giro attorno al Sole, è stato osservato dal direttore del planetario «Bishop» di Honolulu, George Bunton, il quale ha potuto vederla con un filtro giallo durante il giorno. Bunton ha dichiarato che essa appariva come una grossa stella con una coda a due punte».

La sola altra cometa visibile ad occhio nudo durante la luce del giorno fu quella che apparve nel 1882 e che si polverizzò quando giunse in vicinanza del Sole.

In vari punti del globo, la cometa «Ikeya-Seki» è stata visibile all'alba di stamane. La sua apparizione ha suscitato diversi interrogativi tra gli astronomi. Delicati strumenti hanno rivelato nella sua composizione sia un calore interno sia la presenza di sodio, calcio e ferro. Sino ad oggi si era creduto che questi corpi celesti fossero composti in massima parte di gas allo stato solido (gelido) mescolati con pezzi di roccia.

Perché è arduo stabilire il cammino delle comete

Roma, giovedì sera.

Uno degli astronomi dell'Osservatorio di Monte Mario che hanno seguito in questi giorni il viaggio della cometa «Ikeya-Seki» verso il Sole, si ha dichiarato stamane che non è affatto sicuro che la rotta seguita dalla cometa diventi una rotta di collisione con il Sole; può darsi al contrario che, come è già accaduto altre volte, la si possa ritrovare al di là del Sole, più o meno indenne; come anche può darsi che la cometa si disintegri o si fonda, o si sciolga, prima di aver raggiunto la superficie dell'astro.

L'incertezza che sta alla base dell'attuale situazione dipende da molte cose. In primo luogo dal fatto che la definizione esatta dell'orbita di una cometa rappresenta un problema non indifferente, anche perché queste orbite sono molto più eccentriche, in altre parole molto più allungate, di quelle dei pianeti e degli asteroidi, cioè degli altri corpi celesti che, come le comete, gravitano intorno al Sole.

Bisogna poi pensare che non appena una nuova cometa è scoperta, occorre procurarsi dei «parametri» ottenibili attraverso tre osservazioni successive e sufficientemente distanziate nel tempo: in base ai quali è possibile avere una determinazione «provvisoria» dell'orbita della cometa: questa determinazione provvisoria permette a sua volta di ricavare le cosiddette «effemeridi», cioè di fare le prime previsioni in merito alle posizioni che la cometa occuperà in futuro, alle sue distanze dal Sole e dalla Terra.

Ora, se si pensa fra l'altro che, per semplificare i calcoli, le orbite provvisorie vengono di solito assunte come paraboliche, si può già intuire che la precisione ottenuta con questa prima approssimazione alla verità non è quella che sarebbe necessaria per potere asserire in anticipo e con sicurezza il cammino della cometa.

D'altra parte, per avere un'orbita precisa e definitiva, tanto più necessaria all'astronomo quanto più essa serve per determinare l'influsso esercitato sulla cometa dalla presenza di grossi pianeti come ad esempio

A Palazzo Chigi

I problemi del Mec all'esame del governo

(Segue dalla 1ª pagina)

tempo fa si pronunciarono per l'esclusione sia dell'estrema destra sia dell'estrema sinistra dalla delegazione italiana nel Parlamento europeo. Ora, peraltro — ha dichiarato il presidente del gruppo dei psdi, on. Bertinelli —, si apprestano a riesaminare la questione «per vedere se ci sono fatti tali da modificare la nostra linea».

Decisi a non mutare la loro linea — che è di opposizione all'ingresso dei comunisti nella rappresentanza — sembrano, invece, i democristiani.

Come si vede le posizioni sul problema sono, nella maggioranza, tutt'altro che concordi. Ma è da sottolineare che la questione della rappresentanza a Bruxelles viene discussa con serenità dai partiti di centro-sinistra. Almeno finora nessuno, nei gruppi dirigenti di questi partiti, ne fa un problema cui legare la sopravvivenza del governo. Se questo clima verrà mantenuto, la soluzione potrà essere più facilmente raggiunta.

Anche sui problemi politici più generali i rapporti tra i partiti di maggioranza sembrano distesi. Lo hanno confermato due interviste, rispettivamente di Moro e di Nenni.

Moro, in un colloquio con il direttore di un settimanale, ha affermato che «per adesso non esiste una possibilità di alternativa alla formula attuale» (il centro-sinistra). «A questa possibilità di ricambio — ha aggiunto il presidente del Consiglio — si dovrà arrivare, prima o poi, ma oggi ne siamo ancora lontani». Moro, comunque, ha escluso una maggioranza con i liberali. Ha negato inoltre l'utilità di una consultazione elettorale anticipata, «si radicalizzerebbe — egli ha detto — la vita politica, il contrario di quel che si propugna da anni».

Il vice-presidente del Consiglio, Nenni, rispondendo a una rivista americana ha messo in rilievo che nella loro azione politica per la trasformazione progressista dello Stato, i socialisti «si scontrano non soltanto con lo [illegible] dei conservatori ma anche con lo stato dei comunisti».

In definitiva, mentre il presidente del Consiglio ha affermato la necessità di continuare l'attuale formula politica, il leader del psi, sottolineando i contrasti del psi con i comunisti, ha voluto dare una conferma della scelta democratica dei socialisti e, di conseguenza, anche della loro volontà di proseguire la collaborazione con le forze democratiche.

In giornata, alla commissione speciale della Camera il sottosegretario De Cocci parla a nome del governo. Dalle sue dichiarazioni potrebbero uscire indicazioni circa la soluzione che il governo intende dare al problema dei fitti.

m. p.

Hanno tentato invano ben cinque «colpi»

Sfortunata scorreria di malfattori questa notte da Cossato a Ivrea

Partiti su un'auto rubata da Cossato hanno cercato prima di rubare presso il locale Consorzio agricolo, poi in un cinema di Torrazza, quindi in un negozio di Biella, dopo ancora in una bottega di Vigliano e infine in una macelleria alla periferia di Ivrea - Ovunque sono stati sorpresi e costretti alla fuga - Nell'ultima località hanno impegnato una sparatoria

Di una singolare (e sfortunata) notte brava sono stati protagonisti tre malfattori per ora sconosciuti, che partendo ieri sera da Cossato alle 21 circa hanno tentato ben cinque colpi ladreschi, senza mai riuscirvi.

Solo stamane la questura di Torino in base alle segnalazioni di Cossato, Torrazza, Biella, Vigliano, Ivrea ha potuto ricostruire i «movimenti» del terzetto.

Naturalmente i ladri sono attivamente ricercati, tanto più che ad Ivrea hanno sparato contro un commerciante di cui tentavano di svaligiare il negozio. Ed ecco qui di seguito le segnalazioni come sono giunte da Biella e poi da Ivrea.

Biella, giovedì sera.

Solo a mezzogiorno è risultato in base a varie informazioni che un gruppetto di malviventi, forse tre, hanno compiuto stanotte un tentativo di «razzia» nel Biellese, ma sono stati ovunque scacciati. Più tardi — a quanto risulta — hanno riprovato con esito ancora negativo, ad Ivrea.

Ieri alle 22,30 circa a Cossato hanno cominciato la serie tentando di scassinare il Consorzio agricolo, ma hanno destato il custode che li ha messi in fuga. Dopo mezz'ora sono giunti a Torrazza dove volevano penetrare nell'ufficio di un cinema: anche qui però il custode ha dato l'allarme costringendoli a battere in ritirata.

Analogo svolgimento dei fatti a Biella dove intorno a mezzanotte hanno preso di mira una macelleria. Sembra che prima di lasciare la città abbiano «cambiato» auto, rubandone naturalmente una.

Venti minuti dopo erano comunque a Vigliano ma anche qui non sono riusciti a penetrare in un negozio che aveva attirato la loro attenzione, in quanto il proprietario, che dormiva nel retro, si è svegliato ed ha invocato soccorso. Da Vigliano fuggivano — sempre in auto — alla volta di Ivrea.

p. m.

La sparatoria presso Ivrea col padrone d'una macelleria

Ivrea, giovedì sera.

Ignoti ladri hanno tentato questa notte di svaligiare il negozio di macelleria e alimentari di proprietà del signor Antonio Chiarotto, di 51 anno, nel quartiere di Bellavista, ad Ivrea. Il proprietario, insospettito da alcuni rumori, usciva sul balcone della propria abitazione, che è situata sopra il negozio, e scorgeva tre individui che si accingevano a forzare la saracinesca. Egli intimava l'«alto là», ma veniva fatto segno a tre colpi di pistola, che fortunatamente sono andati a vuoto.

Il Chiarotto, che era pure lui armato di un fucile da caccia, ha esploso allora due colpi all'indirizzo dei ladri, che si sono però dileguati a bordo di una «Giulietta» sprint rossa.

L'episodio è avvenuto all'una. Il negozio del Chiarotto si affaccia sulla via principale del quartiere Bellavista e riceve quindi una buona illuminazione. Nonostante ciò, esattamente cinquanta giorni or sono, i ladri erano già riusciti a forzare la saracinesca e ad asportare oltre cinque quintali di carne bovina ed altre derrate alimentari per un valore di oltre 800 mila lire.

Il Chiarotto da allora aveva intensificato la sorveglianza. Questa notte, ai primi rumori sospetti, è balzato dal letto ed è uscito silenziosamente sul balcone: i ladri stavano sollevando la saracinesca del suo negozio. Spianando la sua doppietta da caccia egli allora ha intimato agli svaligiatori di alzare le mani. Per tutta risposta uno di essi ha puntato una pistola contro il commerciante, facendo fuoco per tre volte consecutive.

Il Chiarotto istintivamente si è buttato a terra, sul balcone: i proiettili si sono conficcati nel muro, a poca distanza dalla sua persona.

I ladri a questo punto sono fuggiti in direzione dell'auto, vi sono precipitosamente saliti e sono partiti a tutta velocità, mentre il Chiarotto faceva anch'egli due volte fuoco, ma senza risultato.

Ai balconi delle abitazioni vicine si affacciavano intanto parecchie persone, spaventate dalle detonazioni, e qualcuno avvertiva la polizia. Gli agenti giungevano poco dopo sul posto e formavano alcuni posti di blocco, senza esito.

Ritornata la calma, verso le cinque riecheggiavano altri due colpi d'arma da fuoco: era il Chiarotto che, allarmato dall'insistente latrare dei cani, aveva sparato a scopo intimidatorio in aria, ritenendo che forse un complice dei ladri si fosse rifugiato nei pressi della casa.

Si trattava invece di un ragazzino di 13 o 14 anni, la cui identità non è stata ancora resa nota, che vagava per la vicina collina. Il ragazzino, spaventatissimo, interrogato dallo stesso Chiarotto, non ha saputo fornire spiegazioni convincenti circa la sua presenza in quei paraggi e a quell'ora.

Il fatto è stato comunque segnalato alla polizia, che sta svolgendo minuziose indagini.

Riccardo Argentero

Sorpreso ieri ad Ivrea

Ha compiuto vari furti il ragazzo che sparava con una carabina alle auto

Ivrea, giovedì sera.

(r. a.) La notizia del fermo del giovane A. S., nativo di Catanzaro ma residente da alcuni anni ad Ivrea, sorpreso da un vigile mentre in un parcheggio pubblico nel centro cittadino sparava con una carabina ad aria compressa ai pneumatici delle auto in sosta, ha destato notevole curiosità fra i cittadini.

Il giovane, che ha poco più di sedici anni, accompagnato nella caserma dei carabinieri, ha in seguito, con sorprendente disinvoltura, confessato alcuni furti compiuti in passato. Tra l'altro è stato trovato in possesso di 230 mila lire, denaro residuo di un furto effettuato a Lessolo ai danni di Antonio Solari. Tra le vittime del ragazzo sarebbe anche l'operaio Giuseppe Tallarico, abitante a Borgofranco, dall'abitazione del quale fu, tra l'altro, asportata una pistola cal. 22 che su indicazione dello stesso ladruncolo è stata ora recuperata.

Comunque pare che queste debbano essere solo le imprese più recenti del ragazzo, il quale avrebbe anche derubato uno zio in Calabria, prima di immigrare nel Nord e stabilirsi ad Ivrea. Per intanto i carabinieri hanno ritenuto opportuno trattenere l'A. S. in attesa di adottare nei suoi confronti i provvedimenti del caso, mentre è stato anche deciso di sottoporlo ad un esame medico in quanto il ragazzo risulta soffrire di crisi nervose, nel corso delle quali pronuncia frasi sconnesse e appare in preda a grande eccitazione.

Il delitto della pineta di Chiavari

«Uccisi mia moglie perché quel giorno mi aveva tradito»

Questa è la tesi dell'uxoricida al processo, che stamane è stato ripreso con l'arringa della Parte Civile - Un'infamante accusa della madre della vittima

Nostro servizio particolare

Chiavari, giovedì sera.

Con l'arringa della parte civile, rappresentata dall'avvocato Ventura, del foro di Catania, prosegue stamani alle Assise di Genova in sessione straordinaria a Chiavari il processo «della pineta», nel quale il siciliano Francesco Bonanno è imputato di uxoricidio volontario per avere, la notte del 13 febbraio ultimo scorso, nella pineta presso Chiavari, strangolato, in preda a un'accesa gelosia, la giovane moglie Nunzia Lavenia, madre di due bimbi.

Nell'ultima udienza, svoltasi martedì, Rosa Amore, madre della vittima, ha accusato il Bonanno di aver tratto profitto dalla relazione extra-coniugale che la moglie ebbe in Sicilia con un suo conterraneo. «E' stato lui a vendere mia figlia per duecentomila lire!», ha gridato, specificando che tale somma rappresentava un debito del Bonanno verso l'amante della consorte, debito che venne saldato con la singolare contropartita.

Il presidente Altobelli ha letto una missiva d'amore della donna all'amante, nella quale essa dichiarava di essere disposta a fuggire con lui abbandonando casa e figli. Ma non è questa relazione ad aver suscitato la gelosia del Bonanno quanto, secondo le sue dichiarazioni, un nuovo tradimento attuato nel pomeriggio del giorno stesso del delitto. Rincasando egli aveva trovato la moglie e il giovane padrone di casa in atteggiamento sospetto. Entrambi rossi in viso, con i capelli in disordine; ma il per il non aveva mosso alcun rilievo. Poi, convinto che fra i due vi fossero stati dei rapporti intimi, attese la sera, la passeggiata solitaria con la moglie in una località appartata, per muovere delle accuse.

Sempre, secondo le sue dichiarazioni, la moglie avrebbe finito col confessare. Una sua parola, molto offensiva, «cornuto», gli avrebbe fatto perdere ogni controllo. Ma non era sua intenzione di sopprimere la moglie.

A questo punto è sorta una divergenza fra la difesa e la parte civile, in quanto la prima ha sostenuto che il fatale foulard cingeva il collo della poveretta una sola volta, invece la parte civile ha sostenuto che avvolgeva il collo della vittima per più volte, come in un primo tempo si disse. A questo punto il presidente ha dato lettura della perizia redatta a suo tempo. Il foulard non cingeva il collo della donna per più volte: ma il punto di congiunzione delle cocche era invece ripetutamente intrecciato.

g. r.

Un ubriaco ad Ovada

Si sdraia per dormire in mezzo alla strada

Ovada, giovedì sera.

(g. t.) Un ubriaco è stato tratto in arresto per essersi addormentato in mezzo alla strada, ostacolando così il traffico. Il fatto è accaduto questa notte alla periferia della città, sulla provinciale Ovada-Alessandria e ne è stato protagonista Emilio Cristilin, di 35 anni, residente ad Acqui.

Egli, due notti fa, già era stato arrestato per ubriachezza molesta dalla Questura di Alessandria ed associato a quelle carceri. Dimesso, ieri mattina si era spinto sino ad Ovada. Qui giunto, cominciava a fare il giro di alcuni esercizi pubblici, sostando per ultimo al Bar Roma, in piazza Verdi. Ormai altrecio, ad un certo punto il valdostano veniva invitato ad uscire dal locale. Si sdraiava allora in mezzo alla strada, per dormire. I carabinieri l'hanno tratto in arresto ed associato alle carceri di Sant'Antonio.

La morte ad Orbassano di un quasi centenario

Aveva avuto ben dodici figli

Orbassano, giovedì sera.

(e. n.) E' morto sulla soglia dei cento anni Giovanni Nisala, una figura molto simpaticamente conosciuta a Orbassano dove abitava con una delle figlie. Aveva lavorato in una fornace fino a ottantadue anni, leggeva senza occhiali e non era mai ricorso alle cure del medico. Lo si vedeva sovente sulla piazza del paese con la pipa fumante, sempre in vena di scherzare con chiunque lo avvicinava.

Il decesso di Giovanni Nisala è avvenuto ieri sera a causa di una bronchite. Attorno a lui, nella camera ardente, lo piangono quarantaquattro nipoti e venti pronipoti avuti dai dodici figli.

Nella disgrazia il suo amico è morto

Ancora gravissimo il giovane ferito nell'incidente di Cuneo

E' rimasto vittima dello scontro fra l'auto su cui viaggiava e un camion con rimorchio - L'inchiesta della polizia stradale sulle cause della sciagura

Dal nostro corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

L'unico superstite del tragico incidente stradale avvenuto ieri sera sulla provinciale Cuneo-Brunette, il diciottenne Riccardo Malfatti, residente a Mondovì, è ricoverato in gravissime condizioni al nostro ospedale. La salma straziata del suo compagno di viaggio, Ezio Bertoldo, di 18 anni, abitante a Torino in via Regaldi, dopo le constatazioni di legge è stata trasferita nelle prime ore del mattino nella camera mortuaria del cimitero, in attesa dell'arrivo dei familiari, subito avvertiti.

I due giovani erano su una «1100» guidata dal Malfatti e di proprietà del padre quando, davanti allo stabilimento «Vetreria di Vernante», sono andati a schiantarsi contro un camion a rimorchio, guidato dal trentacinquenne Umberto Ferricolo, da Cornaredo (Milano), che in quel momento, dopo aver effettuato rifornimento di carburante, stava immettendosi sulla provinciale in direzione di Cuneo.

L'urto, avvenuto fra la motrice e il rimorchio, è stato violentissimo; il Bertoldo è deceduto sul colpo per fratture multiple al capo, mentre il Malfatti, che dava ancora deboli segni di vita, veniva estratto a fatica dai rottami e trasportato con una macchina di passaggio al «Santa Croce». Le condizioni del giovane, il quale presenta numerose fratture ed è privo di conoscenza, permangono stamane gravissime; la prognosi è riservata. Al suo capezzale, non appena avvertiti della disgrazia, sono accorsi il padre e la sorella.

L'inchiesta viene condotta dalla Polizia stradale di Cuneo. L'autista dell'autocarro ha dichiarato di aver eseguito la manovra per immettersi sulla provinciale dopo aver effettuato le prescritte segnalazioni luminose, che il Malfatti evidentemente non ha visto.

g. d. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 13

Il Direttore prof. Giulio Cesare Dogliotti, Aiuti, Assistenti della Clinica Medica della Università di Torino partecipano con commosso rimpianto al lutto della Famiglia per la prematura scomparsa del

Prof. Mario Querci

— Torino, 20 ottobre 1965.

Carla ed Edgardo Parazzo, Clara e Fulvio Calzoni sono affettuosamente vicini a Giulietta ed alla Famiglia Del Mastro Calvetti per la scomparsa dell'amico MARIO.

Anna Maria e Giovanni Ferrari commossi e angosciati condividono il grande dolore di Giulietta per la scomparsa del Carissimo

Dott. Prof. Mario Querci

— Torino, 20 ottobre 1965.

Gli Assistenti della Patologia Chirurgica dell'Università di Milano partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

Prof. Mario Querci

— Milano, 21 ottobre 1965.

Il prof. Erminio Righini e tutti gli Anestesisti dell'Emilia Romagna partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del collega ed amico

Prof. Dott. Mario Querci

— Cesena, 21 ottobre 1965.

Silva ed Erminio Righini esprimono il loro commosso dolore per la perdita dell'amico

Prof. Mario Querci

— Cesena, 21 ottobre 1965.

Il prof. V. Bergamelli ed il prof. R. Caslegno con i Collaboratori dell'Istituto di Chirurgia Plastica dell'Università e della Divisione di Chirurgia Vascolare dell'Ospedale S. Vito, si uniscono al dolore per la perdita dell'amico e collega

Prof. Dott. Mario Querci

— Torino, 21 ottobre 1965.

Partecipano con profondo dolore al lutto per la dolorosa scomparsa del

Prof. Mario Querci

Il Direttore del Centro di Cardiochirurgia Prof. A.M. Dogliotti e gli Assistenti: Actis-Dato, Andreone, Borgui, Borio, Calsola, Carlis, Del Ponte, Gabbi, Grande, La Rua, Malara, Milocco, Panero, Quaglia, Rosello, Targuini, Venere, Lia Pacciardi, Anna e Rita Serra, Lucia Montezemolo.

— Torino, 21 ottobre 1965.

Il Direttore Inc. Prof. Mario Bergone e gli Assistenti dell'Istituto di Urologia dell'Università di Torino partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico

Prof. Mario Querci

— Torino, 21 ottobre 1965.

Mariateresa e Giovanni Avetrano si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Prof. Mario Querci

— Pinerolo, 20 ottobre 1965.

Franco e Adriana Orlandi partecipano affettuosamente al grande dolore di Giulietta.

Paola e Giorgio Parinetti
Annamaria e Costantino Durando
partecipano al dolore di Giulietta.

Il Primario, l'Aiuto e gli Assistenti della Divisione di Chirurgia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del caro e indimenticabile amico

Prof. Mario Querci

— Torino, 21 ottobre 1965.

Maria Luisa e Gino Solario si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del carissimo MARIO.

Gli amici:
Alfredo Giuliero
Pier Giorgio Gauna
Umberto Basile
Tomaso Bardini
Sandro Ogliotti
piangono l'indimenticabile MARIO.

L'Ing. Giuseppe e Maria Sirch sono affettuosamente uniti al dolore della famiglia per la perdita del

Gr. Uff. Armando Lucci

— Udine, 20 ottobre 1965.

Nell'infinita tristezza dell'ottavo anniversario dell'immatura dipartita del

DOTT. PROF.

Alberto Vergnano

la sorella con immutato dolore ed accorato rimpianto rievoca la cara memoria e ringrazia chi si unirà nella preghiera. Santa Messa di suffragio sabato 23 ottobre ore 9 Parrocchia Immacolata Concezione.

— Torino, 21 ottobre 1965.

1964 1965

Eugenio Ghorzo

vive indimenticabile nel cuore della moglie

— Torino, 21 ottobre 1965.

Cristianamente è mancata

Margherita Peretti

Addolorati la piangono il papà Umberto e moglie Vittorina, la sorella Ernestina, il fratello Emilio con le rispettive Famiglie, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 21 ore 15 da Villa Bertalacone in S. Maurizio Canavese. La cara Salma verrà trasportata a Torino e tumulata nel Cimitero di Sassi alle ore 16. La presente serve anche di ringraziamento.

— S. Maurizio Canavese, 20-10-1965.

Pina Mussa
Gino e Zaira Mussa e Figli
Adolfo e Marena Bacchiera
annunciano con dolore la scomparsa della Signorina

Margherita Peretti

per tanti anni valente e fedele collaboratrice.

— Torino, 20 ottobre 1965.

Dipendenti e il Personale tutto della Ditta Giovanni Battista Mussa & C. prendono parte al dolore per la perdita della Signorina

Margherita Peretti

— Torino, 20 ottobre 1965.

Coniugi Bagna
Gimmi Bagnasco
Maria Luisa Barosso
Carla Bartolucci
Teresa Berra e Famiglia
Maria Bogliacino
Rita Carbonero
Carmela Carpinieri
Bruna Castellengo
Maria Grazia Corradini
Eugenia Crespi
Angiolina Dellarovere e Famiglia
Lina Del Vivo
Flora Dentis
Clara Lubatti Carrero
Coniugi Mercer
Adelina Marchese
Maria Magili
Emma Montagnino
Ermelina Morlando
Cielia Portalupi e Famiglia
Rita Scavino
Coniugi Sciamino
Micaela Serra e Famiglia
Carla Viecca
Noemi Villone
Grazia Zilli
la Consorella delle Conferenze di San Vincenzo «Serra Famiglia» partecipano con dolore la perdita della cara

Margherita Peretti

— Torino, 20 ottobre 1965.

La Società Cit Turin prende parte con dolore alla scomparsa del socio

Giacomo Oggero

— Torino, 20 ottobre 1965.

Dirigenti e Soci dello «Sport Club Madonna di Campagna» commossi piangono la perdita del caro Amico e Consigliere

Piero Vaj

e partecipano al grande dolore della famiglia.

— Torino, 20 ottobre 1965.

Profondamente addolorate piangono la scomparsa del caro Amico

Piero Vaj

Famiglie:
Cav. Pier Ernesto Sporchia
Giacomo Ricco
Pietro Nicola
Olimpio Fabris
Ambrogio Mattiello.

— Torino, 21 ottobre 1965.

Michele e Silvana Cagnotti, profondamente colpiti, si uniscono al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico

Piero Vaj

— Torino, 20 ottobre 1965.

I Geometri Giuseppe Garola, Silvino Marlianο, Franco Bellagliotti partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'amico

Piero Vaj

— Giaveno, 20 ottobre 1965.

Titolare e Dipendenti della Impresa Davy partecipano al lutto della famiglia per la morte del compianto

Piero Vaj

— Giaveno, 20 ottobre 1965.

La Famiglia Scarabosio prende viva parte al dolore dei famigliari per la perdita del carissimo amico

Piero Vaj

— Giaveno, 19 ottobre 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Monticone ved. Beltramo ved. Asti

Addolorati lo annunciano: il figlio Lino Beltramo; nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 da via Michele Lessona 81.

— Torino 21-10-1965.

1963 1965

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Giuseppe Alasina

la moglie lo ricorda con immutato affetto. La S. Messa sabato 23 ore 8 Santuario di N. S. di Lourdes, corso Francia 29.

— Torino, 23 ottobre 1965.

Ha lasciato i Suoi cari

Adele Roge in Quaglia

Addolorati lo annunciano: il marito Giuseppe, il figlio Carlo con la moglie Gianna Chiapello, parenti e amici tutti. La salma partirà oggi alle 15,30 da via Paolo Sarpi 64, per Giaveno ove alle 17 avranno luogo le esequie.

— Torino, 21 ottobre 1965.

Rina e Maria Chiapello prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Adele Roge in Quaglia

— Torino, 21 ottobre 1965.

Partecipano al dolore di Carlo e famiglia per la scomparsa della MAMMA gli amici:
Franca e Lea Basile
Mirella e Enzo De Florio
Pia e Angelo Litia
Anna e Alberto Mara
Gina e Gigi Raimondo
Piera e Gianni Rossari
Mariuccia e Cesare Santini
Enrica e Gigi Trombotto

Superiori e Colleghi di lavoro prendono viva parte al dolore del Dott. Carlo Quaglia e suoi congiunti per la luttuosa dipartita della adorata Mamma

Adelina Roge in Quaglia

— Torino, 20 ottobre 1965.

Addì 17 ottobre è deceduto

Nicolò Matitti

d'anni 89

I figli e le nuore lo comunicano a funerali avvenuti, e ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso viva parte al doloroso evento. Un particolare ringraziamento ai medici curanti: dott. Renato Marlen Perotino e dott. Guglielmo Pandolfo nonché all'infermiera Pina Spagliari per la sua amorevole assistenza. La Messa di trigesima sarà celebrata il 17 novembre ore 8 nella Chiesa di Gesù Adolescente.

— Torino, 21 ottobre 1965.

Le famiglie Sanguanini e Giuffrida partecipano la scomparsa del caro amico

Sandro Donini

e si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia.

— Torino, 20 ottobre 1965.

Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto

Mº Eugenio Ballarini

sarà celebrata una Messa in suffragio sabato 23 ottobre alle ore 8,30 nella Chiesa di San Massimo (via Mazzini).

— Torino, 21 ottobre 1965.

All'improvviso non è più tra noi tutti

M. Maria Capucchio ved. Scrofani

Ne danno l'annuncio la figlia Carmela Carla ved. Grilli ed il figlio Giorgio Grilli con Ernesta Cauvin, la sorella Pina, il fratello Giuseppe Capucchio con la consorte Germana ed il figlio Gian Carlo e consorte Giuliana, l'amica Esther Lupano con famiglia e parenti tutti. La Salma sarà trasportata da Sanremo alla Cappella del Cimitero di Torino il 22 corrente per le esequie alle ore 11, per essere tumulata nella Tomba di famiglia.

— Sanremo, 20 ottobre 1965.

Impiegati, Maestranze e Collaboratori della Ditta C. Capucchio di Giuseppe Capucchio & Figlio prendono parte al dolore per la dipartita della signora

Maria Capucchio ved. Scrofani

sorella e zia dei titolari.

— Torino, 21 ottobre 1965.

E' entrata nella serenità eterna

Maria Vallana Benenati

La piangono in preghiera i figli Caterina e Renato Vallana con Danilo e Mimuccia; Giacomo e Regina Giachetti con Harolla, Betty, Gigi, Simonetta, Gianfranco; Laura e Antonio Isella con Elena, Cristina; la nipote prediletta Mariateresa Geri e i parenti tutti. Non fiori, ma preghiere. I funerali avranno luogo oggi 21 ottobre alle ore 16 da corso Massimo d'Azeglio 76.

— Torino, 20 ottobre 1965.

Maria Luisa Conti partecipa con tutto il suo affetto al dolore di Maria Teresa Geri per la perdita della Zia

Maria Benenati Vallana

— Torino, 21 ottobre 1965.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino si unisce al dolore della Famiglia per la scomparsa del socio

Vincenzo Rocco

— Torino, 21 ottobre 1965.

In suffragio dell'anima eletta di

Maria Balliano ved. Rossi

sarà celebrata la S. Messa di Trigesima martedì 26 ottobre ore 9 nel Santuario della Consolata.

— Torino, 21 ottobre 1965.

1962 1965

Angelo Bosco

La famiglia dolorosamente lo ricorda. Messa 22 ottobre ore 8 Parrocchia Gesù Adolescente.

— Torino, 21 ottobre 1965.

Dopo breve malattia serenamente come visse ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Letizia Bianco

Ne danno il triste annuncio i nipoti: Pamela, Cocco, con le rispettive famiglie (USA) e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Sergio Fasia ed a quanti si sono prodigati per Lei. I funerali oggi ore 13,45 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 ottobre 1965.

I cugini Bianco, Costa, Melchiorre con accorato rimpianto partecipano addolorati alla scomparsa della cara LETI.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino partecipa al cordoglio per l'improvviso decesso del

Cav. Giuseppe Notario

che per molti anni resse la Succursale di Volpiano.

— Torino, 20 ottobre 1965.

Le famiglie Domenico Angelino, fratelli Mosca e Giovanni Matta si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Cav. Giuseppe Notario

— Volpiano, 19 ottobre 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Farinasso ved. Giorgis

Lo annunciano con tanto dolore le figlie Anna e Rosina, i generi Giuseppe Ramondino e Lorenzo Giordanino, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì alle 10,30 partendo da via Borcardo 26.

— Torino, 20 ottobre 1965.

E' mancato

Pietro Candolfi

Lo annunciano moglie, figlie, fratello, genero, parenti. Funerali oggi 21 ore 14,30 dall'Ospedale San Vito.

— Torino, 19 ottobre 1965.

E' mancato

Guglielmo Piantoni

ex calciatore Torino

Lo annunciano la sorella, fratelli con rispettive famiglie. Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Cottolengo.

— Torino, 20 ottobre 1965.

1952 1965

PROF. DOTT.

Giuseppe Ramello

vive indimenticabile nel ricordo affettuoso dei suoi cari e dei suoi discepoli.

— Torino, 21 ottobre 1965.

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO

APERITIVO

40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz

DISSETANTE

40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz

DIGESTIVO

40 grammi di CYNAR puro

ECCO IL BICCHIERE CYNAR A TRE LIVELLI

Cynar puro si beve liscio nel **BICCHIERE CYNAR,** ampio, elegante, sicuro, appositamente studiato e realizzato per le esigenze pratiche della vita moderna.

Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA